



COMUNE DI MONTANARO
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Approvato con Deliberazione di C.C. n. del

PARTE GENERALE

Previsione e prevenzione dei rischi
Pianificazione dell'emergenza

1 GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO.....	1
2 QUADRO DI RIFERIMENTO	2
2.1 Riferimenti normativi.....	2
2.2 Cenni metodologici.....	4
2.3 Raccordo con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica	4
3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
4 PREVISIONE DEI RISCHI	6
4.1 Categorie di rischio.....	6
4.2 Rischio meteorologico.....	7
4.3 Rischio idrogeologico e idraulico.....	7
4.4 Rischio dighe.....	8
4.5 Rischio sismico.....	8
4.6 Rischio viabilità e trasporti	10
4.7 Rischio chimico-industriale	10
4.8 Rischio nucleare	10
4.9 Rischio collasso sistemi tecnologici.....	11
4.10 Rischio incendio boschivo d'interfaccia	11
4.11 Rischio ecologico	11
4.12 Rischio sanitario	11
4.13 Rischio legato a eventi a rilevante impatto locale	13
5 PREVENZIONE DEL RISCHIO	14
5.1 Riduzione della pericolosità e manutenzione del territorio	14
5.2 Informazione alla popolazione	14
5.3 Formazione.....	16
5.4 Esercitazioni.....	16
1 SCENARI DI RISCHIO	18
1.1 Rischio idrogeologico	18
1.2 Rischio incidente industriale.....	19
2 RISORSE.....	20
2.1 Gestione delle risorse umane e strumentali	20
2.1.1 Attivazione e impiego del volontariato	20
2.1.2 Aree di emergenza	21
3 MODELLO ORGANIZZATIVO	22
3.1 Organi e Strutture.....	22
3.1.1 Sala operativa.....	24
4 MODELLO DI INTERVENTO.....	26
4.1 Sistema di allertamento regionale.....	26
4.1.1 Documenti informativi del sistema di allertamento regionale	27
4.1.2 Modalità di diramazione dei documenti	27
4.2 Dichiarazione della Fase Operativa a livello locale e fasi di attuazione del Piano.....	28
4.3 Procedure dell'Unità di Crisi.....	28
4.3.1 Schede delle procedure operative	29
4.3.2. Informazione alla popolazione in situazioni di allerta meteo	30
4.3.3 Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	31
4.4 STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE OPERATIVA	31
4.4.1 Rubrica d'emergenza.....	32
4.4.2 Ordinanze sindacali.....	32
4.4.3 Modulistica di sala operativa.....	32
4.4.4 Carta per la gestione delle emergenze	33
4.4.5 Rimborsi al volontariato	33
5 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	34
5.1 Verifiche in fase di redazione	34
5.2 Modalità di aggiornamento	34

1 GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO

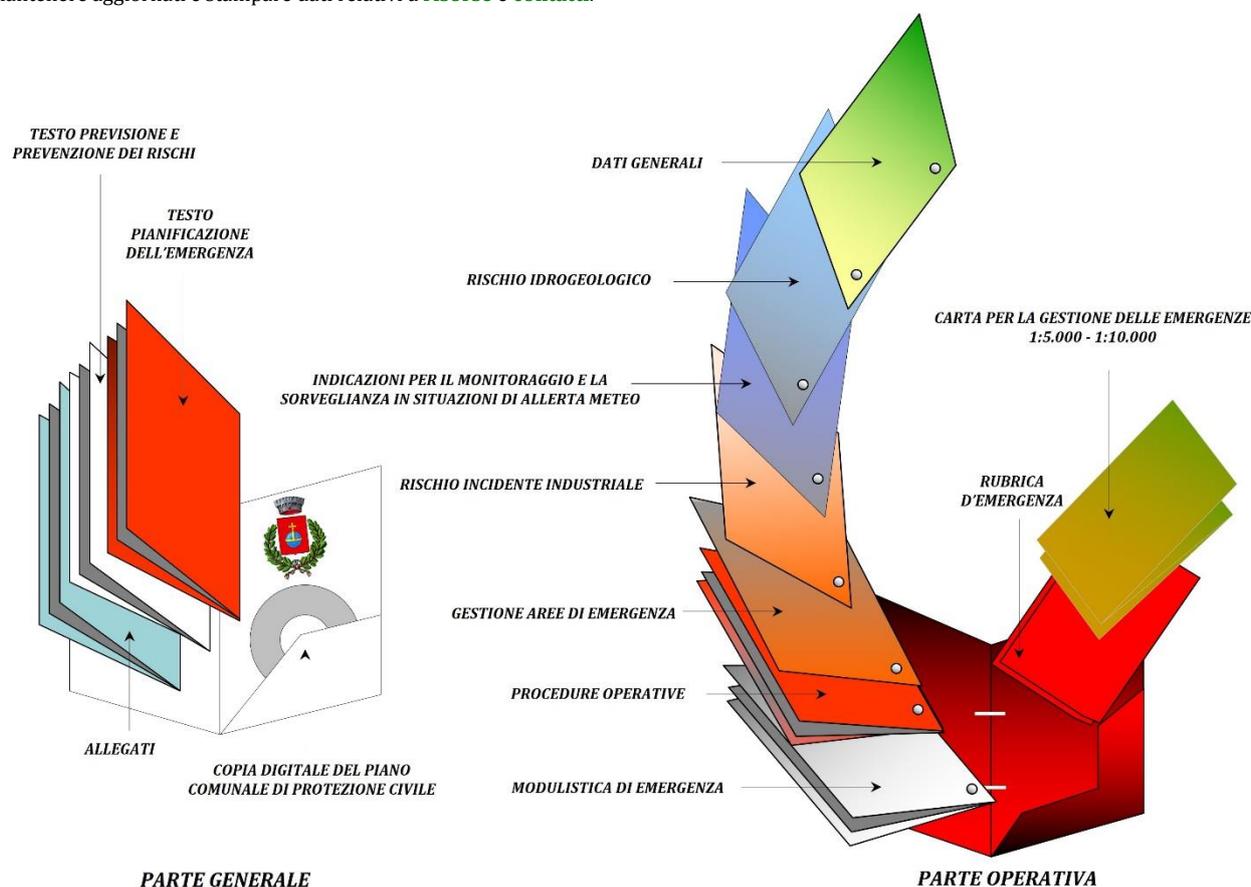
Il Piano comunale di protezione civile del Comune di Montanaro (di seguito *Piano*, ndr) tiene conto della recente riforma della protezione civile (D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile*; Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*), delle indicazioni fornite a livello regionale dalla normativa di settore e dalle *Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile* che prevedono l'articolazione del documento in due parti fisicamente distinguibili:

- una **Parte Generale** che affronti gli argomenti inerenti alla programmazione e alla pianificazione da condurre in situazioni ordinarie;
- una **Parte Operativa** contenente gli strumenti per la gestione delle emergenze.

La Parte Generale del Piano si presenta sotto forma di **fascicolo testuale descrittivo** diviso in due sezioni: nella prima sezione *Previsione e prevenzione dei rischi* sono affrontati i temi relativi alle scelte metodologiche, all'analisi dei rischi presenti sul territorio e alla loro mitigazione; nella seconda, *Pianificazione dell'emergenza*, quelli relativi agli scenari di rischio e ai modelli organizzativi e procedurali.

Il *Regolamento comunale per la disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile* e il *Regolamento comunale per il volontariato di protezione civile*, che rappresentano gli atti amministrativi formali che fissano la struttura e le funzioni dei componenti del sistema comunale di protezione civile, sono proposti in allegato alla Parte Generale.

La Parte Operativa è costituita da **schede estraibili** (che presentano in forma schematica ma esaustiva dati generali, scenari di rischio, aree di emergenza, modello organizzativo, procedure operative e modulistica), **cartografia** e da un'**applicazione informatica** per archiviare, mantenere aggiornati e stampare dati relativi a **risorse** e **contatti**.



Struttura del Piano

2 QUADRO DI RIFERIMENTO

Scopo principale della stesura del Piano, a partire dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione di procedure, di attività di monitoraggio e di assistenza alla popolazione che devono essere portate avanti da una struttura organizzata per operare in situazioni di emergenza.

2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'impostazione proposta nella lettura dei principali atti normativi di riferimento tende a far emergere analogie e differenze di competenze e attribuzioni di Sindaco e struttura comunale, allo scopo di comprendere il corretto approccio alle diverse attività di protezione civile (previsione e prevenzione, pianificazione, gestione dell'emergenza).

ATTO NORMATIVO		INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER
NAZIONALE	REGIONALE	SINDACO E COMUNE
D.Lgs 1/2018 (art. 3)		<p>AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE</p> <p>Fanno parte del Servizio nazionale le autorità di protezione civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:</p> <p>a) il Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di autorità nazionale di protezione civile e titolare delle politiche in materia;</p> <p>b) i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, in qualità di autorità territoriali di protezione civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;</p> <p>c) i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.</p>
tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 6)		<p>AUTORITÀ TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>Il Sindaco esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte della struttura afferente alla propria amministrazione. L'autorità territoriale di protezione civile è responsabile, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:</p> <p>a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;</p> <p>b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di previsione, di prevenzione e mitigazione dei rischi, della gestione delle emergenze e al loro superamento, esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza;</p> <p>c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di cui all'articolo 18;</p> <p>d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;</p> <p>e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e dell'ente afferente alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile.</p>
tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 12)		<p>FUNZIONI DEI COMUNI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE</p> <p>Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.</p> <p>Per lo svolgimento della funzione, i Comuni assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i., in particolare, provvedono, con continuità:</p> <p>a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;</p> <p>b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;</p> <p>c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile;</p> <p>d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;</p> <p>e) alla predisposizione dei piani comunali, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;</p> <p>f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;</p> <p>g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;</p> <p>h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.</p> <p>L'organizzazione delle attività nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune.</p> <p>Il Comune approva con deliberazione consiliare il Piano di protezione civile comunale, redatto secondo gli indirizzi regionali; la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.</p> <p>Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i., per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:</p> <p>a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18;</p> <p>b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;</p>

		c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).
tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 18)		PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata: a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità; b) ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale; c) alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate; d) alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento. È assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalità che garantiscano, in particolare, la necessaria trasparenza. I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.
tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 25)		ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE Per il coordinamento dell'attuazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza di rilievo nazionale si provvede mediante ordinanze di protezione civile, da adottarsi in deroga ad ogni disposizione vigente, nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea. Le ordinanze sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni e Province autonome territorialmente interessate e, ove rechino deroghe alle leggi vigenti, devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere specificamente motivate. Fermo restando quanto suddetto, con le ordinanze di protezione civile si dispone, nel limite delle risorse disponibili, in ordine: a) all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento; b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei Comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea; c) all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità; d) alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti; e) alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da attuare sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza; f) all'avvio dell'attuazione delle prime misure per far fronte alle esigenze urgenti di cui alla lettera e), anche attraverso misure di delocalizzazione temporanea in altra località del territorio nazionale, entro i limiti delle risorse finanziarie e secondo le direttive dettate con apposita, ulteriore delibera del Consiglio dei ministri, sentita la Regione interessata.
	L.r. 44/2000 (art. 72)	PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA Adozione dei piani comunali di emergenza e loro attuazione. Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza.
	L.r. 7/2003 (art. 3)	MODELLO TERRITORIALE Livello comunale: ogni singolo Comune.
	L.r. 7/2003 (art. 5)	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE È realizzato dai Comuni.
	L.r. 7/2003 (art. 6)	PREVENZIONE Si attua in ambito comunale.
	L.r. 7/2003 (art. 7)	PIANIFICAZIONE Si attua in ambito comunale.
	L.r. 7/2003 (art. 8)	SOCCORSO Si attua in ambito comunale.
	L.r. 7/2003 (art. 9)	PRIMO RECUPERO Si attua in ambito comunale.
	L.r. 7/2003 (art. 11)	AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile e, in caso di emergenza nel proprio territorio, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari. Il Comune si dota di una struttura di protezione civile.
	L.r. 7/2003 (art. 13)	COMPETENZE I Comuni espletano le funzioni di cui all'articolo 72 della L.r. 44/2000 ed esercitano le attività di soccorso e assistenza.
	L.r. 7/2003 (art. 15)	ORGANI E STRUTTURE Il Comitato comunale di protezione civile garantisce a livello comunale lo svolgimento e lo sviluppo delle attività di cui agli articoli 6, 7, 8 e 9. Per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 13, il Comitato comunale si avvale dell'Unità di crisi comunale, strutturate per funzioni di supporto.
	L.r. 7/2003 (art. 19)	COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO A livello comunale è istituito il Comitato di coordinamento comunale del volontariato.

2.2 CENNI METODOLOGICI

Il principale riferimento metodologico nella stesura del *Piano* - sostanzialmente coerente con la Direttiva *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali* - è rappresentato dalle *Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile* (di seguito *Linee guida*, ndr) pubblicate dalla Regione Piemonte nel 2004 che, a propria volta, individuano come modello il *Metodo Augustus*, adattandone i contenuti alla realtà territoriale piemontese.

La moderna pianificazione di emergenza, basata sui concetti di semplicità e flessibilità, si ispira infatti alla massima dell'imperatore Ottaviano Augusto secondo cui *il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose*. Ovvero, non ha senso pianificare nei minimi dettagli, perché ogni evento - per quanto previsto sulla carta - al suo manifestarsi non sarà mai come lo si era ipotizzato.

L'importanza del *Metodo Augustus* consiste nel delineare con chiarezza un metodo di lavoro per individuare e attuare delle procedure tese a coordinare con efficacia la risposta di protezione civile.

Il *Metodo Augustus* promuove il superamento del puro censimento di mezzi utili agli interventi di protezione civile, affermando con forza il concetto di disponibilità delle risorse. Per realizzare questo obiettivo, introduce le funzioni di supporto individuando dei responsabili di funzione il cui compito sia anche quello di mantenere vivo il *Piano*, attraverso aggiornamenti ed esercitazioni periodiche.

Nei Comuni le funzioni di supporto dovranno essere istituite a ragion veduta, in maniera flessibile, per coadiuvare l'operato del Sindaco che è la prima autorità di protezione civile.

Viene inoltre sottolineata l'importanza di gestire in maniera corretta il territorio, di organizzare l'informazione alla popolazione sui rischi, nonché di adottare nel *Piano* linguaggi e procedure unificate fra le componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi. Di fondamentale rilevanza è anche l'organizzazione di periodiche esercitazioni di protezione civile con la popolazione e i soccorritori per promuovere il passaggio dalla 'cultura del manuale' alla 'cultura dell'addestramento'.

Augustus è la base su cui improntare le attività di pianificazione a tutti i livelli di responsabilità individuati dalle attuali norme di protezione civile. È un metodo di lavoro che mantiene un'oggettiva validità, al di là di possibili cambiamenti nelle competenze legati a evoluzioni normative.

Dal punto di vista del *Metodo Augustus*, il *Piano* deve contenere:

- procedure semplici e non particolareggiate;
- individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

2.3 RACCORDO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Diversamente da quanto avviene per altri strumenti di pianificazione del territorio, la pianificazione di protezione civile non è ancora sottoposta a uno specifico iter di verifica e approvazione. La normativa prevede tuttavia che i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale siano coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti (art. 18, comma 3 del D.Lgs 1/2018).

Infatti, poiché il *Piano* deve affrontare sia la previsione dei rischi, sia soprattutto la prevenzione e la protezione dai rischi deve poter essere uno strumento trasversale che 'attraversi' tutti i diversi livelli di pianificazione in ambito comunale, pur non appartenendo intrinsecamente a nessuno di essi.

In particolare, per quanto attiene strettamente la protezione civile, il documento con cui il *Piano* deve confrontarsi è il *Piano provinciale di protezione civile* della Città Metropolitana di Torino.

Per quanto riguarda invece la pianificazione territoriale, il *Piano* di protezione civile assume valore raffrontandosi e integrandosi con:

- il Piano Regolatore Generale Comunale (di seguito, PRGC);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- il Piano di Assetto Idrogeologico (di seguito, PAI);
- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (di seguito, PGRA) di cui alla Direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs 49/2010 (di seguito, Direttiva alluvioni).

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

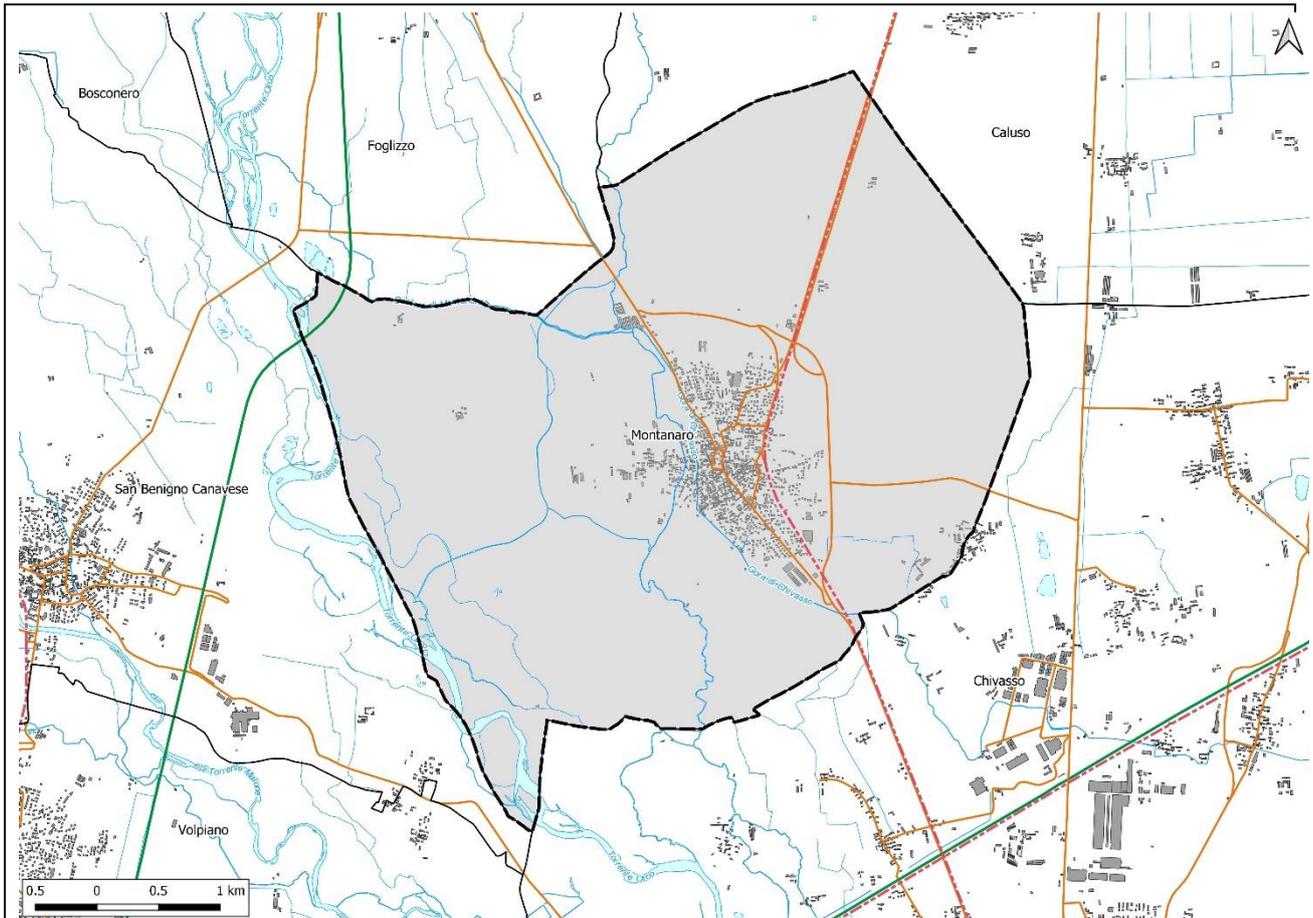
Il Comune di Montanaro si sviluppa in sinistra idrografica del torrente Orco, poco a monte della confluenza del corso d'acqua nel fiume Po; confina a Nord con Fogliizzo e Caluso, a Est e a Sud con Chivasso e a Ovest con San Benigno Canavese.

Il territorio è modellato in un insieme di unità sedimentarie di ambiente continentale, differenziabili per età, genesi, natura litologica ed espressione morfologica in tre gruppi principali:

- il più antico è riconducibile alle propaggini frontali del corpo deposizionale fluvio-glaciale dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea e rappresenta localmente il livello fondamentale della pianura;
- l'intermedio, più esteso nella porzione orientale e separato dal precedente da una scarpata di terrazzo più o meno marcata, è riferibile all'unità fluviale originata dall'attività medio-recente del torrente Orco;
- infine, il più recente, altimetricamente depresso rispetto al precedente, riconducibile all'attività recente e attuale del corso d'acqua, del quale comprende l'alveo ordinario e l'ambito di espansione in occasione di eventi di piena.

Il reticolo idrografico naturale comprende, oltre al torrente Orco, una rete naturale secondaria che, spesso, mostra di aver subito nel tempo significativi condizionamenti legati all'assessamento fondiario e alle necessità irrigue, che hanno portato a una obliterazione più o meno spinta delle loro caratteristiche originarie; tale reticolo comprende, in particolare i rii Fossasso, Auzero, Vallunga, Denoglia, gora Baina, roggia di San Marco. Si rileva inoltre una fitta rete di canalizzazioni irrigue che fa capo agli elementi distributori principali rappresentati dalla bealera di Montanaro e dalla gora di Chivasso; altri canali minori sono derivazioni del Canale di Caluso, che decorre circa a 9 km a nord del nucleo urbano principale di Montanaro. Completa il quadro dell'idrografia superficiale, il cosiddetto *Canale scolmatore Nord* di recente realizzazione.

Informazioni più specifiche sono contenute nella scheda Dati generali della Parte Operativa.



4 PREVISIONE DEI RISCHI

Per affrontare l'analisi dei rischi presenti sul territorio è necessario introdurre alcuni concetti teorici fondamentali e, in particolare, quelli di pericolosità, vulnerabilità e rischio.

Le *Linee guida* definiscono la **pericolosità** come la probabilità di accadimento di un fenomeno nello spazio e nel tempo:

- la valutazione spaziale consiste nella delimitazione delle aree soggette a un determinato tipo di evento (aree soggette a frane, alluvioni, sismi, incidenti rilevanti, ecc.);
- la valutazione temporale comporta la definizione di classi di pericolosità (ad esempio classe 1-bassa pericolosità, 2-media, 3-elevata) a seconda del tempo di ritorno del fenomeno considerato.

In altri termini, la pericolosità è la probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.

La **vulnerabilità** è il grado di capacità (o di incapacità) di un sistema a far fronte e superare una sollecitazione esterna; quindi, è una caratteristica dell'ambiente che fa sì che un determinato ambito sia riconosciuto suscettibile di subire un danno più o meno irreversibile derivante da fattori esterni.

La vulnerabilità di un oggetto o di un sistema dipende dunque, tra l'altro, dalla sua sensibilità (ad esempio, a seguito di un evento sismico una costruzione realizzata in pietra è più facilmente lesionabile rispetto a un'altra con struttura in acciaio), dall'attitudine a rinnovarsi (ad esempio, a seguito di un incendio un prato avrà una ricostituzione molto più rapida rispetto a un bosco) o a essere ripristinato (ad esempio, un affresco medievale fortemente danneggiato da un'alluvione sarà più o meno facilmente restaurabile in funzione dell'entità del danno, mentre l'intonaco di un'abitazione, che abbia subito lo stesso evento, sarà rifatto senza difficoltà), dalla presenza di punti critici (ad esempio, un ponte abbattuto da una forte piena mette in crisi il traffico anche a notevole distanza).

La vulnerabilità del territorio è comunemente riferita a due sistemi, il naturale e l'antropico. Essi attualmente convivono, talora forzatamente, tra di loro; si parla di vulnerabilità territoriale quando ci si occupa degli ambienti naturali e di vulnerabilità antropica quando si considera l'ambiente costruito o modificato dagli interventi dell'uomo.

Il **rischio** è ottenuto dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione e si misura in termini di danno atteso; più nello specifico, è il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni a beni e a proprietà e delle ripercussioni sulle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

In forma analitica, il rischio si può esprimere come funzione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione:

$$R = f(P, V, E)$$

dove:

- **R**, rischio o danno atteso (rischio totale o rischio atteso per un singolo fattore di pericolo);
- **P**, pericolosità ovvero probabilità che in una data zona si verifichi un potenziale evento dannoso con una certa intensità e con un certo tempo di ritorno;
- **V**, vulnerabilità ovvero grado di perdita di un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità: può essere espressa in una scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è una funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio;
- **E**, esposizione ovvero valore delle perdite che può essere espresso in termini di numero o di quantità di unità esposte (ad esempio, numero di persone, ettari di terreno agricolo) oppure in termini economici.

La **previsione** consiste nelle attività dirette allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

Il riconoscimento delle diverse tipologie di pericolosità incidenti sul territorio e la delimitazione delle aree soggette è quindi la prima fase di pianificazione di protezione civile, preliminare alla definizione degli scenari di rischio e alle attività di **protezione**.

4.1 CATEGORIE DI RISCHIO

I rischi presenti in letteratura possono essere sintetizzati per grandi categorie in:

- eventi meteorologici eccezionali (neve, nubifragi, trombe d'aria, vento forte, siccità, anomalie termiche, nebbia e gelate);
- idrogeologico e idraulico (frane, fenomeni di trasporto in massa, allagamenti, inondazioni, erosioni, alluvionamenti, valanghe);
- dighe;
- sismico (terremoto);
- chimico-industriale (esplosioni, rilasci, incendi, nubi tossiche, incidenti in *pipelines*);
- viabilità e trasporti (incidenti stradali, ferroviari e aerei con ricadute di protezione civile; trasporti di sostanze pericolose);
- nucleare - radioattivo (incidenti in centrali nucleari italiane o estere, incidenti in centri di ricerca, ritrovamento di sostanze radioattive, trasporto di sostanze radioattive);
- collasso sistemi tecnologici (*blackout* elettrico, crisi idrica);
- incendi boschivi (incendi boschivi d'interfaccia);
- ecologico (inquinamento atmosferico, idrico, del suolo e del sottosuolo, bonifica siti inquinanti, smaltimento rifiuti);
- sanitario (epidemie umane e animali, intossicazioni);
- altri rischi (crolli, incidenti in edifici civili, incendi urbani, caduta asteroidi o satelliti, ecc.).

Una possibile classificazione dei rischi prevede la distinzione tra **rischi naturali** (cioè derivanti da fenomeni naturali come, ad esempio, il rischio idrogeologico e quello sismico) e **rischi antropici** (cioè legati a situazioni artificiali, dovute ad iniziative e attività dell'uomo, come il rischio rottura dighe, quello legato a incendi boschivi e il rischio sanitario).

È inoltre possibile suddividere gli eventi che determinano i rischi in **prevedibili** (meteorologico, idrogeologico e idraulico) e **non prevedibili** (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi, nucleare). Il *Piano* privilegia questa seconda classificazione che meglio risponde alle proprie finalità operative

I rischi prevedibili potenzialmente presenti nel territorio in esame sono il rischio **meteorologico** e quello **idrogeologico e idraulico**; tra quelli non prevedibili possono presentarsi i rischi viabilità e trasporti, **chimico-industriale**, nucleare, collasso sistemi tecnologici, incendio boschivo d'interfaccia, ecologico e sanitario, mentre non dovrebbero avere incidenza i rischi dighe e sismico.

Oltre a tali rischi, il *Piano* prende in considerazione anche i cosiddetti eventi a rilevante impatto locale, ovvero manifestazioni sul territorio che a causa di un afflusso eccezionale di persone possono comportare un rischio per la pubblica incolumità.

4.2 RISCHIO METEOROLOGICO

Il rischio prevedibile legato a eventi meteorologici è costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio, si verifichino fenomeni naturali quali precipitazioni piovose intense di carattere temporalesco, grandinate, forti nevicate a bassa quota, trombe d'aria, raffiche di vento, prolungati periodi di siccità, che possono colpire le persone, le cose e l'ambiente. Si tratta in genere di fenomeni di breve durata, ma molto intensi, che possono provocare danni ingenti e a volte coprire estensioni notevoli di territorio.

Gli eventi meteorologici eccezionali non rappresentano solamente un rischio diretto, ma possono provocare l'insorgere di altri rischi (alluvioni, frane, crolli, blocco della viabilità, interruzione dell'erogazione di servizi essenziali, ecc.) per i quali rappresentano cause ed effetti segnalatori e premonitori.

I principali fenomeni meteorologici previsti dal *Sistema regionale di allertamento idrogeologico* che possono determinare situazioni di criticità nel territorio in esame sono:

- **precipitazioni**, eventi di precipitazione intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi;
- **temporali**, ovvero fenomeni di precipitazione molto intensa, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni. I fenomeni si possono sviluppare in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati. Si generano per lo più nel periodo estivo, in particolare nelle ore più calde della giornata. Le principali situazioni di criticità che si possono determinare sono il rigurgito dalla rete sotterranea di smaltimento delle acque piovane, fenomeni di incapacità di smaltimento da parte di canali e rii (soprattutto nei tratti tombinati) e l'insorgere di fenomeni di instabilità per saturazione e mobilitazione dei terreni della copertura superficiale;
- **anomalie termiche**, ovvero temperatura media in un'area di allertamento è anomala rispetto alla media decadale, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali che di caldo nei mesi estivi. In particolare, nei mesi da novembre a marzo viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura minima, con lo scopo di evidenziare situazioni di freddo particolarmente intenso, da maggio a settembre viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura massima, con lo scopo di evidenziare situazioni di caldo particolarmente intenso. Nei mesi di ottobre e aprile viene valutata sia l'anomalia calda, sia quella fredda;
- **nevicate intense**, che coinvolgono aree di pianura o collinari, determinando condizioni critiche per la viabilità e le reti aeree di servizi essenziali (energia elettrica, telefonia fissa), con possibile isolamento di borgate e case sparse e crolli delle coperture di capannoni e di edifici fatiscenti;
- **venti forti**, che possono verificarsi in ogni stagione, anche se con maggiore probabilità in inverno;
- **nebbia**, presenza di umidità nei bassi strati e condizioni di stabilità dell'atmosfera che determinano nebbie in banchi o diffuse e persistenti con forte riduzione della visibilità anche per intere giornate;
- **gelate**, ovvero, formazione di ghiaccio sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e temperature ambientali al di sotto del punto di congelamento.

4.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Il rischio idrogeologico è senza dubbio quello che maggiormente interessa l'area in esame sia in termini di danni arrecati, sia di frequenza dei fenomeni. Tra i fattori naturali che predispongono il territorio a fenomeni di dissesto idrogeologico il principale è la conformazione geologica e geomorfologica. Tuttavia, il rischio idrogeologico è stato fortemente condizionato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio che hanno da un lato incrementato la possibilità di accadimento dei fenomeni e dall'altro aumentato la presenza di persone e di beni esposti.

Nella tabella seguente sono sintetizzati gli eventi alluvionali che hanno determinato fenomeni di dissesto nel territorio. Tali informazioni - tratte in particolare dalla Banca Dati Eventi gestita da Arpa Piemonte - benché non esaustive, forniscono un quadro della scansione temporale degli eventi degli ultimi secoli e delle tipologie di dissesto prevalenti.

EVENTI ALLUVIONALI NEL TERRITORIO COMUNALE

DATA EVENTO	EFFETTI
1907, 20 ottobre	piena improvvisa della gora Baina e del ritano Fossasso con difficoltà di smaltimento anche per la rete artificiale determina il quasi completo allagamento di Montanaro quasi completamente allagata, interessata anche la linea ferroviaria di Aosta
1976, 12-13 ottobre	esondazione di due rogge (gora di Chivasso) all'interno dell'abitato: allagate case e strade
1987, 12 ottobre	l'Orco supera gli argini ed allaga le campagne tra Foglizzo e Montanaro
1992, 2-6 ottobre	per una grossa piena del torrente Orco, la bealera di Montanaro (che a valle di Montanaro diventa gora di Chivasso) tracima: le acque, defluendo lungo strade e fossi, giungono fino all'abitato di Montanaro, più basso di qualche metro rispetto alla zona di tracimazione, causando vasti allagamenti; lo straripamento della gora di Chivasso danneggia la strada che costeggia la roggia e minaccia gli edifici a lato del canale
1993, 23-24 settembre	piena del torrente Orco danneggia gli edifici della "Oasi San Benedetto" in località Molino dei Boschi e alcune opere di derivazione di acque irrigue; franata la strada di collegamento tra Montanaro e la strada provinciale Foglizzo - San Benigno; danneggiato il ponte sull'autostrada A5 Torino-Aosta per cedimento di una pila

1994, 19 maggio	le rogge Baina, Ceta e Grande provocano danni a Montanaro: inondate abitazioni in regione San Rocco; danni alla viabilità in via Cesare Battisti; ingenti danni al Salumificio Suma in strada Foglizzo
1994, 4-6 novembre	Allagati i quartieri San Rocco e Sant'Anna; a Molino dei Boschi evacuata la comunità San Benedetto
2000, 13-16 ottobre	allagamento dei settori settentrionale e occidentale di Montanaro con battente idrografico di 0,50-0,70 m; allagata C.na Prola; danneggiata la strada di accesso a C.na Madamigella; danneggiato edificio e impianti sportivi annessi in località Barello (altezze idrometriche di 1,10 m)
2006, 14-15 settembre	in occasione della piena del torrente Orco l'intensa erosione laterale in sponda destra causa l'asportazione di un tratto di una strada sterrata carrabile che costeggia il torrente in prossimità del confine tra il territorio di San Benigno Canavese e Montanaro

Gli elaborati geologici di supporto al PRGC (*Variante di revisione al PRGC vigente e relativa variante in "itinere", approvata con DGR 38-3748 del 27/04/2012 - Indagini geologiche a cura del dott. geol. Alberto Strona*), a cui si rimanda integralmente, rappresentano il principale riferimento per la definizione del rischio idrogeologico a livello comunale; in generale, infatti:

- risultano adeguati alla Circolare PRG 7/LAP e al PAI;
- tengono conto dell'analisi storica degli eventi e degli scenari di pericolosità idrogeologica effettivamente accaduti sul territorio;
- rappresentano la sintesi di tutti gli atti di pianificazione a diversa scala e delle informazioni disponibili nelle varie banche dati in merito ai fenomeni di dissesto in atto o potenziali presenti sul territorio;
- rappresentano il punto di riferimento validato delle scelte di uso del suolo.

Nella *Carta del dissesto* sono rappresentati, in particolare, gli effetti e i danni dell'evento alluvionale del novembre 1994.

La *Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico* del PRGC (di seguito, *Carta di sintesi*), sebbene esprima una pericolosità legata a una valutazione di tipo geomorfologico intrinseco (tipologia e quantità dei processi), che prescindere da analisi probabilistiche in senso stretto, e indipendente da fattori antropici, può offrire un quadro preliminare del rischio utile ai fini della protezione civile.

Il Piano ne propone una lettura in chiave di rischio come combinazione del grado di pericolosità (assente, moderato, elevata, molto elevata) e di una valutazione "semplificata" dell'esposizione di beni effettiva e potenziale, ricondotta alle condizioni di edificazione e di edificabilità delle aree. La tabella seguente schematizza la situazione per il Comune in esame.

CARTA DI SINTESI (PRGC)		LETTURA DI PROTEZIONE CIVILE		
CLASSE	DESCRIZIONE	PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA	ESPOSIZIONE OVVERO EDIFICAZIONE/POTENZIALE EDIFICABILITÀ	RISCHIO IDROGEOLOGICO $R = P * E$
I	Pericolosità geomorfologica assente in aree edificate/edificabili	Assente	Presente	Tendenzialmente assente
II (sottoclassi 1, 2, 3)	Pericolosità geomorfologica moderata in aree edificate/edificabili	Moderata	Presente	Moderato
IIIa (sottoclasse 2)	Pericolosità geomorfologica elevata in aree non edificate	Elevata	Assente	Tendenzialmente assente
IIIb (sottoclassi 2/1, 2/2)	Pericolosità geomorfologica elevata in aree edificate	Elevata	Presente	Elevata

Oltre alla *Carta di sintesi* del PRGC, altri riferimenti importanti in tema di pericolosità e di rischio idrogeologico sono costituiti dalla *Carta della pericolosità da alluvione* e dalla *Carta del rischio da alluvione* del PGRA e, in particolare, per il Comune in esame dalle Tavole 135 SE e 135 SW a cui si rimanda integralmente.

4.4 RISCHIO DIGHE

Per rischio dighe s'intende il rischio non prevedibile connesso esclusivamente all'elemento di pericolosità costituito dalla presenza dell'opera stessa. In particolare, ci si riferisce alla possibilità che lo sbarramento induca onde di piena incrementali non direttamente connesse con eventi idrogeologici, ovvero onde generate a causa della presenza della diga o indotte da anomalie nel suo funzionamento.

Le onde di piena che una diga può provocare sono in generale riconducibili alle seguenti tipologie:

- onda indotta dall'ipotetico collasso strutturale dell'opera, in generale associata a una dinamica molto veloce (specie per le dighe in cemento armato) e al rilascio di notevoli volumi d'acqua, con effetti catastrofici a valle. Questo scenario coinvolge aree molto più vaste di quelle esposte al rischio idrogeologico dovuto alla presenza del corso d'acqua, anche per tempi di ritorno molto elevati (**rischio diga**);
- onde generate da manovre volontarie degli organi di scarico. Infatti, le dighe dotate di scarichi manovrabili possono rilasciare portate non trascurabili rispetto alla geometria dell'alveo a valle, tenuto conto degli insediamenti successivi alla realizzazione della diga (**rischio idraulico a valle**);
- onde generate da fenomeni franosi che interessino i versanti del bacino e, riversando al suo interno masse di materiali, determinino di conseguenza l'innalzamento o la tracimazione dell'invaso.

Non risultano presenti dighe che possano determinare effetti sul territorio in esame.

4.5 RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico è associato a eventi non prevedibili ed è espresso quantitativamente in funzione dei danni attesi a seguito di un terremoto, in termini di perdite di vite umane e di costo economico dovuto ai danni alle costruzioni e al blocco delle attività produttive.

La classificazione sismica del territorio è inizialmente competenza dello Stato che negli anni '80 ha provveduto alla classificazione dell'intero territorio nazionale; l'atto di riferimento per il Piemonte è il D.M. 4 febbraio 1982 e non identifica Montanaro tra i 41 Comuni sismici (con grado di sismicità S=9) della Regione.

In seguito, con l'OPCM 3274 del 20/03/2003, è stata introdotta una classificazione sismica del territorio nazionale articolata in quattro zone, le prime tre delle quali corrispondono per quanto riguarda gli adempimenti alle zone di sismicità alta (S=12), media (S=9) e bassa (S=6) della L. 64/1974, mentre per la zona 4 di nuova introduzione si è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

Con DGR 61-11017 del 17/11/2003 la Giunta regionale ha recepito la classificazione sismica del territorio e le normative tecniche per le costruzioni in zona sismica previste dall'OPCM 3274/2003: 41 Comuni piemontesi sono classificati come sismici in zona 2, 168 Comuni entrano ex novo nella zona 3 considerata debolmente sismica, mentre i restanti 997 (tra cui Montanaro) ricadono in zona 4, per la quale non c'è l'obbligo della progettazione antisismica, a esclusione di alcune tipologie di edifici e costruzioni rientranti tra quelle di interesse strategico di nuova realizzazione, individuati con la successiva DGR 64-11402 del 23/12/2003.

Con OPCM 3519 del 28/04/2006 successivamente vengono approvati i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone, nonché la mappa di pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale. In base alle disposizioni contenute nell'Ordinanza, nonché ai risultati di una ricerca condotta dal Politecnico di Torino - Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica in collaborazione con il Centro di Competenza Eucentre di Pavia (considerato che il profilo tecnico della sicurezza delle costruzioni è garantito dall'applicazione del disposto delle nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008), la Giunta regionale con DGR 11-13058 del 19/01/2010 (modificata e integrata dalla DGR 28-13422 del 01/03/2010 e successivamente dalla DGR 65-7656 del 21/05/2014) ha approvato la riclassificazione sismica del territorio piemontese passando dalle precedenti tre classi di pericolosità (2, 3 e 4) alle zone sismiche 3S, 3 e 4, alle quali vengono ricondotti tutti i Comuni piemontesi; in particolare:

- zona sismica 3S, a più alto rischio, in cui rientrano 44 Comuni;
- zona sismica 3, a rischio intermedio, in cui rientrano 365 Comuni;
- zona sismica 4, a più basso rischio, per gli altri 797 Comuni del Piemonte tra cui Montanaro.

Tale classificazione del territorio piemontese è in vigore dal 31 dicembre 2011 (L.r. 10/2011) ed è tuttora vigente, sebbene con DGR 6-88730 del 30/12/2019 sia stato approvato un aggiornamento della classificazione sismica, come segue:

- zona sismica 3S, in cui rientrano 165 Comuni (86 nella Città metropolitana di Torino);
- zona sismica 3, in cui rientrano 431 Comuni (185 nella Città metropolitana di Torino);
- **zona sismica 4**, per gli altri 585 Comuni del Piemonte (41 nella Città metropolitana di Torino) tra cui Montanaro.

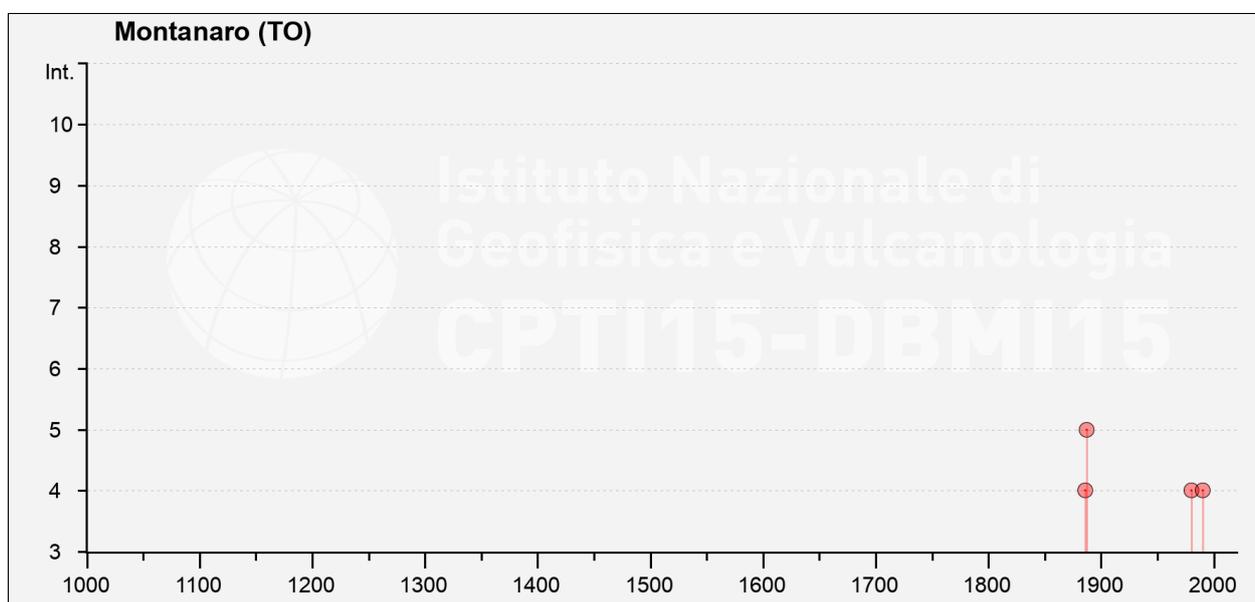
La DGR 6-88730 ha infatti disposto di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione delle nuove procedure per la gestione e il controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico e stabilito che, fino alla loro approvazione, continueranno a trovare applicazione le disposizioni vigenti, stabilite dalla DGR 65-7656 del 21/05/2014.

Per la definizione delle nuove procedure viene stabilito un termine di sei mesi e l'incarico viene assegnato alla Direzione A18 - (Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica), attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Settore Sismico.

In merito agli effetti della più recente classificazione sismica è utile precisare che:

- ha rilevanza ai soli fini amministrativi riguardo alle azioni di controllo e gestione e all'eventuale accesso a programmi di prevenzione del rischio sismico;
- non incide in alcun modo con le azioni sismiche che vengono utilizzate nella progettazione delle costruzioni, che sono stabilite da specifiche Norme Tecniche (NTC 2018);
- le modifiche rispetto alla classificazione precedente non comportano ripercussioni sui fabbricati esistenti.

La storia sismica del Comune in esame è rappresentata nella tabella e nel grafico seguenti, che rappresentano gli eventi storici contenuti nel Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani e nel Database Macrosismico Italiano realizzati nell'ambito dell'Accordo quadro tra il Dipartimento di Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia 2012-2021 e consultabili in rete all'indirizzo <https://emidius.mi.ingv.it/CPT115-DBMI15/>:



Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
4	1886	09	05				Torinese	101	7	5.22
5	1887	02	23	05	21	5	Liguria occidentale	1511	9	6.27
4	1980	01	05	14	32	2	Torinese	120	6-7	4.82
4	1990	02	11	07	00	3	Torinese	201	6	4.69
NF	2005	09	08	11	27	1	Massif du Mont-Blanc	281		4.44

4.6 RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

Il rischio viabilità e trasporti è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivante sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o urto violento tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito a incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone o alle cose.

Le principali infrastrutture che attraversano il territorio comunale sono rappresentate dall'autostrada A5 Torino - Aosta, dalle SP 82 di Montalenghe e SP 86 di Vallo e dalla linea ferroviaria Chivasso - Ivrea - Aosta.

4.7 RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE

Il rischio chimico-industriale si riferisce essenzialmente a tre tipologie di eventi incidentali che dipendono dalle caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche delle sostanze utilizzate nei cicli produttivi o immagazzinate nei depositi di impianti industriali o di insediamenti artigianali:

- **incendio** (sostanza infiammabili);
- **esplosione** (sostanze esplosive);
- **nube tossica** (sostanze che si diffondono allo stato gassoso).

I diversi tipi di incidente comportano situazioni di rischio differenti tra loro per gli effetti che possono indurre sull'uomo, sugli animali, sull'ambiente, sulle strutture e gli edifici presenti sul territorio coinvolto. La gravità degli effetti dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione; ad esempio, un parametro importante è la distanza dal luogo dell'incidente.

In relazione al tipo di incidente e alle caratteristiche delle sostanze coinvolte, gli effetti sull'uomo e sugli **esseri viventi** possono essere principalmente di tre tipi:

- effetti dovuti al calore e ai fumi di combustione (ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazioni, ecc.);
- effetti dovuti alle onde d'urto provocate da un'esplosione, anche con lancio a distanza di materiale (traumatismi, ecc.);
- effetti dovuti a intossicazione acuta per inalazione, ingestione o contatto con le sostanze (malessere, lacrimazione, nausea, difficoltà respiratorie, perdita di conoscenza, ecc.).

Le conseguenze sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante un incidente dipendono, oltre che dalle caratteristiche delle sostanze, dalla loro concentrazione, dalla durata dell'esposizione e dalla quantità assorbita.

Gli effetti sull'**ambiente** sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate (rischio ecologico), mentre gli effetti che possono verificarsi sulle **cose** riguardano soprattutto danni alle strutture (crollo di edifici, rottura di vetri, danneggiamento impianti, ecc.).

In base all'*Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante* aggiornato al 15 marzo 2021 e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente, nel territorio in esame non sono presenti industrie a **rischio di incidente rilevante** (ai sensi del D.Lgs 105/2015).

Sul territorio in esame non si trovano neanche siti, sede di impianti di stoccaggio e di lavorazione di rifiuti (di cui al D.L. 113/2018, convertito dalla L. 132/2018), oggetto di pianificazione specifica da parte di apposito gruppo di lavoro istituito dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Torino.

4.8 RISCHIO NUCLEARE

Il rischio di incidente nucleare o radiologico viene citato in particolare in relazione alla presenza di centrali nucleari di potenza in Stati confinanti, in particolare sei in Francia e quattro in Svizzera.

Un incidente a una di tali centrali rappresenta lo scenario di riferimento del *Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche*, elaborato nel 1996 e aggiornato nel 2010, nel quale sono riportate le azioni che le autorità statali e locali devono intraprendere al fine di limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva proveniente dall'estero. Oltre alle procedure codificate nel Piano, le autorità italiane hanno a disposizione una serie di strumenti per il monitoraggio tecnico - scientifico degli eventi calamitosi.

Per quanto riguarda gli impianti nucleari piemontesi è previsto lo svuotamento delle piscine del combustibile irraggiato presente nel deposito Avogrado di Saluggia e nella Centrale di Trino. Per tale svuotamento è in atto il Programma di trasporto all'impianto di La Hague (Francia) della società AREVA, nell'ambito dell'accordo intergovernativo italo-francese sottoscritto a Lucca nel 2006.

4.9 RISCHIO COLLASSO SISTEMI TECNOLOGICI

Comprende tutte le problematiche connesse alle reti tecnologiche che possono rappresentare una fonte di pericolo per l'uomo e l'ambiente. Dalle reti tecnologiche dipendono molte attività quotidiane e i servizi di base erogati alla popolazione come, ad esempio, la distribuzione di acqua potabile e di energia elettrica.

Il rischio legato ai sistemi tecnologici consiste nel loro collasso che può presentarsi sotto forma di:

- interruzione del rifornimento idrico (causato, ad esempio, da alluvioni, siccità prolungata, gelo persistente, eventi accidentali);
- blackout elettrico (causato, ad esempio, da guasti o incidenti sulle reti di trasporto o alle centrali di distribuzione, consumi eccezionali di energia, distacchi programmati dal gestore nazionale, abbondanti nevicate);
- incidenti a metanodotti (causati, ad esempio, da lavori di scavo, guasti o incidenti alle centrali di distribuzione).

4.10 RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA

Il rischio incendi boschivi è determinato dalla possibilità che una certa superficie di bosco venga interessata da un fenomeno di combustione; la pericolosità del fenomeno dipende dai fattori di insorgenza, propagazione e difficoltà di contenimento.

In generale, la modificazione del suolo causata da un incendio boschivo ha un notevole impatto anche sulla pericolosità idrogeologica, sia in termini di maggior propensione al distacco delle frane superficiali, sia sotto il profilo della diminuita capacità di assorbimento del terreno.

Quando un incendio incontra un'area di interfaccia, ossia una linea, superficie o zona dove le costruzioni o altre strutture create dall'uomo si compenetrano con aree naturali o con vegetazione combustibile, diventa un incendio d'interfaccia, con conseguenti ricadute di protezione civile. Tale tipologia di incendio può avere origine direttamente in prossimità di insediamenti (ad esempio, a causa dell'abbruciamento di residui vegetali o dell'accensione di fuochi in parchi urbani o periurbani) oppure derivare da un incendio boschivo.

Lo strumento di pianificazione regionale in materia è il *Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025*, che classifica il territorio a partire dagli eventi che hanno interessato ciascun Comune nel periodo che va dal 2000 al 2019. Il territorio in esame ricade nell'area di base 913 - Area non montana 3 - CMTO; all'area di base nel complesso è stata attribuita una priorità di intervento **bassa** (pari a 1 in una scala da 1 a 5), mentre al Comune è assegnata una priorità **moderata** (pari a 3). Le priorità di intervento indicano le priorità da seguire per la protezione del territorio dagli incendi e valgono per tutti gli interventi di pianificazione, compresa la gestione dei mezzi aerei per l'estinzione.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 177/2016, che ha soppresso il Corpo Forestale dello Stato e ripartito le sue competenze, sono passate ai Vigili del Fuoco (VVF) le attività di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi (DOS) quando sia richiesto l'intervento del mezzo aereo; inoltre, in accordo con i Volontari del Corpo AIB Piemonte, partecipano al coordinamento delle operazioni di spegnimento a terra degli incendi boschivi (coordinamento congiunto VVF/AIB). Ai Carabinieri Forestali competono invece la perimetrazione degli incendi, le attività di sorveglianza sui territori regionali a rischio di incendio boschivo e quelle di prevenzione dei comportamenti pericolosi; i Carabinieri Forestali sono inoltre tenuti a fornire, sul teatro delle operazioni, indicazioni sulle caratteristiche vegetazionali e orografiche dei siti interessati.

4.11 RISCHIO ECOLOGICO

Il rischio ecologico riguarda gli effetti sulla salute dell'uomo e sugli ecosistemi della contaminazione del suolo e del sottosuolo, dell'acqua e dell'aria da parte di sostanze inquinanti.

In generale, si distingue una contaminazione locale o puntiforme (siti inquinati da bonificare) e una contaminazione diffusa (deposizione atmosferica, operazioni inadeguate di riciclo dei rifiuti e di trattamento delle acque reflue).

La deposizione atmosferica è la principale via di diffusione dei contaminati di origine antropica derivanti dalle emissioni dell'industria, del traffico e, in misura minore, dell'agricoltura. La deposizione di sostanze inquinanti trasportate dall'aria rilascia nel suolo contaminanti acidificanti, metalli pesanti e diversi composti organici.

Varie pratiche agricole sono fonti di contaminazione diffusa del suolo, anche se si conoscono meglio i loro effetti sull'acqua; infatti, benché la fertilizzazione organica e inorganica siano pratiche indispensabili per la produzione, si registra spesso un evidente eccesso nell'apporto di azoto rispetto al consumo dello stesso nutriente da parte delle colture agrarie.

Un ulteriore problema riguarda i prodotti fitosanitari, che sono prodotti tossici rilasciati intenzionalmente nell'ambiente per combattere gli insetti nocivi e le malattie delle piante. Sebbene l'utilizzo di questi prodotti sia regolamentato, possono dar luogo a fenomeni di accumulo, sia nelle acque sotterranee, sia in quelle superficiali.

Anche l'utilizzo agricolo di rifiuti, in particolare fanghi di depurazione e compost, può portare alla diffusione sul suolo di metalli pesanti e di composti organici scarsamente biodegradabili, con conseguente possibile aumento della concentrazione di queste sostanze nel suolo.

4.12 RISCHIO SANITARIO

Situazioni di emergenza sanitaria possono essere determinate, ad esempio, dall'insorgenza di epidemie e pandemie, dall'inquinamento di acqua, cibi e aria, da effetti determinati da altri eventi come terremoti, inondazioni.

Le emergenze di questa natura vengono affrontate principalmente con attività di previsione e prevenzione (profilassi delle malattie infettive) che rientrano nei compiti ordinari delle autorità sanitarie.

Ogni contesto emergenziale prevede comunque l'intervento della componente sanitaria, attraverso attivazioni e modalità strettamente connesse alla tipologia di evento da fronteggiare.

Sebbene la pianificazione e la gestione dei soccorsi sanitari vengano spesso inquadrate nell'ambito della sola medicina d'urgenza, in realtà le problematiche coinvolte possono ricondursi all'ambito più ampio della medicina delle catastrofi e prevedono programmi e coordinamento di molteplici attività connesse a:

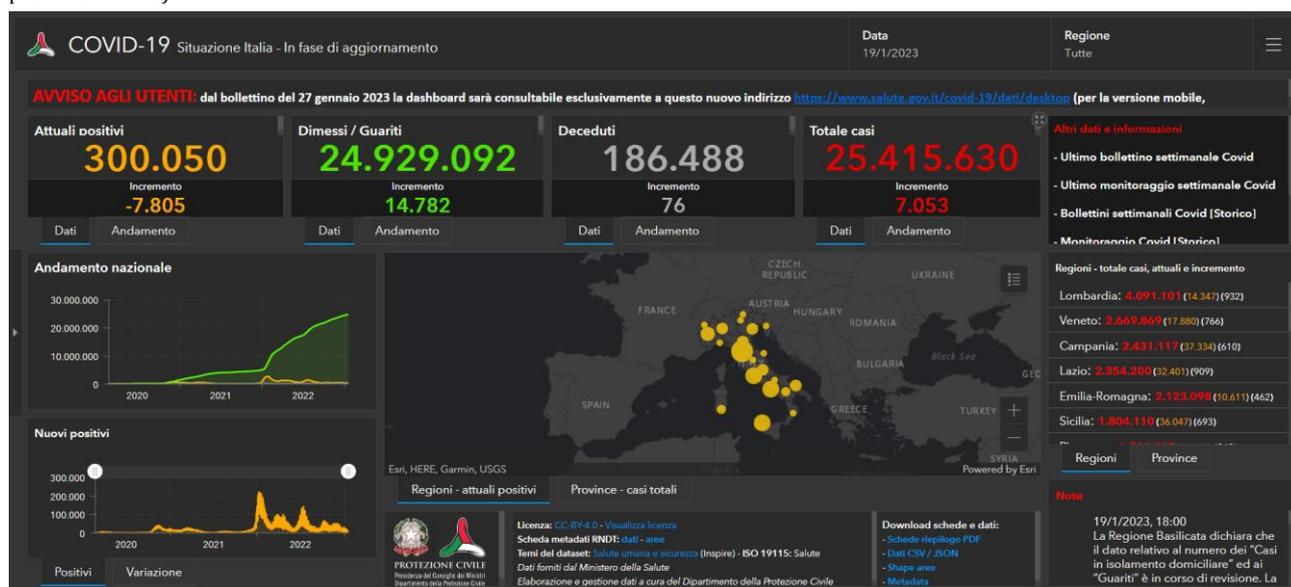
- primo soccorso e assistenza sanitaria;
- interventi di sanità pubblica, anche veterinaria;
- assistenza psicologica e sociale alla popolazione.

Un esempio drammatico è legato all'epidemia da COVID-19 sviluppatasi a partire dalla fine del 2019 nella città di Wuhan, capoluogo della provincia cinese dell'Hubei, e successivamente diffusasi in tutto il mondo. Alcuni dati per comprendere l'entità del fenomeno:

- al 28 gennaio 2020 si registrano più di 4.600 casi di contagio confermati in molti Paesi del mondo e 106 decessi;
- al 15 febbraio 2020 i casi di infezione sono già saliti a 49.053 e i decessi a 1.381;
- a partire dal 23 gennaio 2020, Wuhan viene messa in quarantena con la sospensione di tutti i trasporti pubblici in entrata e in uscita dalla città;
- in Italia la prima ondata di diffusione dell'epidemia viene gestita dapprima con l'individuazione di 'Zone Rosse' per circoscrivere i focolai dell'infezione al fine di rallentarne la trasmissione, estendendo successivamente il *lockdown* all'intero territorio nazionale 9 marzo al 3 maggio 2020 (fase 1); tra il 4 maggio e il 14 giugno 2020 (fase 2), in virtù dell'abbassamento della curva epidemica, le misure di contenimento vengono progressivamente allentate in termini, ad esempio, di possibilità di spostarsi sul territorio nazionale, visitare i congiunti, accedere ai parchi pubblici; si assiste anche alla ripresa di alcune attività produttive e commerciali e alla riapertura delle palestre; dal 15 giugno al 7 ottobre (fase 3) la convivenza con il virus vede un ulteriore allentamento delle misure di contenimento, con ripresa di quasi tutte le attività compresa la didattica in presenza nelle scuole;
- la seconda ondata si manifesta nella prima metà di ottobre con un aumento esponenziale dei casi: le misure adottate comprendono l'obbligo dell'uso della mascherina anche all'aperto e la limitazione drastica delle possibilità di assembramento con misure via, via più stringenti a carico di ristoranti, cinema, teatri, competizioni sportive, feste, cerimonie religiose e civili. A partire da novembre le Regioni italiane vengono raggruppate in tre tipi di scenari epidemiologici diversi (*zona rossa, arancione e gialla*) e viene istituito il coprifuoco dalle 22.00 alle 5.00 su tutto il territorio nazionale, i centri commerciali sono chiusi nei fine settimana e nelle scuole superiori e, parzialmente, nelle scuole secondarie di primo grado si ricorre nuovamente alla didattica a distanza. Ulteriori restrizioni vengono imposte nel periodo delle festività di fine anno, nel tentativo di contenere la diffusione del virus. A partire dall'11 gennaio 2021, a esclusione delle zone rosse, riprende al 50-75% la didattica in presenza nelle scuole superiori. Il divieto di spostamento fra Regioni viene prorogato fino al 27 marzo. Viene inoltre istituita una zona bianca per le aree a basso rischio di contagio. Dall'inizio di marzo si dispone la chiusura di scuole, parrucchieri ed estetisti nelle zone rosse, e in quelle bianca e gialla la riapertura dei musei anche nei fine settimana e di cinema e teatri a partire dal 27 marzo;
- in Italia la campagna vaccinale inizia il 27 dicembre 2020 a partire dai soggetti più esposti (operatori sanitari e anziani ospiti di RSA);
- in seguito alla risalita della curva dei contagi, a partire dal 15 marzo 2021 viene abrogata la zona gialla e viene istituita una zona rossa nazionale durante le festività pasquali dal 3 al 5 aprile. Nella seconda metà di aprile vengono ripristinate le zone gialle e viene prorogato lo stato di emergenza fino al 31 luglio 2021; viene inoltre stilato un calendario di graduale riapertura per le zone gialle e viene istituita la certificazione verde COVID-19 per le persone vaccinate anti-SARS-CoV-2, guarite da COVID-19 o che hanno effettuato un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo al virus. Il 21 giugno viene abolito il coprifuoco e dal 28 giugno decade l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto;
- nella seconda metà di luglio lo stato di emergenza viene prorogato fino al 31 dicembre 2021 e vengono estesi i contesti in cui, a partire dal 6 agosto, è obbligatoria la certificazione verde COVID-19; vengono inoltre modificati i parametri per la differenziazione delle Regioni in scenari epidemiologici, sulla base del tasso di occupazione delle terapie intensive e delle aree mediche. A partire dal 1° settembre, l'obbligo di certificazione verde viene esteso al personale scolastico e universitario e agli studenti universitari e si stabilisce che le attività scolastiche debbano svolgersi prioritariamente in presenza; inoltre, la certificazione verde diventa obbligatoria per utilizzare mezzi di trasporto di medio-lunga percorrenza. Alla fine di novembre, il ciclo vaccinale viene ampliato includendo un'ulteriore dose di richiamo obbligatoria per personale sanitario, scolastico e forze dell'ordine; inoltre, l'obbligo di certificazione verde viene esteso al trasporto pubblico locale e agli alberghi. Le restrizioni per le zone gialle e arancioni vengono inoltre applicate soltanto per i non vaccinati. Nel periodo dal 6 dicembre 2021 e il 15 gennaio 2022, infine, diventa necessario il cosiddetto "super green pass" o "green pass rafforzato" (attestante esclusivamente l'avvenuta vaccinazione o guarigione) per accedere ad attività quali spettacoli, eventi sportivi, ristoranti al chiuso e discoteche. A fine dicembre l'uso del "super green pass" viene esteso a diverse altre attività quali bar e ristoranti, palestre, musei, ecc.; l'uso delle mascherine FFP2 diventa obbligatorio per molte attività al chiuso. Inoltre, lo stato di emergenza viene prorogato fino al 31 marzo 2022, mentre vengono ridotti i tempi della quarantena precauzionale. All'inizio di gennaio 2022 viene deciso l'obbligo di vaccinazione, fino al 15 giugno, per i cittadini dai 50 di età, mentre l'uso del "green pass rafforzato" viene esteso ad altre attività, come servizi alla persona, pubblici uffici e attività commerciali. A partire dalla metà di febbraio decade invece l'obbligo di mascherina all'aperto e si dispone la riapertura delle sale da ballo;
- da aprile 2022 cessa lo stato d'emergenza e si avvia una graduale uscita dall'emergenza sanitaria (decadono la quarantena per i contatti stretti con positivi, l'obbligo di green pass per accedere a negozi, uffici pubblici, mezzi di trasporto, musei, biblioteche e alberghi; fino alla fine di aprile serve il green pass base per accedere ai luoghi di lavoro). Permangono fino alla fine di aprile tutte le altre norme sull'uso delle certificazioni verdi e delle mascherine; fino al 15 giugno l'obbligo vaccinale per gli over 50 e, fino al 31 dicembre, quello per operatori sanitari, insegnanti e forze dell'ordine. Sempre a partire dall'inizio di aprile decade la classificazione delle regioni italiane in diversi scenari di rischio (zona bianca, gialla, arancione e rossa). L'obbligo di indossare la mascherina resta nelle scuole fino alla fine dell'anno scolastico 2021-22, fino al 30 settembre per mezzi di trasporto, teatri, cinema, eventi sportivi al chiuso e fino al 31 dicembre 2022 nelle strutture sanitarie;
- la situazione aggiornata al 19 gennaio in Italia è di oltre 25,4 milioni di contagi (di cui oltre 24,9 milioni guariti), 186.488 decessi, oltre 144,0 milioni di dosi di vaccino somministrate (per oltre 48,7 milioni persone che hanno completato il ciclo vaccinale pari a oltre il 90,2% della popolazione over 12).

L'epidemia ha messo in crisi l'intero sistema sanitario (soprattutto, la medicina di base, i pronto soccorso, i reparti di terapia intensiva, virologia, infettivologia e medicina) e, a seguito delle restrizioni legate alle misure di prevenzione adottate a livello nazionale per ridurre le possibilità di contagio, i comparti produttivi, commerciali e turistici in tutto il territorio nazionale.

Di seguito la situazione della pandemia aggiornata al 19 gennaio 2022 sul sito del Ministero della Salute (a cura del Dipartimento della protezione civile):



4.13 RISCHIO LEGATO A EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

La realizzazione di eventi che, seppure circoscritti al territorio di un solo Comune o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità a causa dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere una specifica pianificazione nell'ambito del *Piano* e l'attivazione del Centro operativo comunale (COC) e di tutte o parte delle funzioni di supporto.

In tali circostanze, è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile che potranno essere chiamate a svolgere i compiti a esse affidati nella pianificazione d'emergenza, ovvero, su richiesta dell'Amministrazione comunale, altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, in linea con quanto ribadito nella circolare *Manifestazioni pubbliche; precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile* del 06/08/2018 Prot. DPC/VSN/45427, a firma del Capo del Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli.

5 PREVENZIONE DEL RISCHIO

Per la riduzione del rischio vengono essenzialmente attuate due strategie:

- incremento delle soglie di **rischio accettabile**, perseguito attraverso la definizione e la diffusione del quadro conoscitivo sullo stato del dissesto e la sua valutazione sociale;
- **mitigazione del rischio**, realizzabile mediante attività di prevenzione delle conseguenze dei fenomeni dissestivi, attuata secondo tre differenti criteri:
 - **riducendo la pericolosità**, per esempio mediante opere di bonifica e di sistemazione idrogeologica, oppure attraverso l'applicazione della normativa vigente tramite la verifica e l'approvazione di progetti edilizi in aree classificate sismiche o dichiarate da consolidare e in zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
 - **riducendo la vulnerabilità** mediante interventi di carattere tecnico oppure intervenendo sull'organizzazione sociale del territorio (ad esempio, predisponendo sistemi di monitoraggio, di allarme e piani di emergenza);
 - **riducendo l'esposizione** degli elementi a rischio, operando a livello normativo e di pianificazione territoriale. In tale ottica sono da rammentare le azioni di interdizione o limitazione dell'espansione urbana in zone dichiarate instabili dal punto di vista idrogeologico: ne sono esempi l'articolo 9 bis della L.r. 56/1977 e la relativa circolare esplicativa della L.r. 7/LAP/1996. L'articolo 9 bis fornisce alla Regione la possibilità di adottare provvedimenti cautelativi in aree colpite da calamità naturali o in aree soggette a dissesto idrogeologico; la circolare 7/LAP richiama l'attenzione sull'importanza dell'azione di prevenzione del rischio esercitata attraverso l'adozione, negli strumenti urbanistici generali ed esecutivi da parte dei Comuni, degli elaborati della pericolosità geologica (relazioni e cartografie), quali indispensabili conoscenze propedeutiche a tutti i livelli del percorso di pianificazione.

5.1 RIDUZIONE DELLA PERICOLOSITÀ E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO

La manutenzione del territorio rappresenta una buona attività di riduzione della pericolosità idrogeologica e idraulica. Essa è orientata al mantenimento e al ripristino della funzionalità ecologica del territorio (compresi gli interventi di rinaturalizzazione) ed è da intendersi come l'insieme delle operazioni necessarie per mantenere in buono stato e in efficienza idraulico-ambientale gli alvei fluviali, le opere idrauliche e quelle di sistemazione idrogeologica e i versanti in condizioni di equilibrio.

Tra i lavori di sistemazione idraulica realizzati a seguito dei più recenti eventi alluvionali si richiama in particolare il cosiddetto Canale Scolmatore Nord realizzato per lotti successivi come da prospetto seguente:

LOTTO	DESCRIZIONE	STATO
I	tratto compreso tra il torrente Orco e l'intersezione con il rio Gravidio	realizzato
II	proseguimento del tratto precedente fino all'intersezione con la bealera di Montanaro e la gora di Chivasso	realizzato
III	proseguimento del tratto precedente fino all'intersezione con il rio Vallunga	realizzato
IV	proseguimento del tratto precedente fino all'intersezione con il Rio Fossasso (estremità Nord del territorio comunale)	(*)

(*) Attualmente è in corso un'iniziativa di Partenariato Pubblico Privato per la realizzazione di un bacino di laminazione del Rio Fossasso a monte dell'abitato.

La funzione dell'opera è di trasferire al torrente Orco parte delle portate eccedenti convogliate dal sistema delle rogge principali (bealera di Montanaro, gora di Chivasso, gora Baina) e del reticolato idrografico minore sotteso dal canale medesimo. La realizzazione del canale scaricatore rappresenta un significativo elemento di mitigazione della pericolosità idrogeologica, per effetto della regolarizzazione dei volumi rilasciati alla rete idrografica nei tratti sottesi dall'opera.

Nel PRGC si cita anche come ipotesi "un'ulteriore opera di sistemazione idraulica che prevede la realizzazione di un canale scolmatore del rio Fossasso che intercetta il corso d'acqua immediatamente a Nord del concentrico, all'altezza del campo sportivo, decorre in senso EW e quindi devia verso SW, sino a connettersi allo scaricatore principale in corrispondenza del rio Vallunga".

5.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il **Sindaco**, ai sensi del D.Lgs 1/2018 (art. 12, comma 5, lettera b) è responsabile dello svolgimento, a cura del Comune, delle attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo; così come il **cittadino**, ai sensi dell'art. 31 comma 2 del medesimo decreto, in situazioni di emergenza ha il dovere di autoprotettersi e di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.

Pertanto, gli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione sono:

- informare i cittadini sul sistema di protezione civile, riguardo alla sua struttura e organizzazione;
- informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza;
- informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza per diffondere nella popolazione una cultura del comportamento che è indispensabile in concomitanza di un evento di crisi;
- informare i cittadini in tempo reale durante un evento (utilizzando anche i canali social per veicolare informazioni e raggiungere quanta più gente possibile);
- informare i media e sviluppare un buon rapporto con la stampa anche in tempo di normalità.

Per quanto riguarda l'**informazione preventiva** è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di protezione civile nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;

- con quale mezzo e in quale modo potranno essere diffusi allarmi e informazioni.

Nella fase più delicata e importante di **informazione in emergenza**, la massima attenzione va posta alle modalità di diramazione e ai contenuti dei messaggi che devono chiarire principalmente:

- quale è la fase in corso (attenzione, preallarme, allarme);
- la descrizione dell'accaduto (cosa, dove, quando) e di quali potrebbero essere gli sviluppi;
- quali sono le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- quali sono i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare.

Il contenuto dei messaggi deve essere chiaro, preciso ed essenziale. Le informazioni devono essere diffuse tempestivamente e a intervalli regolari. È importante mantenere vivo il canale dell'informazione, in modo che la popolazione non si senta abbandonata, ma sia messa la corrente del fatto che si sta organizzando il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite, in modo da limitare il più possibile fenomeni di panico.

Tra mezzi con cui è possibile diramare le informazioni alla popolazione, a titolo di esempio, ci sono:

- sistemi di telecomunicazione per l'informazione massiva;
- sistemi audio (megafono, sirene, campane, telefono, ecc.);
- volantini e manifesti;
- sistemi radiofonici e televisivi;
- pannelli a scritte variabili o monitor installati sul territorio.

A titolo di esempio e allo scopo di fornire qualche indicazione utile si riporta di seguito il Vademecum proposto dal Dipartimento della protezione civile per il rischio idraulico (alluvione).

	RISCHIO IDRAULICO ALLUVIONE	
Ricorda che	<ul style="list-style-type: none"> ▪ è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio ▪ se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro ▪ in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo ▪ l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti ▪ alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra ▪ all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante ▪ la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente ▪ anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione ▪ rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune ▪ chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano comunale di protezione civile per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città ▪ individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato ▪ assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione ▪ se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel Piano comunale di protezione civile siano previste misure specifiche ▪ evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato ▪ assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio ▪ tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano 	
Cosa fare durante un'allerta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune ▪ non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi ▪ proteggiti con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli ▪ se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili ▪ valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso ▪ condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti ▪ verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il Piano comunale di protezione civile 	
Cosa fare durante l'alluvione	<p>Se sei in un luogo chiuso</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita ▪ non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile ▪ se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio ▪ chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. ▪ non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati ▪ non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata ▪ limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi ▪ tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità 	<p>Se sei all'aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere ▪ raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare ▪ fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc. ▪ evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato ▪ evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso ▪ limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi ▪ tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità
Cosa fare dopo l'alluvione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc. ▪ non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze ▪ fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere ▪ verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico ▪ prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati ▪ prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino ▪ non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati 	

5.3 FORMAZIONE

La formazione delle persone chiamate a vario titolo a far parte del sistema locale di protezione civile è l'altro canale che, insieme all'informazione, consente di affermare e diffondere la cultura della sicurezza.

Le attività di formazione devono essere rivolte a tre principali categorie di destinatari:

- gli addetti al sistema di protezione civile (Sindaco, Assessori, personale comunale);
- il volontariato;
- la popolazione e, in particolare, le scuole.

Le attività condotte nello specifico per la redazione del *Piano*, richiedendo un confronto costante, hanno assunto anche un significato di interventi formativi rivolti agli amministratori e al personale dipendente e volontario.

5.4 ESERCITAZIONI

Le esercitazioni devono mirare a verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte al modello di intervento, così come previsto dal *Piano*.

In generale servono a validare le procedure e le azioni indicate nella pianificazione; pertanto, devono essere verosimili cioè tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione deve considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle comunicazioni alternative, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di protezione civile, ecc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte.

A seconda del livello di coinvolgimento del sistema di protezione civile, si distinguono:

- esercitazioni per **posti di comando** (*table-top*), che coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione;
- esercitazioni a **scala reale** (*full-scale*), che coinvolgono anche le strutture operative (gruppi e associazioni di protezione civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, ecc.) ed, eventualmente, anche la popolazione con l'obiettivo specifico di testarne la reattività e di verificare l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento;
- **prove di soccorso**, sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso. Tali iniziative possono essere promosse e organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al Servizio nazionale di protezione civile che garantisce lo svolgimento della prova tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali.

Nella tabella seguente è tracciata una guida per la pianificazione di esercitazioni per posti di comando e a scala reale.

ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE			
INDICE DEL DOCUMENTO D'IMPIANTO DELL'ESERCITAZIONE	ESERCITAZIONE PER POSTI DI COMANDO - PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE	ESERCITAZIONE A SCALA REALE - PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE	NOTE
Lineamenti dell'esercitazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ elenco di distribuzione del <i>documento d'impianto</i> ▪ tema e scopi dell'esercitazione ▪ date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa ▪ soggetti e organi da attivare ▪ descrizione dei principali documenti dell'esercitazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ elenco di distribuzione del <i>documento d'impianto</i> ▪ tema e scopi dell'esercitazione ▪ date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa ▪ soggetti e organi da attivare ▪ descrizione dei principali documenti dell'esercitazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ inviare il <i>documento d'impianto</i> a tutti gli organi e strutture partecipanti e ai principali enti istituzionali territorialmente competenti qualche giorno prima dell'iniziativa ▪ organizzare un debriefing al termine dell'esercitazione per discutere a caldo degli esiti della stessa
Inquadramento operativo ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ descrizione dello scenario d'evento ▪ descrizione delle situazioni particolari ▪ descrizione sommaria dei contenuti del <i>piano delle attivazioni</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ descrizione dello scenario d'evento ▪ descrizione delle situazioni particolari ▪ descrizione delle modalità di intervento di personale e mezzi ▪ descrizione sommaria dei contenuti del <i>piano delle attivazioni</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ nel caso dell'esercitazione operativa nella descrizione delle modalità di intervento bisognerà evidenziare i limiti di utilizzo di materiali, attrezzature e mezzi per evitare problematiche connesse alla sicurezza del personale impiegato e dei cittadini ▪ Il <i>piano delle attivazioni</i> dovrà essere reso noto ai soli componenti della <i>direzione d'esercitazione</i>
Compiti dell'esercitazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ descrizione di ruoli e compiti dei soggetti e organi attivati ▪ descrizione e compiti della <i>direzione d'esercitazione</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ descrizione di ruoli e compiti dei soggetti e organi attivati ▪ descrizione e compiti della <i>direzione d'esercitazione</i> descrizione e compiti degli osservatori esterni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ si dovranno ribadire i principali compiti che tutti i soggetti e organi sono tenuti ad attuare
Prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evidenziare il ruolo di coordinamento della <i>direzione d'esercitazione</i> ▪ Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evidenziare il ruolo di coordinamento della <i>direzione d'esercitazione</i> ▪ principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa ▪ principali istruzioni sulle modalità di impiego di mezzi e attrezzature particolari nel rispetto delle ordinarie prescrizioni sulla sicurezza ▪ elenco delle attività che devono essere svolte esclusivamente da personale tecnicamente preparato (VVF, FFOO, ecc.) ▪ predisporre a cura degli enti organizzatori tutte le richieste di autorizzazioni necessarie per il corretto impiego di uomini, mezzi e attrezzature sul territorio (anche di carattere assicurativo) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ non intraprendere mai iniziative che possono generare situazioni di potenziale pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti e dei cittadini ▪ nel caso di attività particolari, pianificare attentamente ogni azione in collaborazione con gli organi preposti per lo svolgimento di tali mansioni (VVF, FFOO, AIB, ecc.) ▪ non inviare documenti e comunicazioni di ogni tipo a soggetti, strutture o enti che non siano stati preventivamente coinvolti in attività di esercitazione ▪ tutti i documenti e le comunicazioni devono evidenziare diciture e termini che connotano la trasmissione come comunicazione d'esercitazione
Allegati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ documenti parte operativa: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Piano di protezione civile</i> 2. documenti descrittivi dello scenario d'evento ▪ documenti parte organizzativa: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>piano delle attivazioni</i> 2. modulistica facsimile per l'attuazione del <i>piano delle attivazioni</i> 3. Rubrica dell'esercitazione 4. Registro dei partecipanti 5. Modulo per osservazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ documenti parte operativa: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Piano di protezione civile</i> 2. documenti descrittivi dello scenario d'evento ▪ documenti Parte Organizzativa: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>piano delle attivazioni</i> 2. modulistica facsimile per l'attuazione del <i>piano delle attivazioni</i> 3. Rubrica dell'esercitazione 4. Registro dei partecipanti 5. Modulo per osservazioni 6. Modulo per Osservatori Esterni 7. Elenco Personale impegnato 8. Elenco mezzi e attrezzature impiegate 9. predisposizione di pass per tutti i partecipanti e di targhe di riconoscimento per i mezzi 10. materiale informativo per la popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ per l'esercitazione si potranno predisporre documenti e cartografie specifiche per descrivere nel dettaglio l'evento calamitoso o incidentale ▪ Il <i>piano delle attivazioni</i> dovrà contenere tutte informazioni necessarie per mobilitare la risposta di protezione civile dei soggetti e delle strutture attivate per l'occasione. L'utilizzo e la conoscenza dei contenuti di detto piano sono di pertinenza della sola <i>direzione d'esercitazione</i> ▪ quando l'iniziativa prevede attività sul territorio, la popolazione deve essere preventivamente informata sull'esercitazione ▪ predisporre gli attestati di partecipazione

1 SCENARI DI RISCHIO

Lo scenario è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento, naturale o antropico, sull'uomo e sulle infrastrutture presenti sul territorio. Da tale previsione consegue l'analisi dei probabili sviluppi progressivi e finali prodotti sul sistema antropico.

Attraverso la definizione di scenari il sistema di protezione civile dispone di un quadro orientativo di riferimento che permette di rispondere consapevolmente a domande del tipo:

- che cosa sta succedendo o cosa succederà verosimilmente?
- cosa si deve fare per ridurre la vulnerabilità e mitigare i danni attesi?
- quali azioni occorre intraprendere per assicurare l'incolumità dei cittadini?
- quali risorse sono necessarie per affrontare l'evento? di quali risorse dispone il sistema comunale e cosa si deve reperire all'esterno?
- di quali strutture è necessario disporre per assicurare l'accoglienza alla popolazione evacuata?
- come iniziare le operazioni di ripristino dei danni?

Per definire uno scenario attendibile è necessario partire dai dati di base e organizzarli successivamente in una sequenza logica che comprenda:

- descrizione del territorio;
- informazioni generali e particolari relative ad ogni tipologia di pericolosità presente sul territorio;
- considerazioni sulla vulnerabilità per ogni evento massimo atteso, relativamente a persone, beni, servizi, infrastrutture, attività economiche.

Tali informazioni devono quindi essere correlate con la risposta operativa all'emergenza, per esempio in termini di risorse umane e strumentali disponibili, servizi di pronto intervento e soccorso, aree di emergenza, viabilità alternativa.

In tal modo è possibile descrivere uno scenario complessivo che metta in evidenza il danno atteso e definisca le procedure di applicazione del Piano, delineando la traccia delle azioni da intraprendere in caso di evento.

1.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Date le peculiarità del territorio in esame è stato definito uno scenario legato a fenomeni prevedibili di natura idrogeologica caratterizzati dalla maggiore diffusione, frequenza e incidenza in termini di effetti sul territorio.

Sebbene gli elaborati geologici di supporto al PRGC assumano come scenario l'evento alluvionale del novembre 1994, sulla base di testimonianza locale e su indicazione dell'Amministrazione comunale si è preferito considerare l'evento dell'**ottobre 2000** come riferimento sul quale delineare il corrispondente scenario di pericolosità idrogeologica.

Si riporta di seguito la scheda sviluppata nel Piano (scheda *Scenario rischio idrogeologico*).



SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO

SCENARIO IPOTIZZATO

Evento idrogeologico ipotizzato nel settore sottostante e sottostante del Passante ferroviario piano sottostante lungo la rete idrografica principale.

Evento di riferimento - Evento idrogeologico del 13-14 ottobre 2000.

Caratteristiche - Montanaro Area spaziale del territorio.

Descrizione - Per i rischi di inondazione (2000) per il territorio in esame il Passante ferroviario rappresenta un elemento di vulnerabilità e di pericolosità idrogeologica. Il rischio di inondazione è dovuto all'azione di un evento idrogeologico che si manifesta in forma di pioggia intensa e prolungata, che provoca l'innalzamento del livello delle acque superficiali e sotterranee, con conseguente allagamento delle aree sottostanti al Passante ferroviario. L'evento idrogeologico è dovuto all'azione di un evento idrogeologico che si manifesta in forma di pioggia intensa e prolungata, che provoca l'innalzamento del livello delle acque superficiali e sotterranee, con conseguente allagamento delle aree sottostanti al Passante ferroviario.

PERICOLOSITÀ

Tipologia dell'evento - Fenomeno idrogeologico di natura idrogeologica, consistente in un allagamento delle aree sottostanti al Passante ferroviario.

Pericolosità - Fenomeno idrogeologico di natura idrogeologica, consistente in un allagamento delle aree sottostanti al Passante ferroviario.

Pericolosità - Fenomeno idrogeologico di natura idrogeologica, consistente in un allagamento delle aree sottostanti al Passante ferroviario.

Pericolosità - Fenomeno idrogeologico di natura idrogeologica, consistente in un allagamento delle aree sottostanti al Passante ferroviario.

VULNERABILITÀ

Tipologia dell'evento - Fenomeno idrogeologico di natura idrogeologica, consistente in un allagamento delle aree sottostanti al Passante ferroviario.

Vulnerabilità - Fenomeno idrogeologico di natura idrogeologica, consistente in un allagamento delle aree sottostanti al Passante ferroviario.

PREVENZIONE

Tipologia dell'evento - Fenomeno idrogeologico di natura idrogeologica, consistente in un allagamento delle aree sottostanti al Passante ferroviario.

Prevenzione - Fenomeno idrogeologico di natura idrogeologica, consistente in un allagamento delle aree sottostanti al Passante ferroviario.

PROTEZIONE

Tipologia dell'evento - Fenomeno idrogeologico di natura idrogeologica, consistente in un allagamento delle aree sottostanti al Passante ferroviario.

Protezione - Fenomeno idrogeologico di natura idrogeologica, consistente in un allagamento delle aree sottostanti al Passante ferroviario.

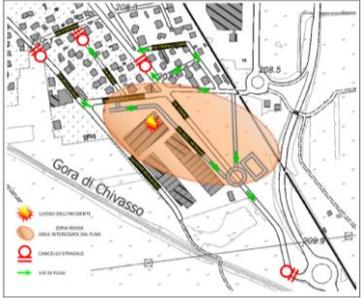


In merito al trasporto su strada o ferrovia di merci pericolose, è utile richiamare l'attenzione sulle speciali tabelle colorate, apposte sulle fiancate e sul retro dei mezzi, che riportano numeri e simboli che consentono di identificare le sostanze trasportate. Il codice di riferimento riconosciuto internazionalmente è il **Codice Kemler** che individua il tipo di materia trasportata e il tipo di pericolosità della stessa. In caso di incidente, la tempestiva comunicazione dei numeri riportati sul pannello ai Vigili del Fuoco consente di stabilire rapidamente le modalità del tipo di intervento.

1.2 RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

Sul territorio comunale, pur non essendo presenti aziende classificate a rischio di incidente rilevante, si riscontra la presenza di alcune attività artigianali e a carattere industriale in ambito urbano che determinano la necessità della definizione di uno specifico scenario di rischio.

Non essendo possibile fare riferimento a un incidente effettivamente avvenuto, si è ipotizzato uno scenario incidentale che consentisse comunque di articolare procedure specifiche al fine di coordinare l'emergenza, informare la popolazione e gestire la viabilità (scheda *Scenario rischio incidente industriale*).

Montanaro - Piano comunale di protezione civile - Scenario rischio industriale	Montanaro - Piano comunale di protezione civile - Scenario rischio industriale	Montanaro - Piano comunale di protezione civile - Scenario rischio industriale
<p>SCENARIO RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE</p>  <p>Scenario ipotizzato Scenario di un'esplosione industriale con sviluppo di una grande colonna di fumo nero.</p> <p>Località coinvolte - Comune di Montanaro, Via degli Artigiani s. 2 (zona) - Google Maps: 47°13'35.470"N 12°16'48.170"E.</p> <p>Descrizione dello scenario ipotizzato - Una fiamma si accende a causa di un guasto elettrico in un'area industriale, provocando un'esplosione che genera una grande colonna di fumo scuro che si alza in altezza, ricoprendo l'area circostante. Il fumo è molto denso e si spande in tutte le direzioni, ricoprendo l'area circostante. Il fumo è molto denso e si spande in tutte le direzioni, ricoprendo l'area circostante.</p> <p>Pericoli/rischi Rischio di inquinamento dell'aria, rischio di incendio, rischio di esplosione, rischio di danni alle persone e alle cose.</p>	<p>Caratteristiche delle distanze</p> <ul style="list-style-type: none">• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di abitazione.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di servizio.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di trasporto.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di deposito.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di distribuzione.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di gestione.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di manutenzione.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di pulizia.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di sicurezza.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di emergenza.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di evacuazione.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di soccorso.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di informazione.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di comunicazione.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di coordinamento.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di controllo.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di monitoraggio.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di valutazione.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di analisi.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di sintesi.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di conclusione.• Distanza minima tra le strutture produttive e le strutture di fine. <p>VALUTAZIONE Pericolo e danni significativi - Incidenti persone che lavorano nei capannoni della azienda coinvolta, residenti prossimi all'area in focus.</p> <p>PROTEZIONE Indicazioni predefinite - Si rimanda a quanto riportato nella Procedura Operativa Standard 3.3 Incidente industriale.</p> <p>INFORMAZIONE Informazioni da trasmettere - Si rimanda a quanto riportato nella Procedura Operativa Standard 3.3 Incidente industriale.</p> <p>ATTIVITÀ Attività da svolgere - Si rimanda a quanto riportato nella Procedura Operativa Standard 3.3 Incidente industriale.</p>	 <p>Scenario ipotizzato Scenario di un'esplosione industriale con sviluppo di una grande colonna di fumo nero.</p> <p>Località coinvolte - Comune di Montanaro, Via degli Artigiani s. 2 (zona) - Google Maps: 47°13'35.470"N 12°16'48.170"E.</p> <p>Descrizione dello scenario ipotizzato - Una fiamma si accende a causa di un guasto elettrico in un'area industriale, provocando un'esplosione che genera una grande colonna di fumo scuro che si alza in altezza, ricoprendo l'area circostante. Il fumo è molto denso e si spande in tutte le direzioni, ricoprendo l'area circostante.</p> <p>Pericoli/rischi Rischio di inquinamento dell'aria, rischio di incendio, rischio di esplosione, rischio di danni alle persone e alle cose.</p>

2 RISORSE

Per la protezione civile la parola *risorsa* indica qualunque bene fisico o immateriale che possa essere messo a disposizione di chi opera nelle attività di previsione e prevenzione e di chi, durante una calamità, deve poter immediatamente organizzare efficaci soccorsi.

Le risorse si distinguono in:

- **risorse umane** - persone, gruppi o associazioni di persone che possono fornire un contributo concreto alle attività espletate dalla protezione civile (enti, organismi pubblici o privati, professionisti, tecnici, volontari, ecc.);
- **risorse strumentali** - materiali e mezzi pubblici e privati messi a disposizione, che consentono di realizzare interventi necessari alle attività di protezione civile;
- **risorse finanziarie** - disponibilità economiche accantonate o offerte, intese come risorse necessarie per soddisfare e rispondere alle esigenze di previsione e prevenzione, nonché di intervento in occasione di particolari eventi (D.Lgs 1/2018 art. 6, comma 1, lettera c - *le autorità territoriali di protezione civile sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia: della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di cui all'articolo 18*).

La protezione civile deve cercare di utilizzare al meglio le risorse esistenti e operanti nel territorio, evitando di crearne delle nuove se non necessarie. Infatti, il massimo dell'efficacia nelle situazioni di crisi può essere ottenuto grazie alle risorse che sono impiegate ordinariamente in attività di competenza comunale.

2.1 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Il *Piano*, anziché limitarsi al censimento delle risorse a uso esclusivo della protezione civile, deve prevedere l'attivazione e la gestione delle risorse comunque disponibili e che servono per affrontare situazioni di emergenza.

Al fine di poter disporre al meglio delle risorse umane e strumentali disponibili, il *Piano* comprende un'applicazione informatica sviluppata appositamente (Rubrica *INPG*) che permette la gestione (inserimento/visualizzazione/modifica) dei dati utili, consentendo di effettuare ricerche e di reperire le informazioni (tipicamente i dati contatto) necessarie per l'attivazione.

La descrizione di entrambe le applicazioni è riportata successivamente, nel capitolo dedicato agli strumenti di supporto alla gestione operativa del *Piano*.

2.1.1 Attivazione e impiego del volontariato

Il Comune di Montanaro dispone di un proprio Gruppo Comunale di Protezione Civile. Il volontariato in generale è una risorsa preziosa e lo è ancora di più se si tratta di volontariato locale. Infatti, oltre a possedere una conoscenza capillare del territorio, è in grado di rispondere con grande tempestività all'insorgere di una situazione di criticità; inoltre, può essere di stimolo alla popolazione per reagire autonomamente all'emergenza e la molteplicità di specializzazioni di cui spesso dispone può essere di valido supporto alle strutture amministrative da cui dipende.

La Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie competenze in materia di protezione civile, riconosce come operative le associazioni di volontariato iscritte al registro territoriale e i gruppi comunali e intercomunali regolarmente costituiti che:

- siano composti da almeno due squadre di quattro unità ciascuna per un totale di otto unità;
- garantiscano ai propri volontari una polizza assicurativa per infortuni e responsabilità civile i cui massimali e coperture siano almeno pari o superiori a quelli prestati dalla polizza tipo approvata dalla Regione per i volontari della protezione civile;
- assicurino la pronta reperibilità ventiquattro ore su ventiquattro.

I volontari possono essere impiegati in attività ordinarie di previsione, prevenzione e addestramento e in attività di emergenza a supporto e integrazione delle strutture comunali.

Le attività di supporto prestate dalle organizzazioni di volontariato devono escludere azioni, iniziative e comportamenti che possano esporre persone e beni a possibili situazioni di pericolo secondo quanto stabilito dagli indirizzi normativi vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda le attività ordinarie i volontari possono essere chiamati a prestare la propria opera dall'autorità di protezione civile competente; l'applicazione dei benefici di legge è a carico dell'ente richiedente.

Ai sensi della L.r. 7/2003 e del *Regolamento regionale del volontariato di protezione civile*, per quanto riguarda le attività di emergenza:

- per eventi di tipo A, il Sindaco è autorizzato all'attivazione e all'impiego dei volontari, con l'applicazione dei benefici di legge e oneri a carico dell'Amministrazione comunale;
- per eventi di tipo B, qualora l'evento possa essere affrontato con le normali risorse disponibili alle Province, l'autorizzazione all'attivazione e all'impiego del volontariato, con l'applicazione dei benefici di legge, è affidata alla Provincia;
- per gli eventi di tipo B, per i quali non siano sufficienti le risorse umane disponibili nelle Province, ovvero per quegli eventi che per loro caratteristiche ed estensione comprendano il territorio di più Province, l'individuazione delle risorse umane aggiuntive e l'autorizzazione per l'applicazione dei benefici di legge è rilasciata dalla Regione, con oneri a carico della stessa;
- per gli eventi di tipo C, l'autorizzazione per l'impiego del volontariato in Italia e all'estero è rilasciata, su richiesta della Regione, dal Dipartimento della protezione civile, con oneri a carico dello Stato.

La Regione, compatibilmente con le proprie disponibilità, può anticipare spese per attivazioni in eventi di tipo C sul territorio nazionale o estero, il cui onere resta a carico del Dipartimento della protezione civile.

In previsione o in presenza di eventi calamitosi di cui al D.Lgs 1/2018 e della L.R. 7/2003, nonché della programmazione e svolgimento di attività formative ed addestrative, le organizzazioni di volontariato di protezione civile potranno essere regolarmente impiegate dalle Autorità di protezione civile competenti se il documento di attivazione riporti:

- l'evento o l'attività di riferimento;
- la decorrenza;
- il termine delle attività (in caso di interventi di emergenza può essere specificato che la richiesta sarà valida fino a cessata emergenza);
- le modalità di accreditamento dei volontari;
- le modalità di rilascio dei relativi attestati di partecipazione;
- l'autorità o il soggetto incaricato del rilascio degli attestati di partecipazione (in situazioni di emergenza l'individuazione del soggetto incaricato può essere effettuata successivamente);
- l'eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge previsti dagli artt. 39 e 40 del D.Lgs 1/2018;
- l'indicazione della struttura alla quale devono essere indirizzate le richieste di rimborso da parte dei datori di lavoro dei volontari interessati e delle organizzazioni di volontariato coinvolte dall'attivazione.

2.1.2 Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono luoghi individuati sul territorio destinati, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile.

Vengono distinte in:



Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Spazi di raccolta e concentrazione di mezzi, materiali e personale necessari alle attività di soccorso



Aree di attesa della popolazione

Punti di raduno della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso: sono luoghi tendenzialmente sicuri dove recarsi con urgenza al momento dell'allertamento o nel momento in cui l'evento calamitoso si fosse già manifestato



Aree e centri di assistenza della popolazione

Luoghi predisposti per il ricovero della popolazione evacuata o idonei all'installazione di insediamenti abitativi

Le caratteristiche principali di ciascuna area sono descritte nella scheda *Gestione aree di emergenza* nella Parte Operativa del Piano.

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle singole aree devono comunque essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.

Montanaro Piano comunale di protezione civile - Area d'emergenza	
01 COMPLESSO SCUOLE FELLAI E PERTINI	
AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE	AREA DI CENTRI DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE
<p>Direttore della Carta di Servizi della protezione civile e dell'Emergenza, ufficio operativo della Protezione Civile di Montanaro (PCC) - spazio operativo riservato a lavoro approvato con DM 27 aprile 2014 n. 30/104</p>	
SOCIALIZZAZIONE	Via Sforzesco, via Caffaro
COORDINATE	40°49'04.97" N 11°51'14.4" E
DESCRIZIONE	
COLLETTIVITÀ TIPI	abitazione via Sforzesco 8°/10a, n° 10 ricorda con la SP 82 (Cimitero di S. Maria di Montanaro), da qui è possibile raggiungere alle principali strutture sanitarie.
SUPERFICIE COMPLESSIVA	4.000 mq circa.
PERICOLO DI ACCESSO	Adatto, da pianificare e con pianificazione.
ACCESSIBILITÀ	Comodità di spazi pianificati con strutture protettive di sicurezza e interregimi stradali. Adatto alla DM 2014 n. 30/104 con il più moderno uso solo a Segno.
ILLUMINAZIONE	Pubblica.
ALLACCO DIFFERENZIO	Acqua, elettricità, gas, fognari.
ATTENZIONE	Se necessario, sono disponibili strutture di accoglienza in loco (Cassa di Montanaro).
ATTORNITÀ	La pianificazione è stata studiata in base alla struttura di Montanaro, rispetto alla sua storia e alla sua struttura. Il 2014 n. 30/104 prevede la presenza di strutture protettive di sicurezza, nella parte della struttura sono state realizzate, all'interno della struttura, strutture di accoglienza in loco, nella struttura.
UTILIZZABILITÀ	La struttura di Montanaro è l'ideale per la gestione delle aree di emergenza, in quanto non può essere utilizzata dalle strutture di Montanaro.

La localizzazione delle aree di emergenza, oltre che nella Scheda, è indicata sulla *Carta per la gestione delle emergenze* (di cui al successivo paragrafo 4.4.4).

3 MODELLO ORGANIZZATIVO

Il **Sindaco** è sicuramente il fulcro del modello organizzativo comunale di protezione civile; questo dato, sancito dalla normativa, è altrettanto valido per i piccoli, come per i grandi Comuni. Infatti, in qualità di **autorità territoriale di protezione civile**, esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di protezione civile da parte della propria struttura amministrativa oltre che essere responsabile:

- del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività previsione, prevenzione, mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza;
- della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare;
- dell'articolazione della struttura organizzativa preposta all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alla medesima struttura, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio della sala operativa, nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della propria struttura, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile.

Anche la struttura comunale viene espressamente chiamata in causa dalla normativa vigente, in quanto lo svolgimento delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi è funzione fondamentale dei **Comuni** ed è pertanto tenuta a provvedere con continuità:

- all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile;
- alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- alla predisposizione dei piani comunali o di ambito di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e alla cura della loro attuazione;
- al verificarsi delle situazioni di emergenza all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito.

Per affrontare la gestione di situazioni di emergenza è indispensabile fare riferimento a un modello di organizzazione adeguato alle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui l'Amministrazione dispone e che tenga conto dei compiti e dei ruoli delle componenti del sistema comunale di protezione civile e delle esigenze che emergono dalla definizione degli scenari.

Proprio il D.Lgs 1/2018 definisce la **pianificazione di protezione civile** come l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di prevenzione e di identificazione degli scenari, finalizzata alla definizione:

- delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
- del necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;
- dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;
- dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento.

È indubbio che, nell'espletamento delle proprie funzioni sia in fase di programmazione e pianificazione delle attività, sia durante la gestione dell'emergenza, il Sindaco possa avere la necessità di essere supportato tanto sotto il profilo decisionale, quanto dal punto di vista operativo. Lette in questi termini, le prescrizioni della L.r. 7/2003 e dei Regolamenti attuativi in tema di istituzione di Organi e Strutture, possono essere ricondotte a una dimensione più vicina a esigenze e disponibilità di Comuni con poche risorse.

Il Comune di Montanaro appartiene al Centro operativo misto (COM) di Chivasso. Il COM è un centro operativo che opera sul territorio di più Comuni a supporto delle attività dei Sindaci: serve per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di protezione civile in sede locale, comunale o intercomunale. I COM fanno capo al Centro coordinamento soccorsi (CCS) che è l'organo di coordinamento provinciale, composto dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio, che individua le strategie generali di intervento necessarie al superamento di un'emergenza attraverso il coordinamento dei COM.

3.1 ORGANI E STRUTTURE

L'aspetto fondamentale del modello organizzativo riguarda la definizione degli *organi* e delle *strutture* di protezione civile necessari a livello comunale e delle relative attribuzioni, tenendo conto che la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale attraverso l'attivazione del **Centro operativo comunale (COC)**.

Di seguito si propone uno schema che illustra ruoli e responsabilità del COC in situazioni ordinarie e di emergenza.

RUOLI	COMPITI/RESPONSABILITÀ	
	IN ORDINARIO	IN EMERGENZA
Sindaco	vigila sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di protezione civile da parte della struttura afferente alla propria amministrazione	adotta, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile, i provvedimenti contingibili e urgenti necessari a prevenire o eliminare situazioni di rischio per l'incolumità pubblica
	responsabile della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, nonché della gestione delle emergenze e del loro superamento, limitatamente alla struttura di propria competenza	responsabile dell'informazione alla popolazione riguardo alle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo
	responsabile della destinazione delle risorse finanziarie destinate alle attività di protezione civile, in base alle priorità delle funzioni da esercitare disciplinate nella pianificazione d'emergenza	responsabile del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, assicurando costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali
	responsabile dell'organizzazione delle strutture preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione alle medesime strutture di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche per le attività di presidio delle sale operative e dei presidi territoriali	
	responsabile della disciplina di procedure e modalità di azione dell'ente e delle strutture afferenti alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa in occasione o in vista di emergenze di protezione civile	
Responsabili dei servizi comunali	responsabili dello svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile: assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori	responsabili, al verificarsi di situazioni di emergenza di protezione civile, dell'attivazione e della direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari
	responsabili all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di prevenzione dei rischi	vigilano sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile
	responsabili dell'ordinamento dei propri uffici e della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per l'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per condurre le attività di protezione civile, al fine di assicurarne la prontezza operativa in occasione o in vista di emergenze di protezione civile	responsabili dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale
	responsabili della disciplina dell'impiego del personale da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite	responsabili dell'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali
	responsabili della predisposizione dei piani comunali di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla normativa, e della loro attuazione	responsabili dell'organizzazione e della gestione dei servizi di emergenza sul territorio comunale in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile
Comitato comunale di protezione civile (CCPC)	garantisce lo svolgimento, lo sviluppo e il coordinamento delle attività di protezione civile assicurandone l'esecuzione dei compiti e delle funzioni in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione di protezione civile	assicura - in presenza di attività attuate sotto il coordinamento provinciale o sotto il coordinamento unitario del Dipartimento di protezione civile e del Prefetto - il passaggio della gestione dell'emergenza dall'autorità territoriale locale a quella sovracomunale, garantendo in ogni caso il concorso nella gestione delle operazioni di soccorso
Comitato di coordinamento comunale del volontariato	si esprime in merito a specifici programmi di lavoro in cui è previsto il supporto delle organizzazioni di volontariato, propone criteri e metodologie utili al fine di elaborare interventi programmati e coordinati tra istituzioni pubbliche e organizzazioni di volontariato	
Unità di crisi comunale (UCC)		fornisce supporto tecnico alle decisioni inerenti i compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili
Sala operativa comunale (SOC)		è l'insieme di persone che opera con l'UCC a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. La composizione della SOC può essere ampliata progressivamente, ossia vengono attivate di volta in volta le funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza

La composizione di tali strutture nella situazione specifica del Comune in esame è illustrata nel seguente schema:

	COMPOSIZIONE ORGANI E STRUTTURE
ORGANI E STRUTTURE	COMPONENTI
Comitato comunale di protezione civile (CCPC)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che lo presiede (membro permanente) ▪ Responsabile del Settore Tecnico, di persona o tramite suo rappresentante (membro permanente) ▪ Assessori della Giunta comunale
Comitato di coordinamento comunale del volontariato	Il CCPC, con la presenza dei responsabili delle organizzazioni di volontariato operanti in protezione civile sul territorio comunale, assume anche la funzione di <i>Comitato di coordinamento comunale del volontariato</i>
Unità di crisi comunale (UCC)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede ▪ Responsabili dei Settori comunali, di persona o tramite loro rappresentanti, assegnatari delle aree della Sala operativa comunale (SOC) indicate al successivo par. 3.1.1
Sala operativa comunale (SOC)	La SOC organizzata per funzioni di supporto facenti capo alle seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coordinamento e logistica ▪ amministrativa e assistenza

3.1.1 Sala operativa

In situazioni di emergenza, la *Sala operativa comunale (SOC)* è l'insieme di persone che opera con l'*Unità di crisi comunale - UCC* a supporto del Sindaco nella direzione dei servizi di emergenza sul territorio comunale, nonché nel coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. È anche il luogo fisico o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali persone operano. Durante l'emergenza costituisce un presidio permanente e continuativo e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della *SOC* può essere ampliata progressivamente, ossia possono essere attivate di volta in volta le *funzioni di supporto (FS)* ritenute necessarie per la gestione di una particolare situazione di emergenza.

In particolare, per il Comune in esame le funzioni di supporto fanno capo ai seguenti raggruppamenti o aree:

A. Area coordinamento e logistica

- a1) Coordinamento, mass media e informazione
- a2) Volontariato
- a3) Logistica
- a4) Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni
- a5) Strutture operative, viabilità e presidi territoriali

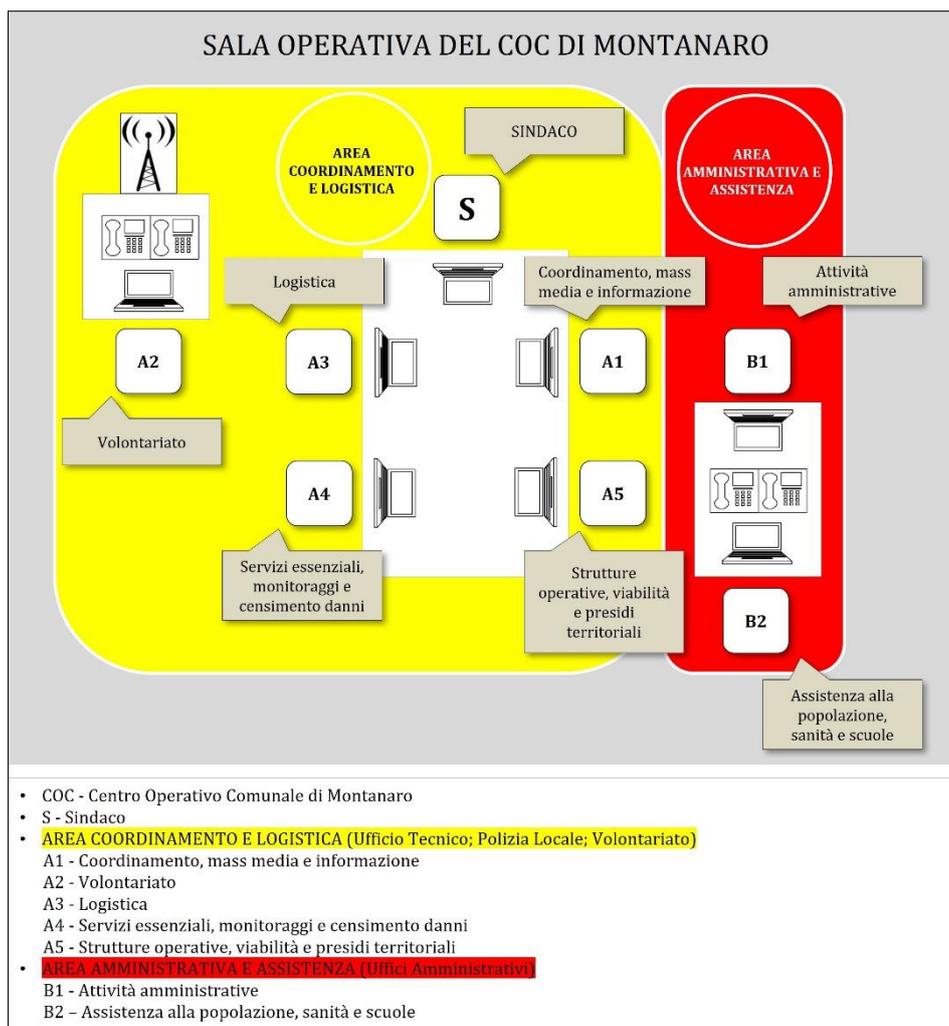
B. Area amministrativa e assistenza

- b1) Attività amministrative
- b2) Assistenza alla popolazione, sanità e scuole

Per il dettaglio dei compiti e delle attribuzioni di ciascuna area si rimanda al *Regolamento comunale per la disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile* (approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 28/07/2020).

Vale la pena di sottolineare che le strutture comunali rispondono ordinariamente all'emergenza. Per esempio, l'impiegato comunale che in ordinario si occupa dei mezzi dell'Amministrazione e tiene i contatti con ditte presenti sul territorio, continuerà a svolgere tale *funzione* anche in emergenza.

Ciò che distingue la gestione dell'attività in ordinario da quella in situazioni di crisi è soprattutto il tempo di risposta (i problemi in emergenza devono trovare soluzione nel più breve tempo possibile) e l'eventualità di un protrarsi nel tempo delle attività (in emergenza può capitare di dover operare per più giorni di seguito senza interruzioni).



4 MODELLO DI INTERVENTO

Le procedure sono l'insieme organizzato delle azioni da compiere in sequenza logica e temporale per affrontare un'emergenza con il minor grado di improvvisazione e il maggior livello di automatismo possibile.

La realizzazione di tale obiettivo richiede da parte dei soggetti coinvolti la conoscenza preventiva di ruoli e compiti al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Per i rischi derivanti da fenomeni **prevedibili**, ossia che si manifestino a seguito di situazioni riconoscibili e possano svilupparsi con livelli di intensità crescente (criticità ordinaria, moderata, elevata), deve essere prevista la progressiva attivazione della struttura locale di protezione civile (fasi di attenzione, preallarme, allarme). Per i rischi prevedibili il *Piano* sviluppa nel dettaglio le procedure operative di quello *meteorologico e idrogeologico e idraulico*.

Per i fenomeni **non prevedibili**, che tendenzialmente si manifestano senza preavviso, è opportuno che le procedure si riferiscano al massimo livello di attivazione (allarme). In particolare, nel *Piano* sono state definite delle procedure per il *rischio chimico-industriale* (incidente industriale); per altri rischi le procedure sono sufficientemente generiche da rappresentare una valida guida per affrontare qualsiasi emergenza che non sia pianificata nel dettaglio (procedura *Altri Rischi*).

4.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

I sistemi di monitoraggio, ovvero di misura di grandezze fisiche in tempo reale, hanno un significato solo in relazione a fenomeni prevedibili e quantificabili.

Appartengono a questa categoria alcuni fenomeni idrogeologici i cui precursori di evento (quantità di pioggia, misura di portata, evidenze di movimento di corpi in frana, ecc.) consentono di prevedere il possibile scenario di rischio e quindi di modulare la risposta di protezione civile.

I Comuni non sono tenuti a dotarsi di una rete strumentale di monitoraggio meteorologico o geotecnico, ma ad acquisire i dati di monitoraggio e di previsione rilevati dalla rete regionale e messi a disposizione dal *Centro funzionale* (*Bollettino di Allerta*, *Bollettino di Vigilanza meteorologica*, *Bollettino di Previsione delle Piene*, *Bollettino Mete*, ecc.).

Su questa base, note le situazioni di criticità locale, può essere utile che il Comune predisponga azioni di monitoraggio puntuale per seguire l'evoluzione dell'evento sul proprio territorio e attivare le conseguenti misure di protezione. Infatti, una pronta attivazione delle risorse presenti sul territorio è di importanza fondamentale per prevenire o ridurre eventuali danni legati a eventi naturali.

In Piemonte due distinte tipologie di monitoraggio stanno alla base del sistema di allerta regionale:

- monitoraggio dei parametri idro-meteorologici, attuato attraverso una complessa rete integrata di sensori, che rileva e trasmette dati in tempo reale al *Centro funzionale* dell'Arpa Piemonte, dove vengono analizzati per l'elaborazione di prodotti di previsione meteorologica e idraulica che articolano la previsione per *Zone di Allerta*; il Comune di Montanaro ricade nella *Zona di Allerta L*;
- monitoraggio dei fenomeni franosi (*Rete Regionale di Controllo dei Movimenti Franosi - ReRCoMF*); sul territorio considerato non ci sono fenomeni franosi inseriti nella *ReRCoMF*.

La gestione del sistema di allertamento regionale è regolata dal *Disciplinare riguardante 'Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile'* (approvato con DGR 59-7320 del 30/07/2018) e interessa le seguenti tipologie di fenomeni:

- **precipitazioni**, ovvero eventi di pioggia intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno a livello di area di allertamento, articolata in cinque livelli: **assenti**, **deboli**, **moderate**, **forti** e **molto forti**;
- **temporali**, ovvero fenomeni di rovescio molto intenso, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria, grandine e fulminazioni. La classificazione utilizzata distingue le precipitazioni in **rovesci**, **temporali**, **temporali forti** e **temporali forti e persistenti**. Per questo tipo di fenomeni permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporali;
- **neviccate**, intese come neviccate fino a 2000 metri di quota e classificate in base agli accumuli attesi al suolo in: **assenti**, **deboli**, **moderate** e **forti**. La previsione è sempre accompagnata dall'indicazione per ogni area di allertamento della quota minima a cui si prevede che si verifichino gli accumuli;
- **anomalia termica**, ovvero la previsione dello scostamento della temperatura media di un'area di allertamento rispetto alla media dei dieci giorni (decadale), sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali, sia di caldo nei mesi estivi. La valutazione delle due classi di intensità dell'anomalia (calda e fredda) è espressa nei seguenti termini: **calda**, **molto calda**, **fredda** e **molto fredda**;
- **venti**, ovvero le condizioni di vento previste sul territorio regionale. La previsione viene effettuata attraverso l'utilizzo della modellistica numerica disponibile e con valutazione soggettiva definendo un valore atteso medio sull'area di allertamento e adotta una scala di intensità articolata in tre classi: **assenti o deboli**, **da moderati a forti** e **da forti a molto forti**;
- **nebbia**, dove la previsione viene effettuata utilizzando la modellistica numerica e il calcolo di opportuni indici, sulla base dei valori di umidità nei bassi strati e delle condizioni di stabilità dell'atmosfera, nonché delle condizioni preesistenti. La scala si articola in tre livelli: **assente**, **locale** e **diffusa**;
- **gelate**, ovvero la formazione di ghiaccio sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e con temperature al di sotto del punto di congelamento. La previsione si articola nelle seguenti classi: **assenti**, **sparse** e **diffuse**.

Le allerte corrispondenti ai suddetti fenomeni riguardano:

- il **rischio meteorologico** (precipitazioni, temporali, anomalie termiche, venti, nebbia, gelate);
- il **rischio idrogeologico e idraulico**;
- il **rischio neviccate**;
- il **rischio valanghe** (non presente nel territorio in esame).

Il *Disciplinare* descrive gli indirizzi, stabilisce le modalità di allertamento e la corrispondente risposta del sistema ai diversi livelli (regionale, provinciale e comunale) così come stabilito dal D.Lgs 1/2018.

La gestione del sistema di allerta regionale viene effettuata - attraverso la rete del *Centro funzionale* dell'Arpa Piemonte - dalla Regione, dalle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, dalle Province, dalla Città Metropolitana di Torino e dai Comuni, nonché dalle altre strutture pubbliche e private regionali, compresi i Centri di Competenza, chiamati a concorrere.

Il sistema di allertamento regionale è definito da una fase previsionale, da una fase di monitoraggio e sorveglianza e dalla gestione delle piene e dei deflussi, attuate dal Centro funzionale.

Le fasi descritte prevedono l'avvio delle attività di prevenzione del rischio e delle attività di gestione delle emergenze, assegnate al sistema regionale di protezione civile.

4.1.1 Documenti informativi del sistema di allertamento regionale

Documenti previsionali

- **Bollettino di Vigilanza meteorologica** - Serve a informare le autorità di protezione civile riguardo la previsione di fenomeni meteorologici significativi, inclusi quelli che costituiscono fattori determinanti per il rischio idrogeologico (piogge, temporali), nelle 60 ore successive rispetto all'ora di emissione (dal pomeriggio del giorno di emissione ai due giorni successivi). Il *Bollettino di Vigilanza* assicura l'informazione sui fenomeni meteorologici previsti per favorire una migliore gestione del territorio sia in condizioni ordinarie, sia in situazioni caratterizzate da una maggiore criticità (presenza di cantieri, infrastrutture temporanee, fiere, giostre...) o esposizione della popolazione (manifestazioni, eventi...) anche di carattere temporaneo. La previsione dei fenomeni viene effettuata per aree di allertamento. Il *Bollettino di Vigilanza* è emesso quotidianamente dal *Centro funzionale* entro le ore 13:00 e diffuso attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali.
- **Bollettino di Allerta** - Riporta la previsione di criticità per le successive 36 ore effettuata a scala delle aree/sotto aree di allerta per i seguenti fenomeni: idraulico, idrogeologico, idrogeologico per temporali, nevicate, valanghe. Il *Bollettino di Allerta* è emesso quotidianamente dal *Centro funzionale* entro le ore 13:00 ed è adottato dall'autorità regionale che ne assume la responsabilità. A seguito della ricezione di un Bollettino, le autorità di protezione civile competenti per territorio e ricadenti nella zona allertata devono dichiarare la *Fase Operativa*, tenendo conto degli indirizzi operativi del Dipartimento nazionale della protezione civile, e attivare le procedure definite nei propri piani di protezione civile.
- **Bollettino di Previsione delle Piene** - Contiene una valutazione per le successive 36 ore delle possibili criticità idrauliche lungo la rete idrografica principale, in termini di probabilità di superamento delle tre soglie idrometriche definite dal *Disciplinare*, per vari istanti temporali. Il *Bollettino di Previsione delle Piene* viene emesso dal *Centro funzionale* del Piemonte dal lunedì al venerdì entro le ore 13:00; nel caso di allerta arancione o rossa per rischio idrogeologico e idraulico viene aggiornato anche il sabato e nei giorni festivi.

Documenti di monitoraggio e sorveglianza

- **Tabelle di aggiornamento** - Riportano l'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia della rete meteoidrografica regionale e contengono inoltre sia i **superamenti delle soglie pluviometriche**, sia i **superamenti di soglie idrometriche** 2 e 3 (livello di guardia e livello di pericolo) così come definite dal *Disciplinare*. I superamenti delle soglie pluvio-idrometriche vengono inoltre notificati attraverso processi automatici tramite sms o posta elettronica ai Comuni e agli enti territoriali in base al proprio territorio di competenza. La segnalazione include l'identificativo dello strumento in corrispondenza del quale si è rilevato il superamento. Non è previsto l'invio di notifiche quando si rientri al di sotto delle soglie segnalate. Per i territori associati agli strumenti (idrometri e pluviometri) individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia è finalizzata ad avviare azioni locali di sorveglianza ed eventualmente aggiornare la *Fase Operativa* della propria pianificazione di protezione civile.
- **Bollettino di Monitoraggio** - È il documento tecnico emesso dal *Centro funzionale* che descrive sinteticamente e, a intervalli predefiniti, l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento. L'attività di monitoraggio consiste nella raccolta, interpretazione e divulgazione dei dati strumentali raccolti dalla rete meteoidrografica regionale, integrati con osservazioni satellitari e misure radar meteorologiche. Il *Bollettino di Monitoraggio* viene emesso ogni 12 ore (9:00 e 21:00) con allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico, ogni 6 ore (6:00, 12:00, 18:00, 24:00) con allerta rossa per rischio idrogeologico e idraulico.
- **Bollettino di Sorveglianza** - È il documento emesso dalla *Sala operativa regionale di protezione civile* che descrive sinteticamente e, a cadenza predefinita, l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento. La sorveglianza consiste nella raccolta di informazioni direttamente dal territorio, attraverso il rilievo a vista, condotto in sicurezza, da parte delle componenti istituzionali e operative del Sistema regionale di protezione civile. Le informazioni raccolte vengono trasmesse in tempo reale alla *Sala operativa regionale di protezione civile*. Più in generale, per sorveglianza si intende il processo di scambio informativo e gestione delle segnalazioni tra il territorio e i centri operativi/sale operative attivati nel corso di un evento.

4.1.2 Modalità di diramazione dei documenti

Il *Bollettino di Allerta* predisposto dal *Centro funzionale regionale* è adottato dalla Regione che ne assume la responsabilità ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004 e che, a partire dall'Allerta gialla, alle ore 13.00 lo dirama immediatamente a:

- Prefetture - Uffici Territoriali del Governo;
- Province e Città Metropolitana;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati di livello regionale.

La trasmissione delle comunicazioni e dei bollettini avviene tramite posta elettronica certificata, ordinaria e sms a Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Province e Città Metropolitana di Torino ed è seguita da verifica telefonica di avvenuta ricezione.

Le Province e la Città Metropolitana di Torino trasmettono il *Bollettino di Allerta* ai Comuni, mentre le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo lo trasmettono alle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale e ai gestori dei servizi essenziali, salvo diversi accordi stipulati a livello locale tra le parti e secondo le modalità che le stesse ritengono di adottare.

Tutti i prodotti del sistema d'allertamento disciplinati nel presente documento sono pubblicati su *Servizionline Piemonte*, il portale dei servizi della Pubblica Amministrazione piemontese per cittadini, imprese e operatori pubblici, nella sezione *Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali*:

- *Bollettino di Allerta* (quotidianamente, entro le ore 13:00);
- *Bollettino di Vigilanza meteorologica* (quotidianamente, entro le ore 13:00);
- *Bollettino di Monitoraggio* (dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico);
- *Bollettino di Sorveglianza* (dalla Fase Operativa di Preallarme);
- *Tabelle di aggiornamento dei livelli pluviometrici e idrometrici.*

4.2 DICHIARAZIONE DELLA FASE OPERATIVA A LIVELLO LOCALE E FASI DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Le fasi operative sono disposte, dichiarate e attivate dall'autorità di protezione civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta (giallo, arancione, rosso), non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio e alla situazione contingente in essere:

- **Fase Operativa di Attenzione** - Azione caratterizzante: **Verificare**;
- **Fase Operativa di Preallarme** - Azione caratterizzante: **Attivare**;
- **Fase Operativa di Allarme** - Azione caratterizzante: **Rafforzare**.

CODICE COLORE DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	FASE OPERATIVA MINIMA
ALLERTA GIALLA	FASE OPERATIVA ATTENZIONE	FASE OPERATIVA ATTENZIONE
ALLERTA ARANCIONE	FASE OPERATIVA PREALLARME	FASE OPERATIVA ATTENZIONE
ALLERTA ROSSA	FASE OPERATIVA ALLARME	FASE OPERATIVA PREALLARME

Le Amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente la *Fase Operativa* attivata agli Enti Sovraordinati (attraverso il bot di Telegram - *Fase Operativa Piemonte*) e a renderla pubblica attraverso i propri canali di comunicazione.

Analogamente, deve essere comunicata e pubblicata qualunque variazione di *Fase Operativa* (verso l'alto o verso il basso).

È dunque possibile attivare diverse *fasi operative* nell'intervallo di validità del medesimo *Bollettino di Allerta*.

Per i rischi indotti da **fenomeni prevedibili** il livello di attivazione della struttura di protezione civile (*Fase Operativa*) deve essere gradualmente crescente. Per l'attuazione del *Piano* si prevedono quindi le seguenti fasi o livelli di emergenza:

- **Attenzione** - È la fase in cui, in presenza di cause potenzialmente scatenanti una situazione di pericolo, dopo aver messo sull'avviso tutti i componenti della struttura di protezione civile, si effettua una verifica della funzionalità dei sistemi di comunicazione e della disponibilità delle risorse, si monitora l'evoluzione dell'evento e si conducono attività di ricognizione dei punti critici sul territorio.
- **Preallarme** - È la fase in cui il verificarsi di un'emergenza è ritenuto molto probabile. Infatti, sul territorio cominciano a verificarsi le prime situazioni di criticità (ad esempio, limitati fenomeni di instabilità sui versanti, di erosione e trasporto in massa lungo i torrenti, di inondazione lungo i corsi d'acqua maggiori) che inducono la conseguente attivazione del sistema di protezione civile.
- **Allarme** - È la fase in cui si manifesta l'emergenza; le priorità assolute sono quelle legate alla protezione (informazione in emergenza, messa in sicurezza, evacuazione) e al soccorso.

Per i **fenomeni non prevedibili**, che si manifestano senza preavviso, è opportuno che le procedure si riferiscano al massimo livello di attivazione (*Allarme*).

4.3 PROCEDURE DELL'UNITÀ DI CRISI

Le procedure di intervento sono distinte, per fenomeni prevedibili e non prevedibili, secondo la seguente sequenza di livelli di emergenza: **attenzione, preallarme e allarme**.

È importante sottolineare che i rischi prevedibili possono verosimilmente svilupparsi attraverso tutti i livelli di emergenza: dalla situazione di *ordinaria criticità*, tipicamente l'inizio di una possibile *Fase Operativa* di *attenzione*, alla situazione più grave di *elevata criticità*, propria della fase di *allarme*. Una situazione intermedia come quella di moderata criticità può, a seconda dei casi, essere considerata di *attenzione* o di *preallarme*.

Per quanto riguarda i rischi non prevedibili è opportuno pensare immediatamente all'intervento di soccorso alla popolazione, quindi considerare la gestione dell'emergenza in fase di *allarme*.

Gli obiettivi prioritari del modello d'intervento (e, quindi, anche delle procedure che ne sono parte) sono di fronteggiare l'emergenza, soccorrere la popolazione e ripristinare le normali condizioni di vita. Pertanto, nel momento in cui si verifica un evento di protezione civile, le attività del sistema di protezione civile devono concentrarsi su precise finalità, secondo un ordine di priorità definito:

- l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza;

- la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali;
- l'individuazione, in caso di incidente, di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività;
- la messa in atto dei servizi tecnici urgenti per fronteggiare l'emergenza;
- il soccorso alla popolazione per la tutela dell'incolumità delle persone;
- la diffusione delle informazioni, il primo ricovero, l'assistenza e il vettoviaggiamento della popolazione colpita;
- la verifica della funzionalità delle infrastrutture e dei servizi essenziali e gli interventi urgenti di ripristino;
- la verifica e messa in sicurezza delle strutture pericolanti;
- la realizzazione di insediamenti di emergenza (tende, roulotte, moduli abitativi o altro);
- il ripristino delle normali attività.

Inoltre, bisogna tener conto di alcuni fattori che, se trascurati, possono amplificare le criticità:

- la difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- la necessità di impiego di mezzi e attrezzature speciali;
- la presenza sul luogo dell'incidente di un numero troppo elevato di operatori e di non addetti ai lavori;
- una zona direttamente interessata dall'incidente molto ridotta e, per contro, un'area di ripercussione molto estesa, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- i fattori meteoroclimatici;
- la presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

4.3.1 Schede delle procedure operative

Per organizzare in maniera efficace lo svolgersi delle diverse attività di protezione civile in emergenza, sono state predisposte delle schede procedurali facili da consultare, grazie all'associazione del codice colore dell'allerta con la *Fase Operativa* corrispondente (giallo/attenzione, arancione/preallarme, rosso/allarme) e di schemi delle principali attivazioni che riassumono le attività essenziali.

The image displays three sample pages from the 'Piano comunale di protezione civile' (Municipal Civil Protection Plan). Each page is a procedural sheet for a specific emergency, detailing the 'Fase Operativa' (Operative Phase) and the corresponding 'Allerta' (Alert) level. The sheets include sections for 'DESCRIZIONE', 'ATTIVAZIONE', and 'ATTIVITÀ'. The first sheet is for 'Anomalia termica molto fredda e/o gelate diffuse' (Very cold thermal anomaly and/or widespread frosts). The second sheet is for 'Incendio boschivo d'interfaccia' (Interface forest fire). The third sheet is for 'Incendio boschivo d'interfaccia' (Interface forest fire). Each sheet also features a small map of the area and a list of key personnel and their roles.

L'indice grafico che precede la raccolta di schede ne facilita la ricerca, permettendo di individuare rapidamente le procedure operative in funzione del tipo di fenomeno e della fase operativa. Ciascuna scheda infatti è identificata univocamente da un codice alfanumerico costituito da due parti separate da un punto: la prima parte del codice indica la fase operativa minima cui è associata la procedura (0, nessuna fase operativa prevista a priori; 1, attenzione; 2, preallarme; 3 allarme), la seconda parte del codice è rappresentata da una sigla o da un numero progressivo che indica la tipologia di fenomeno trattato (FG, anomalia termica molto fredda e/o gelate diffuse; C, anomalia termica molto calda; V, vento forte; 0, idrogeologico per temporali; 1, idrogeologico e idraulico; 2, neve; 3, valanghe; 4, viabilità e trasporti; 5, incidente industriale; 6, incendio boschivo d'interfaccia; 7, sisma; 8, nucleare; 9, altri rischi). È opportuno evidenziare che non tutti i rischi sono necessariamente presenti in ogni Comune e pertanto l'indice riporterà solo quelli per i quali sono state definite delle procedure specifiche.

Comune di Montanaro • Piano comunale di protezione civile • Procedure Operative • Index

INDICE DELLE PROCEDURE OPERATIVE

PROCEDEURA OPERATIVA

VERIFICA METEO-CLIMATOLOGICA E VALUTAZIONE FASE OPERATIVA

VERIFICA METEO-CLIMATOLOGICA

FENOMENI METEOROLOGICI	SEVERITÀ ALLERTA REGIONALE PER LA DURA	FASE OPERATIVA REGIONALE	SCENARIO PROCEDURA FASE OPERATIVA REGIONALE	SCENARIO PROCEDURA FASE OPERATIVA ATTIVATA	ADDAZIONE CARATTERIZZANTI	SCENARIO PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA
ANNUNCIO TEMPORALE INTENSO FREDDO ED SECCATE INTENSE	-	-	-	-	-	0,00
ANNUNCIO TEMPORALE INTENSO CALDO	-	-	-	-	-	0,00
VENTO FORTE	-	-	-	-	-	0,00
GRANDINEGGIO PER TEMPORALI	GIALLA	ATTENZIONE	1,0	ATTENZIONE PREALLARME	0,00	1,0
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1,0	ATTENZIONE PREALLARME	0,00	2,0
GRANDINEGGIO DIMIANTO	GIALLA	ATTENZIONE	1,1	ATTENZIONE PREALLARME	0,00	1,1
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1,1	ATTENZIONE PREALLARME	0,00	2,1
NEVE	GIALLA	ATTENZIONE	1,2	ATTENZIONE PREALLARME	0,00	1,2
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1,2	ATTENZIONE PREALLARME	0,00	2,2
ALTRA NEVE	GIALLA	ATTENZIONE	1,2	ATTENZIONE PREALLARME	0,00	1,2
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1,2	ATTENZIONE PREALLARME	0,00	2,2

PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

FENOMENI INDICANTI	SEVERITÀ ALLERTA REGIONALE	FASE OPERATIVA REGIONALE	SCENARIO PROCEDURA FASE OPERATIVA ATTIVATA	ADDAZIONE CARATTERIZZANTI	SCENARIO PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA
INCIDENTI INDUSTRIALI	GIALLO	-	ALLARME	0,00	0,5
ALTRA NEVE	GIALLO	-	ALLARME	0,00	0,5

atb_dlm_Borghese Montanaro • 27/02/2012 • montanaro@com.mt.it

4.3.2. Informazione alla popolazione in situazioni di allerta meteo

Sulla base dei criteri generali riportati nel paragrafo dedicato all'informazione alla popolazione, sui siti istituzionali del Comune viene pubblicata la dichiarazione della *Fase Operativa* del *Piano* attivata a livello locale a seguito dell'emissione del *Bollettino di Allerta* (predisposto dal *Centro funzionale regionale* e adottato dalla Regione).

ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA
<p>ALLERTA METEOROLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ALLERTA ROSSA ● ALLERTA ARANCIONE ● ALLERTA GIALLA ● NESSUNA ALLERTA 	<p>ALLERTA METEOROLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ALLERTA ROSSA ● ALLERTA ARANCIONE ● ALLERTA GIALLA ● NESSUNA ALLERTA 	<p>ALLERTA METEOROLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ALLERTA ROSSA ● ALLERTA ARANCIONE ● ALLERTA GIALLA ● NESSUNA ALLERTA
Icona dell' <i>Allerta gialla</i> pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnalerà l'attivazione della <i>Fase Operativa</i> di <i>Attenzione</i>	Icona dell' <i>Allerta arancione</i> pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnalerà l'attivazione della <i>Fase Operativa</i> di <i>Preallarme</i>	Icona dell' <i>Allerta rossa</i> pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnalerà l'attivazione della <i>Fase Operativa</i> di <i>Allarme</i>

Nella Parte Operativa del *Piano* è possibile consultare la scheda *Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo*: per ognuno dei fenomeni prevedibili identificati nell'indice e, conseguentemente, nelle schede delle procedure operative viene indicata una traccia del messaggio da diramare alla popolazione, nonché delle comunicazioni da effettuarsi all'interno della struttura comunale.

Inoltre, sono previste le comunicazioni in occasione delle più comuni concomitanze di fenomeni diversi (ad esempio, temporali forti e vento forte, neve e freddo intenso, ecc.).

PROCEDURE OPERATIVE		PROCEDURA operativa Scheda n. 1.0	
PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO			
NESSUNA ALLERTA			ATTENZIONE
MESSAGGIO			
FREDDO INTENSO - GELATE DIFFUSE	Precedura operativa Scheda n. 0.6		
MESSAGGIO DI ALLERTA	Fare operativa		
ATTENZIONE			
CALDO INTENSO	Precedura operativa Scheda n. 0.7		
MESSAGGIO DI ALLERTA	Fare operativa		
ATTENZIONE			
VENTO FORTE	Precedura operativa Scheda n. 0.8		
MESSAGGIO DI ALLERTA	Fare operativa		
ATTENZIONE			

4.3.3 Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo

L'attività di monitoraggio prevede il controllo di situazioni, in particolare legate al rischio idrogeologico e idraulico, la cui evoluzione possa generare problematiche di protezione civile.

Il monitoraggio riguarda sia la verifica di parametri fisici (in particolare quelli meteorologici e idraulici) che sono determinanti per l'innescio dei dissesti, sia i dissesti stessi (per esempio fenomeni franosi o esondazioni di corsi d'acqua).

Tali attività possono risultare determinanti se attuate con immediatezza a seguito di un'allerta meteo, ossia quando ancora non si presentano sul territorio gli effetti causati dall'evento meteorologico previsto o in corso.

L'attività di sorveglianza viene attuata in corso d'evento attraverso un controllo diretto a vista dei punti critici sul territorio da parte di personale tecnico e/o volontario appositamente addestrato.

Di seguito la scheda da utilizzare nelle attività di monitoraggio a seguito di un'allerta meteo.

INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO		GORA DI CHIVASSO - VIA CAVALLO	
RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO		02	
<p>Il monitoraggio della protezione civile ha lo scopo di prendere nota della propria vulnerabilità e di quella della area propria presenti sui luoghi di intervento.</p> <p>Le informazioni raccolte che il responsabile dell'attività di monitoraggio e di sorveglianza deve prendere in considerazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> La vulnerabilità idraulica derivante dall'azione di precipitazioni intense e prolungate. La vulnerabilità idraulica derivante dall'azione di precipitazioni intense e prolungate. La vulnerabilità idraulica derivante dall'azione di precipitazioni intense e prolungate. <p>Per essere informati sul livello di vulnerabilità idraulica, il responsabile del monitoraggio deve prendere in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> La vulnerabilità idraulica derivante dall'azione di precipitazioni intense e prolungate. La vulnerabilità idraulica derivante dall'azione di precipitazioni intense e prolungate. La vulnerabilità idraulica derivante dall'azione di precipitazioni intense e prolungate. <p>Gli dati delle osservazioni e le informazioni raccolte devono essere immediatamente segnalati alla DDC per l'attuazione delle procedure di monitoraggio e di sorveglianza.</p> <p>Non sono necessarie osservazioni in tempi di allerta e di monitoraggio in caso di allerta in corso.</p>		<p>02</p> <p>01</p> <p>03</p>	
<p>01</p> <p>02</p> <p>03</p>		<p>02</p> <p>03</p>	

Gli estratti cartografici utilizzati nella scheda sono tratti dal PGRA approvato dalla Regione Piemonte con DGR 8-2588 del 14/12/2015.

4.4 STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE OPERATIVA

Ci sono alcuni semplici strumenti che facilitano la gestione di una situazione di crisi in modo organizzato, con l'effetto positivo di ridurre i tempi di risposta e di tenere sotto controllo anche gli aspetti di natura amministrativa: indispensabile poter disporre di una **rubrica d'emergenza** mirata e sempre aggiornata, di esempi di **ordinanze sindacali** adeguabili con rapidità allo specifico contesto, di **moduli** che guidino le attività di **sala operativa** senza perdere informazioni e facilitando la comunicazione interna ed esterna e, infine, di una **carta del territorio** concepita per agevolare la gestione di un'emergenza (*Carta per la gestione delle emergenze*)

Tali supporti, descritti brevemente nei paragrafi seguenti, sono raccolti per praticità di utilizzo in una specifica sezione della Parte Operativa del Piano che comprende anche i **moduli** per la richiesta di **rimborso** dei **volontari** da utilizzarsi nel post-emergenza.

4.4.1 Rubrica d'emergenza

Come già richiamato al paragrafo relativo alla gestione delle risorse umane e strumentali, l'applicazione *Rubrica INPG* fornita su CD-ROM insieme al *Piano*, si presta a realizzare una base dati delle informazioni relative alle risorse di cui l'Amministrazione può disporre.

Si tratta nello specifico di un'applicazione in ambiente Windows che permette la gestione (inserimento/visualizzazione/modifica) dei dati attinenti al *Piano*.

Sono previsti due livelli di accesso: il primo, in sola lettura dei dati, è quello consentito a tutti; il secondo, in lettura e scrittura, è disponibile, previo inserimento di una password, al solo amministratore.

Oltre alla possibilità di operare direttamente sull'applicazione in sala operativa, si consiglia di mantenere sempre aggiornata la stampa dei dati inserita nella Parte Operativa del *Piano* (rubrica d'emergenza).

4.4.2 Ordinanze sindacali

I modelli proposti nella Parte Operativa del *Piano* consentono di compilare velocemente un'ordinanza sindacale e sono facilmente personalizzabili in funzione delle specifiche situazioni in corso. La maggior parte di tali modelli sono allegati alle *Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di protezione civile - Regione Piemonte 2004*, successivamente revisionati e integrati sulla base degli aggiornamenti normativi che si sono succeduti nel tempo. I modelli sono disponibili anche nel CD allegato al *Piano*.

4.4.3 Modulistica di sala operativa

La modulistica d'emergenza contenuta nel *Piano* serve a gestire in modo organizzato una situazione di crisi, con l'effetto positivo di ridurre i tempi di risposta e di tenere sotto controllo anche gli aspetti di natura amministrativa.

Di seguito una breve descrizione dei principali moduli e del loro utilizzo.

Modulo 01 - Attivazione fase operativa

Il modulo consente all'operatore che ha seguito la procedura operativa di verifica dei bollettini meteorologici del sistema di allerta regionale, di raccogliere le informazioni necessarie sulle situazioni previste in modo da consentire al *Sindaco* di valutare la *Fase Operativa* da dichiarare per gestire l'allerta in atto.

I campi da compilare sono i seguenti:

- estremi del *Bollettino di Allerta*;
- *Livello di Allerta Massimo* per la propria *Zona di Allerta*;
- *Fase Operativa* attivata a livello regionale;
- eventuale rilevazione di fenomeni non previsti;
- *Fase Operativa* dichiarata a livello locale;
- attivazione di *Centri di coordinamento*;
- estremi del *Bollettino di Vigilanza meteorologica*;
- attivazione di *Procedure Operative* legate ad anomalie termiche e venti.

Il modulo riporta anche uno schema di nota di trasmissione della scheda alle strutture sovracomunali, da utilizzarsi ogni qual volta ci si trovi in uno stato di allerta regionale in corso per la propria *Zona di Allerta* o in situazioni di emergenza non previste.

Modulo 02 - Attivazione volontariato

Il modulo, oltre a essere utilizzato come richiesta di attivazione del volontariato di protezione civile, permette di annotare gli estremi della segnalazione che necessita di un intervento da parte delle strutture di volontariato, i nominativi dei volontari e le risorse attivate.

L'iter che può essere seguito per un corretto utilizzo è il seguente:

- estremi per il protocollo della richiesta di attivazione;
- data, ora ed estremi per il protocollo della segnalazione o dell'evento;
- attività per cui si chiede l'attivazione;
- i nominativi dei volontari e le risorse attivate;
- eventuali prescrizioni particolari per gestire l'intervento;
- nulla osta della Regione Piemonte per l'attivazione del volontariato sovracomunale;
- eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge.

Copia del modulo compilato può essere rilasciata al volontario interessato come attestato di partecipazione alle attività per cui è stato attivato.

Modulo 03 - Diario comunicazioni/segnalazioni

Consente all'operatore di sala operativa di raccogliere in forma sintetica le informazioni salienti di una segnalazione.

Il modulo, oltre ai campi necessari per descrivere la situazione d'emergenza e registrare l'eventuale documentazione ricevuta, ha una parte dedicata al protocollo e all'archiviazione del documento stesso.

I dati vanno inseriti nel seguente ordine:

- dati della persona o dell'Ente segnalatore;
- data, ora ed estremi per il protocollo;
- tipo di evento segnalato;
- informazioni per l'esatta localizzazione dell'evento;
- descrizione sintetica dell'evento;
- eventuali provvedimenti adottati.

Lo stesso modulo può essere utilizzato per il protocollo e l'archiviazione dei Bollettini del Sistema di allerta regionale e anche per registrare comunicazioni in ingresso e in uscita dalla sala operativa.

Modulo 04 - Ricognizioni

Il modulo fornisce ai volontari impegnati in attività di ricognizione sul territorio a seguito di un allertamento una traccia per prendere nota dei rilievi e delle osservazioni effettuate.

Modulo 05 - Censimento danni

Il modulo consente di descrivere in modo sintetico gli effetti e i danni determinati da un evento in corso; inoltre, può essere utile per fornire con tempestività indicazioni su effetti e danni alle strutture sovraordinate eventualmente attivate.

I dati vanno inseriti nel seguente ordine:

- tipo di evento;
- descrizione sintetica degli effetti, nel caso di rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico;
- danni a infrastrutture e edifici pubblici;
- danni alla popolazione;
- danni al sistema produttivo.

Modulo 06 - Scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica)

La scheda Aedes - utilizzata a partire dal terremoto umbro-marchigiano del 1997 e in tutti gli eventi sismici successivi - è una scheda per il rilevamento speditivo dei danni, la definizione di provvedimenti di pronto intervento e la valutazione dell'agibilità post-sismica di edifici con tipologia strutturale ordinaria (in muratura, in cemento armato o acciaio intelaiato o a setti) dell'edilizia per abitazioni e/o servizi. Non può essere utilizzata per edifici industriali (quali ad esempio i capannoni prefabbricati), monumentali (in particolare le chiese, per le quali esiste un altro tipo di scheda), o altri manufatti (come, ad esempio, i serbatoi), né a ponti e altre opere infrastrutturali.

4.4.4 Carta per la gestione delle emergenze

Per la protezione civile, qualunque bene presente sul territorio può rappresentare un bersaglio oppure una risorsa a seconda che sia esposto o meno a una condizione di pericolo.

La *Carta per la gestione delle emergenze* (scale 1: 10.000 e 1: 5.000) allegata al *Piano* ripropone tale chiave di lettura del territorio: che si tratti degli oggetti rappresentati sulla base topografica di riferimento (BDTRE Regione Piemonte, 2021) o degli elementi puntuali e areali censiti con il contributo dell'Amministrazione comunale e rappresentati con apposite icone, ogni bene rappresenta a vario grado un potenziale bersaglio o una potenziale risorsa in relazione alla specifica emergenza in corso.

La *Carta per la gestione delle emergenze* offre una vista generale del territorio, utile in fase operativa per guidare le prime attività di gestione di un'emergenza, ma anche in fase preventiva per attivare delle riflessioni riguardo la localizzazione delle proprie risorse.

Sulla *Carta* sono anche localizzati i *punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo* e gli *scenari di rischio*, dettagliatamente descritti nelle apposite schede della Parte Operativa del *Piano*.

La legenda fornita in allegato alla *Carta* (*Legenda della Carta per la gestione delle emergenze*) suggerisce infine delle semplici icone relative ad alcuni tematismi specifici che può essere utile rappresentare a mano direttamente sulla *Carta* nel corso di una determinata emergenza per facilitarne la gestione.

4.4.5 Rimborsi al volontariato

Di seguito un breve vademecum per la domanda di rimborso dell'onere retributivo corrisposto al lavoratore assente dal servizio per attività di soccorso in occasione di gravi calamità nazionali e delle spese sostenute dall'organizzazione attivata (artt. 39 e 40 del D.Lgs 1/2018).

L'art. 39 del D.Lgs 1/2018 (*Codice di protezione civile*) indica gli strumenti che consentono la partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile. In particolare, il comma 4 prevede che ai datori di lavoro spetti il riconoscimento delle somme versate a favore del lavoratore impegnato in attività di protezione civile in qualità di volontario. Il rimborso può essere effettuato tramite versamento o essere riconosciuto come credito d'imposta.

Il datore di lavoro può chiedere il rimborso degli oneri versati a favore di propri dipendenti tramite il modulo allegato alla Circolare del Capo Dipartimento del 25 gennaio 2019 (*allegato_1_circolare_25_gennaio_2019.pdf* - presente nella sezione Modulistica della Parte Operativa del *Piano*); il modello deve essere indirizzato al Dipartimento della protezione civile o alle Direzioni regionali. Le Regioni possono adottare una propria modulistica o prevedere una procedura informatica.

Il Dipartimento della protezione civile e le Direzioni regionali, a seguito delle opportune verifiche riguardo alla fondatezza e alla correttezza della domanda, comunicano al richiedente l'importo del rimborso spettante e contestualmente informano l'Agenzia delle Entrate. In questo modo il rimborso sarà disponibile in detrazione come credito d'imposta al primo adempimento tributario utile.

La richiesta di rimborso dovrà essere indirizzata all'autorità che ha disposto l'attivazione dell'organizzazione di protezione civile a cui afferrisce il dipendente.

Il datore di lavoro, pubblico o privato, può presentare la domanda di rimborso entro due anni successivi alla conclusione dell'intervento o dell'attività.

Nella sezione Modulistica della Parte Operativa del *Piano* sono inclusi anche i moduli regionali per i rimborsi:

- *RP_MOD_1_dom_rimb_datori_lav_art_39*
- *RP_MOD_2_dom_rimb_lav_autonomi_art_39*
- *RP_domanda_rimborso_spese_volontari_art_40*

5 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Le verifiche degli elaborati di piano prodotti durante la fase di pianificazione e i successivi aggiornamenti periodici sono necessari per consentire di intraprendere iniziative di prevenzione efficaci e di gestire un'emergenza nel modo migliore.

Il *Piano* è uno strumento dinamico, da adeguare in conseguenza dei cambiamenti che subiscono i sistemi territoriale, sociale e politico-organizzativo, e necessita di verifiche e aggiornamenti periodici, per essere di effettivo supporto in condizioni di alto stress come possono essere le situazioni di emergenza.

Il processo di verifica e aggiornamento del *Piano* può essere inquadrato secondo uno schema organizzativo ciclico, finalizzato ad affinare e perfezionare in continuazione la risposta del sistema e la qualità degli interventi.

Per ovviare a rallentamenti legati all'approvazione degli aggiornamenti, il D.Lgs 1/2018 prevede che il Comune approvi il *Piano* con deliberazione consiliare e che la tale deliberazione disciplini meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento dello stesso, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa.

5.1 VERIFICHE IN FASE DI REDAZIONE

Alcune delle fasi in cui si è articolata la redazione del *Piano* sono servite a validarne i contenuti, in particolare:

- **Elaborazione di un modello organizzativo e di intervento condiviso** con l'Amministrazione. La fase iniziale della redazione del *Piano* ha portato alla predisposizione di una matrice attività/responsabilità in cui si sono individuati ruoli e compiti delle principali figure coinvolte.
- **Formazione degli amministratori e dei dipendenti comunali.** Nell'arco del periodo di redazione del *Piano* si è condotta un'attività di condivisione e di analisi, in modo che i soggetti interessati potessero validare oltre che acquisire padronanza delle procedure e dei contenuti del *Piano*.
- **Revisione critica.** Sottoponendo alla verifica del Comune i vari stati di avanzamento del progetto si sono raccolte osservazioni e contributi che hanno permesso di integrare e migliorare i contenuti del documento prima della sua definitiva approvazione.

Tenuto conto che la verifica è parte integrante del processo stesso di elaborazione del *Piano*, la sua durata dipende dal fatto che lo si aggiorni ogni qual volta si verificano cambiamenti nella norma o mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, oppure siano cambiati elementi costitutivi significativi, dati sulle risorse disponibili o sugli Enti coinvolti.

5.2 MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO

Per facilitare la raccolta di nuove informazioni, è stata predisposta una *Scheda promemoria aggiornamenti* che permette di raccogliere ordinatamente tutti i dati che devono alimentare l'aggiornamento del *Piano* in occasione di una revisione generale dello stesso.

UTILIZZARE UNA COPIA DEL PRESENTE MODELLO PER ANNOTARE GLI AGGIORNAMENTI	
SCHEDE PROMEMORIA AGGIORNAMENTI	
FASCICOLO (Parte Generale, Parte Operativa)	
CAPITOLO, SCHEDA, CARTOGRAFIA, RUBRICA	
PAG., NUMERO SCHEDA	
ARGOMENTO, CONTENUTO DA MODIFICARE	
INFORMAZIONE AGGIORNATA	
NOTE	
PRIORITÀ DI AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> ALTA (Recapiti, Indirizzi, Procedure, ecc.) <input type="checkbox"/> NORMALE (Cartografia, ecc.) <input type="checkbox"/> BASSA (Inquadramento territoriale, ecc.)
COGNOME, NOME REFERENTE	
DATA	FIRMA

FASCICOLO (Parte Generale, Parte Operativa)	
CAPITOLO, SCHEDA, CARTOGRAFIA, RUBRICA	
PAG., NUMERO SCHEDA	
ARGOMENTO, CONTENUTO DA MODIFICARE	
INFORMAZIONE AGGIORNATA	
NOTE	
PRIORITÀ DI AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> ALTA (Recapiti, Indirizzi, Procedure, ecc.) <input type="checkbox"/> NORMALE (Cartografia, ecc.) <input type="checkbox"/> BASSA (Inquadramento territoriale, ecc.)
COGNOME, NOME REFERENTE	
DATA	FIRMA

GLOSSARIO

- **Alluvione** - Allagamento temporaneo, anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Si riferisce anche alle inondazioni causate da laghi, fiumi, torrenti, eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale, alle inondazioni marine delle zone costiere ed esclude gli allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici.
- **Alveo di piena** - Porzione della regione fluviale del corso d'acqua comprendente l'alveo inciso e una parte delle aree inondabili a esso adiacenti che contribuiscono al deflusso di portate superiori a quelle di piena ordinaria, a piene cioè di elevato tempo di ritorno. Nel caso della golena artificiale è delimitato da rilevati arginali.
- **Alveo inciso o alveo attivo** - Porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede del deflusso di portate ordinarie. Il limite dell'alveo appartenente al demanio pubblico ai sensi dell'art. 822 del Codice civile viene determinato in base al livello corrispondente alla portata di piena ordinaria.
- **Aree di emergenza** - Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare, le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini, mezzi e materiali per il soccorso della popolazione; le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di assistenza alla popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.
- **Argine golendale** - Opera idraulica in rilevato a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto, a protezione di una porzione dell'area golendale. La quota della sommità dell'argine è sempre inferiore a quella del corrispondente argine maestro.
- **Argine maestro** - Opera idraulica in rilevato a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto, a protezione del territorio circostante. È importante rimarcare la sostanziale differenza tra sponda e argine, termine spesso usato impropriamente. L'argine è un terrapieno artificiale in terra, generalmente di sezione trapezoidale; la sponda è la parte di scarpata naturale di raccordo tra il letto e il piano campagna superiore.
- **Attivazione del volontariato** - Formale richiesta di intervento rivolta alle organizzazioni di volontariato di protezione civile da parte dell'autorità di protezione civile competente nella gestione dell'evento.
- **CAPi** (Centro assistenziale di pronto intervento) - Polo logistico dove vengono stoccate e mantenute in efficienza risorse da distribuire in caso di emergenza per il soccorso e l'assistenza alla popolazione (tende, impiantistica, brande, coperte, generatori, ecc.) e per l'operatività dei soccorritori (veicoli, idrovore, potabilizzatori, ecc.).
- **CCS (Centro coordinamento soccorsi)** - Organo di coordinamento provinciale ove si individuano le strategie generali di intervento necessarie al superamento di un'emergenza attraverso il coordinamento dei COM. È composto dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale.
- **Centro operativo** - In emergenza è l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito ed è costituito da un'Area Strategica (supporto decisionale) alla quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni e da una sala operativa (supporto operativo) strutturata per funzioni di supporto.
- **Ciglio di sponda** - Si intende il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.
- **COC (Centro operativo comunale)** - Centro operativo attivato dal Sindaco al profilarsi di situazioni di emergenza; è il punto di riferimento per tutte le strutture di soccorso e per la popolazione, dal quale vengono disposti e coordinati, sotto la guida del Sindaco, tutti gli interventi.
- **COM (Centro operativo misto)** - Centro operativo che opera sul territorio di più Comuni a supporto delle attività dei Sindaci. Serve per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di protezione civile in sede locale, intercomunale o comunale; i COM fanno capo al CCS.
- **Debriefing** - Momento strutturato, costituito da gruppi omogenei, che si tiene poco dopo l'evento, finalizzato a rievocare i fatti e le emozioni provate durante e dopo l'evento per trarne insegnamento.
- **DI.COMA.C. (Direzione di comando e controllo)** - È l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita da un evento. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza.
- **DOS (Direttore operazioni spegnimento)** - In un incendio boschivo è la figura che dirige le operazioni di spegnimento e, in particolare, dirige in sicurezza i mezzi aerei presenti. Solitamente viene incaricato in caso intervengano mezzi aerei o nell'eventualità che in un rogo vi siano tante squadre da dover gestire. Prima dello scioglimento del CFS, in quasi tutte le regioni, la funzione di DOS era attribuita al Corpo Forestale e a personale di enti competenti mentre nei casi di incendi di interfaccia al Corpo nazionale Vigili del Fuoco (dove il DOS è chiamato ROS - Responsabile operazioni spegnimento).
- **Erosione** - Si verifica quando un corpo arginale esposto direttamente alla corrente, come nel caso degli argini in frodo (rilevato posto immediatamente sul piano campagna in prosecuzione della sponda, senza interposizione di golena), viene progressivamente eroso sino al suo cedimento, con conseguente rotta arginale ed esondazione delle acque.
- **Esondazione** - Dispersione delle acque di un corpo idrico sulla terraferma circostante. Con il termine esondazione si intende il fenomeno che si verifica quando il fiume esce dagli argini e l'acqua si riversa nelle zone circostanti.
- **Evento** - Un evento emergenziale è un fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile (D.Lgs 1/2018 art. 7), si distinguono in:
 - Evento di tipo A): emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
 - Evento di tipo B): emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti

periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;

- Evento di tipo C): emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.
- **Eventi a rilevante impatto locale** - La realizzazione di eventi che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del Piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro operativo comunale (COC). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati dalla pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione comunale. L'attivazione del Piano comunale di protezione civile e l'istituzione del COC costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale e afferenti al proprio Comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale.
- **Evento atteso** - Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.
- **Evento non prevedibile** - Evento che si verifichi improvvisamente, senza essere preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che ne consenta la previsione.
- **Evento prevedibile** - Un evento è preceduto da fenomeni precursori.
- **Fascia A - Fascia di deflusso della piena** - Fissato in 200 anni il tempo di ritorno (TR) della piena di riferimento e determinato il livello idrico corrispondente, si assume come delimitazione convenzionale della fascia, la porzione ove defluisce almeno l'80% di tale portata.
- **Fascia B - Fascia di esondazione** - Si assume come portata di riferimento la piena con TR di 200 anni. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata.
- **Fascia C - Area di inondazione per piena catastrofica** - Si assume come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata, se corrispondente a un TR superiore a 200 anni, o in assenza di essa, la piena con TR di 500 anni.
- **Fasi operative** - L'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).
- **Franco arginale** - Margine di sicurezza della quota di sommità arginale, generalmente pari a mt 1,00, sopra la quota di massima piena di progetto. Qualora le acque di piena superino tale valore, potrebbe non essere più garantita la stabilità dell'opera e quindi la zona retrostante risulta potenzialmente a rischio di allagamento a seguito del possibile cedimento della struttura. Al verificarsi di tale evenienza, vanno immediatamente adottati i provvedimenti di protezione civile atti alla salvaguardia della pubblica incolumità.
- **Funzioni di supporto** - Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla sala operativa.
- **Gestione dell'emergenza** - Consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti, il ricorso a procedure semplificate e l'attività di informazione alla popolazione.
- **Golena aperta** - Porzione dell'area golenale compresa tra un argine golenale o un argine maestro e l'alveo inciso.
- **Golena artificiale** - Porzione di territorio compresa tra l'alveo inciso del corso d'acqua e gli argini maestri, costituente parte dell'alveo di piena, soggetta a inondazione per portate di piena con ricorrenza superiore a quella della piena ordinaria.
- **Golena chiusa** - Porzione dell'area golenale compresa tra un argine golenale e l'argine maestro.
- **Golena naturale** - Porzione di territorio compresa tra l'alveo inciso del corso d'acqua e la parte di territorio adiacente fino al limite di fascia B come individuata dal PAI, non delimitata da arginature e costituente parte dell'alveo di piena, soggetta a inondazione per portate di piena con ricorrenza superiore a quella ordinaria. In caso di piena superiore alla piena ordinaria l'area risulta essere parzialmente interessata dalle acque di piena con un rischio moderato delle attività umane ricadenti all'interno dell'area. Oltre tale limite l'area risulta essere totalmente allagata e pertanto vanno precedentemente assunte misure di salvaguardia della pubblica e privata incolumità.
- **Incendio boschivo** - Si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno di tali aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.
- **Incendio boschivo d'interfaccia** - È quell'incendio che minaccia di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.
- **Incidente rilevante** - indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di fenomeni incontrollati, un incendio o un'esplosione che dia luogo ad un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.
- **Indicatore di evento** - L'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

- **Lineamenti della pianificazione** - (Parte B del Piano secondo il Metodo Augustus) individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.
- **Livelli di allerta** - Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.
- **Livello di guardia** - Livello dell'idrometro di riferimento del corso d'acqua, indicante che la portata transita occupando interamente l'alveo del corso d'acqua con livelli che iniziano a interessare le golene. Al verificarsi di tale evenienza occorre intraprendere le necessarie misure di protezione civile volte alla tutela della pubblica incolumità per le attività presenti nelle aree golenali. A titolo non esaustivo: evacuazione o messa in sicurezza di persone, animali o cose, interdizione degli accessi in golena, chiusura infrastrutture viarie.
- **Livello di pericolo** - Livello dell'idrometro di riferimento del corso d'acqua, indicante che la golena è interamente allagata e gli argini esistenti interessati dalle acque di piena.
- **Magnitudo** - Misura dell'intensità di alcuni fenomeni naturali. In particolare, esprimere l'energia di un terremoto.
- **Metodo Augustus** - È uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che *il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose*.
- **Modello di intervento** - (Parte C del Piano secondo il Metodo Augustus) consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.
- **Modulistica** - Schede tecniche, su carta, e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.
- **Parte generale** - (Parte A del Piano secondo il Metodo Augustus) Raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, ai rischi che vi incombono, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio.
- **Pericolosità** - È la probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità, si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.
- **Pianificazione d'emergenza** - Consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario.
- **Piano di emergenza esterno** - Documento ufficiale con cui l'autorità organizza la risposta di protezione civile per mitigare i danni di un incidente rilevante. Si basa sugli scenari che individuano le aree a rischio, cioè il territorio circostante uno stabilimento industriale dove, si presume, ricadano gli effetti dell'evento.
- **Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)** - Orienta, nel modo più efficace, l'azione sulle aree a rischio significativo organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio, definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le amministrazioni e gli enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.
- **Piena di un corso d'acqua** - Condizione di deflusso caratterizzata dal repentino e notevole innalzamento del livello idrico. Il livello o la portata a partire dal quale viene considerato l'inizio dello stato di piena è del tutto convenzionale.
- **Piena ordinaria** - Livello o portata di piena in una sezione di un corso d'acqua che, rispetto alla serie storica dei massimi livelli o delle massime portate annuali verificatisi nella stessa sezione, è uguagliata o superata nel 75% dei casi.
- **Piena straordinaria** - Si considera un fenomeno di piena straordinaria quella in cui la portata non può transitare contenuta nell'alveo e quindi determina gravi fenomeni di inondazione.
- **Portata** - Quantità di liquido che attraversa una sezione nell'unità di tempo.
- **Prevenzione** - Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.
- **Previsione** - Consiste nelle attività dirette allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.
- **Procedure operative** - Le procedure sono l'insieme organizzato delle azioni da condurre in sequenza logica e temporale per affrontare un'emergenza con il minor grado di improvvisazione e il maggior 'automatismo' possibile.
- **Protezione civile** - Un servizio di gestione dell'emergenza, organizzato in termini di leggi appropriate e procedure definite, capace di contrastare l'impatto sulla comunità di qualsiasi disastro ed emergenza, naturale o causata dall'uomo, attraverso l'addestramento, la correlazione, la cooperazione e l'applicazione coordinata di tutte le risorse umane e tecnologiche disponibili.
- **Regione fluviale** - Porzione del territorio comprendente un corso d'acqua e le aree confinanti sede dei fenomeni morfologici, idraulici e naturalistico-ambientali connessi al regime idrologico del corso d'acqua stesso.
- **Resilienza** - Capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.
- **Rischio** - È ottenuto dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione e si misura in termini di danno atteso. Più nello specifico, è il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni ai beni e alle proprietà e delle ripercussioni sulle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.
- **Rischio incidente rilevante** - Indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di fenomeni incontrollati, un incendio o un'espressione che dia luogo ad un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.
- **Sala operativa** - Area del Centro operativo, organizzata per funzioni di supporto (*Metodo Augustus*), da cui partono tutti gli input di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area di coordinamento.

- **Servizio di piena** - Viene attivato al superamento del segnale di guardia agli idrometri regolatori di riferimento sui corsi d'acqua dove viene espletato il servizio di piena e sulla base di condizioni meteo avverse con valori idrometrici in incremento agli idrometri di monte. All'attivazione, viene quindi disposta la chiusura delle paratoie esistenti lungo il sistema arginale e ha inizio il monitoraggio delle arginature stesse. Il personale AIPo preposto percorrerà il sistema arginale, con la frequenza che l'evento richiede, al fine di verificare lo stato delle arginature stesse e segnalare immediatamente i fenomeni che potrebbero verificarsi lungo le strutture stesse (fenomeni di erosione, sifonamento, sormonto ecc.) per intervenire nell'immediato a contrastare i dissesti di seguito descritti, provvedendo alla esecuzione dei lavori e/o forniture necessarie all'occorrenza. A evento ultimato e comunque solo dopo i sopralluoghi necessari per la verifica delle condizioni idrauliche locali, viene disposta la riapertura delle paratoie.
- **Scenario** - È una valutazione preventiva (una descrizione sintetica accompagnata da una cartografia esplicativa), dei possibili effetti determinati da un evento, naturale o antropico, sull'uomo e sulle infrastrutture presenti nel territorio. Da tale previsione consegue l'analisi dei probabili sviluppi progressivi e finali prodotti sul sistema antropico.
- **Sifonamento** - Durante un evento di piena, a seguito dell'aumento dei livelli idrici, o per la presenza di cavità nel corpo arginale (dipendenti da radici putrefatte, tane di animali ecc.), può verificarsi la progressiva asportazione di materiale costituente il corpo arginale stesso per l'effetto erosivo di moti filtranti emergenti alla superficie del suolo sul lato a campagna, minando la stabilità del rilevato stesso. Tali fenomeni sono denominati fontanazzi e risultano più pericolosi quando l'acqua che fuoriesce si mostra torbida, denotando cioè l'asportazione di terra dall'argine. La creazione dei fontanazzi, prima che si raggiunga la condizione critica, è preceduta da manifestazioni di premonizione (presenza di acqua affiorante, rigonfiamento del terreno, rumorosi sfiati di aria, ecc.).
- **Sistema di comando e controllo** - Sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., CCS, COM e COC.
- **Sfiancamento** - Si verifica quando il corpo arginale, a causa della sua completa imbibizione d'acqua viene interessato da cedimenti. Tale fenomeno può verificarsi anche durante la riduzione del livello di piena successivo alla fase acuta, soprattutto se questa si è prolungata nel tempo. La saturazione del terreno arginale e la contestuale assenza di spinta idrostatica dell'acqua del fiume provoca uno squilibrio con conseguente possibile instabilità.
- **Stato di calamità** - Situazione che segue eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale, che provocano ingenti danni alle attività produttive dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Non è di particolare gravità da richiedere la dichiarazione dello Stato di emergenza ed è disciplinato da una normativa ordinaria che regola l'intervento finanziario a ristoro parziale del danno.
- **Stato di emergenza** - Al verificarsi degli eventi che, a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento della protezione civile sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, presentano i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile*, ovvero nella loro imminenza, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi e autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile. La delibera individua le prime risorse finanziarie da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni e autorizza la spesa nell'ambito del Fondo per le emergenze nazionali.
- **Stato di mobilitazione** - In occasione o in vista di eventi di cui all'articolo 7 del D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile* che, per l'eccezionalità della situazione, possono manifestarsi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto da adottarsi su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile, su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata che attesti il pieno dispiegamento delle risorse territoriali disponibili, dispone la mobilitazione straordinaria del Servizio nazionale a supporto dei sistemi regionali interessati mediante il coinvolgimento coordinato delle colonne mobili delle altre Regioni e Province autonome e del volontariato organizzato di protezione civile, nonché delle strutture operative nazionali. In ragione dell'evoluzione dell'evento e delle relative necessità, con ulteriore decreto viene disposta la cessazione dello stato di mobilitazione, ad esclusione dei casi in cui si proceda alla deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.
- **Superamento dell'emergenza** - Consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.
- **Tempo di ritorno** - Il tempo di ritorno avente una data durata, è quel valore di portata ricavata su base probabilistica che, mediamente nel periodo considerato, viene uguagliato o superato almeno una volta nell'arco temporale.
- **Tracimazione o sormonto arginale** - Durante un evento di piena, con livelli che progressivamente superano il franco arginale fino a giungere al coronamento dell'argine, le acque di piena possono defluire in cascata raggiungendo il piano-campagna e nel punto di impatto innescare un processo erosivo. Con il perdurare della tracimazione, il rilevato arginale può venire più o meno rapidamente demolito.
- **Triage** - Il triage o suddivisione in categorie, consiste nel classificare le vittime secondo criteri di gravità differenziati, per determinare: la priorità della presa in carico; il tipo di terapia più appropriata; la priorità di evacuazione; le modalità e destinazioni delle evacuazioni.
- **Volontariato** - Attività volontaria e gratuita svolta da alcuni cittadini a favore della collettività. L'insieme di gruppi organizzati che prestano disinteressata opera di aiuto e assistenza.
- **Vulnerabilità** - È il grado di capacità (o di incapacità) di un sistema a far fronte e superare una sollecitazione esterna; quindi, è una caratteristica dell'ambiente che fa sì che un determinato ambito sia riconosciuto suscettibile di subire un danno più o meno irreversibile derivante da fattori esterni.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI

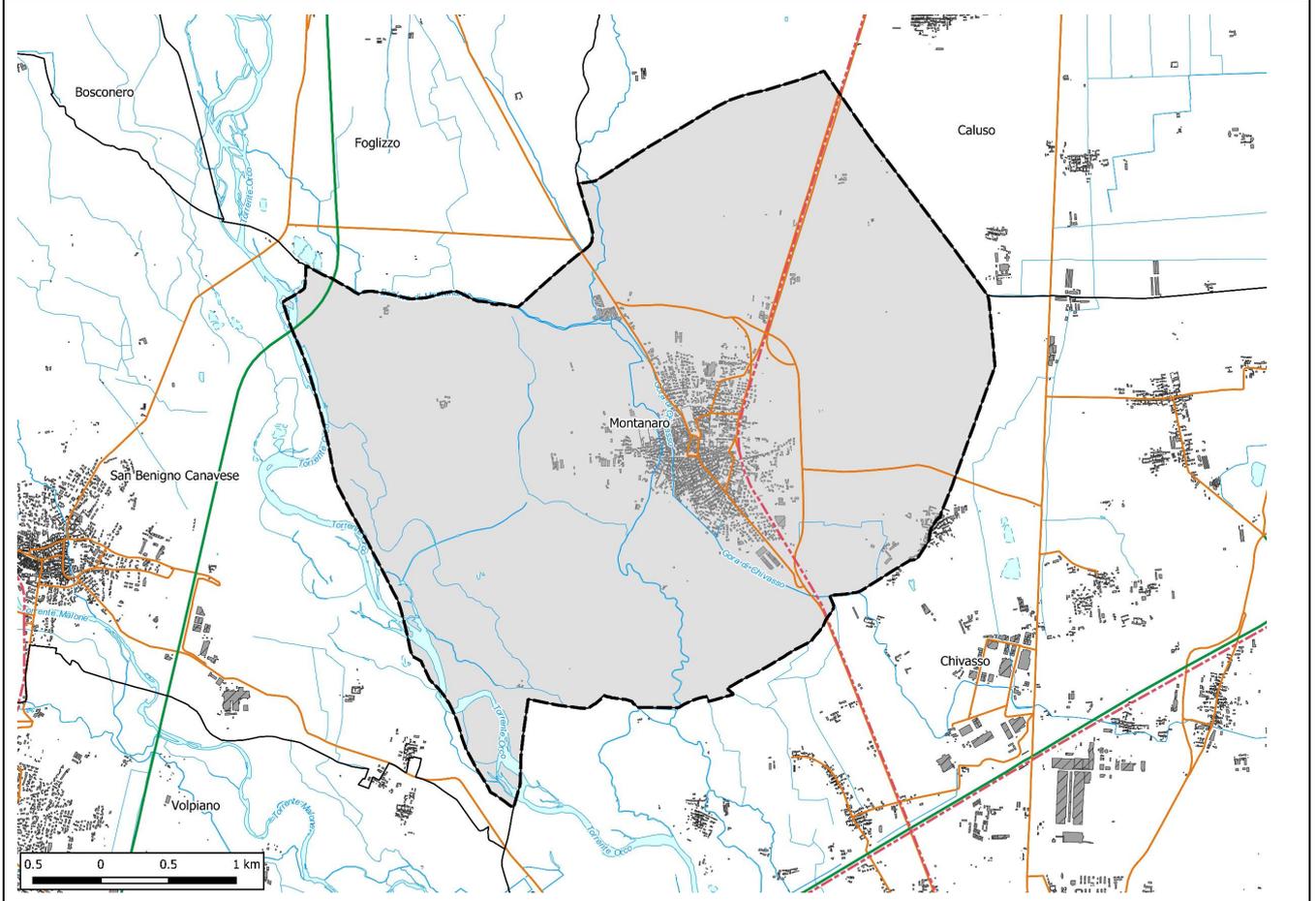
- ANCI (2013), Il Servizio nazionale e comunale di protezione civile, Antonio Ragonesi responsabile dell'Ufficio Protezione civile dell'Anci nazionale, (<http://www.protezionecivile.anci.it/>).
- ARPA PIEMONTE (2000), Eventi alluvionali in Piemonte - Evento alluvionale regionale del 13-16 ottobre 2000.
- CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 (approvato con D.C.R. 121-29759 del 21/07/2011).
- COMUNE DI MONTANARO, Variante di revisione al PRGC vigente e relativa variante in "itinerare", approvata con DGR 38-3748 del 27/04/2012 - Indagini geologiche a cura del dott. geol. Alberto Strona.
- DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (1997), Metodo Augustus, rivista DPC INFORMA 'Periodico informativo del Dipartimento della protezione civile' - anno II; numero 4.
- DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (2013), Protocollo d'intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile e ANCI Associazione Nazionale dei Comuni Italiani; Roma, 24 maggio 2013.
- FORMEZ (2010), Progetto Sindaci, La gestione associata delle funzioni di protezione civile, Lorenzo Alessandrini, Dipartimento della protezione civile.
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2011), Decreto 13 aprile 2011, Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- MINISTERO DELL'INTERNO (2017), Direttiva del 28/07/2017, 'Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva'.
- MINISTERO DELL'INTERNO (2018), Direttiva del 18/07/2018, 'Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva'.
- MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI DEL TURISMO DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI (2014), Linee guida per la prevenzione dei rischi e la reazione alle emergenze negli archivi.
- PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI TORINO (2021), Piano speditivo di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e di lavorazione rifiuti (D.L. 4 ottobre 2018 n. 113).
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2008), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2010), Circolare del Capo del Dipartimento DPC/EME/0041948, Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012), Decreto 12 gennaio 2012, Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della protezione civile e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Regione autonoma della Valle d'Aosta prevista dall'art. 5 (sorveglianza sanitaria) del decreto del 13 aprile 2011 e condivisione di indirizzi comuni per l'applicazione delle altre misure contenute nel medesimo decreto.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 2012, Modifiche alla direttiva 2 maggio 2006, recante: Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012), Nota del Capo del Dipartimento DPC/RIA/69899 Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012, Direttiva concernente indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2013), Decreto 25 novembre 2013, Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2014), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2014, Direttiva inerente il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (2014), D.P.C.M. 08 luglio 2014 'Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2015), Nota di adozione del Capo del Dipartimento 31 marzo 2015, Indicazioni operative inerenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2016), Nota del 10/02/2016, 'Indicazioni operative recanti 'Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2016), Nota del 24/06/2016, 'Indicazioni operative su finalità e limiti di intervento delle Organizzazioni di volontariato a supporto dei servizi di polizia stradale'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2018), Circolare del 06/08/2018 'Manifestazioni pubbliche; precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2018), Circolare del Capo Dipartimento del 25 gennaio 2019 'Disposizioni per il riconoscimento dei benefici normativi previsti dall'articolo 39 del D.Lgs 1/2018. Modalità attuative per il credito d'imposta ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229'.
- REGIONE PIEMONTE Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione (1998), Eventi alluvionali in Piemonte 2-6 novembre 1994, 8 luglio 1996, 7-10 ottobre 1996.

- REGIONE PIEMONTE (2004), Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile. Settore protezione civile.
- REGIONE PIEMONTE (2010), DGR 11-13058 del 19/01/2010, Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (OPCM 3274/2003 e OPCM 3519/2006).
- REGIONE PIEMONTE (2012), Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R. *Regolamento regionale del volontariato di protezione civile*. Abrogazione del Regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R.
- REGIONE PIEMONTE (2012), 1982-2012 La prevenzione del rischio sismico in Piemonte. Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Sismico.
- REGIONE PIEMONTE (2013), DGR 28-6511 del 14/10/2013, Recepimento delle direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici deliberati dall'agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO).
- REGIONE PIEMONTE (2014), DGR 35-7149 del 24/02/2014, Istituzione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Piemonte in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09/11/2012 concernente: Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.
- REGIONE PIEMONTE (2015), DGR 8-2588 del 14/12/2015, Attuazione della Direttiva 2007/60/CE - Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA) relativo al distretto idrografico del Po, di cui all'art. 7 del D.Lgs 49/2010. Approvazione della parte di competenza della Regione Piemonte.
- REGIONE PIEMONTE (2019), DGR 6-887 del 30/12/2019, OPCM 3519/2006. Presa d'atto e approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte, di cui alla DGR 65- 7656 del 21/05/2014.
- REGIONE PIEMONTE (2021), Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025.

Parte operativa – STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE OPERATIVA

Ordinanze sindacali
Modulistica di sala operativa
Rimborsi al volontariato

DATI GENERALI	
Estensione	20,9 Km ²
Popolazione residente (al 01/01/2023)	5.118
Densità popolazione per Km²	244,88
Frazioni e località	Pogliani
Comuni confinanti	Caluso; Chivasso; Foglizzo; San Benigno Canavese
Viabilità principale	A5 Torino - Aosta; SP 82 di Montalenghe; SP 86 di Vallo; Ferrovia Chivasso - Ivrea - Aosta
Idrografia principale	Torrente Orco
Idrografia secondaria	corsi d'acqua naturali: rii Fossasso, Auzero, Vallunga, Denoglia, gora Baina, roggia di San Marco corsi d'acqua artificiali: bealera di Montanaro, gora di Chivasso, canale scolmatore Nord
Rischi principali	meteorologici; idrogeologico e idraulico; viabilità e trasporti
Zona di allerta meteodirologica (D.R.G. del 30/07/2018, N. 59-7320)	L
Elaborati geologici di riferimento	Variante di revisione al PRGC vigente e relativa variante in "itinere", approvata con DGR 38-3748 del 27/04/2012 - Indagini geologiche a cura del dott. geol. Alberto Strona
Carte del rischio da alluvione (Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010)	Tavv.: 135 SE; 135 SW (agg. Febbraio-Maggio 2016)
Classificazione sismica D.G.R. n. 6-887 del 30/12/2019	4
Rischio incendio boschivo (Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025)	Priorità moderata
Centro Operativo Comunale, COC - sede	Via G. Matteotti, 13 - 10017 Montanaro (TO)
Comune Capofila C.O.M.	Chivasso



SCENARIO RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE



Incendio di uno stabilimento nella zona industriale di Pianezza (TO) - 14.11.2017 - foto di Elena Novi (Torino Today)

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Incendio di un capannone industriale con sviluppo di una densa colonna di fumo nero.

Luogo dell'incidente > Comune di Montanaro, Via degli Artigiani n. 2 (coord. Google Maps: 45°13'30.4"N 7°51'40.1"E).

Descrizione dell'evento incidentale > Alle 7:15 di un giorno lavorativo di gennaio dai locali della ditta *Relaflex srl* inizia ad uscire un denso fumo nero che in breve tempo oscura la facciata esterna del capannone.

Uno dei dipendenti, appena arrivato nel posto di lavoro, si accorge dell'incendio e telefona al 112 e al suo datore di lavoro. Alcuni minuti più tardi arriva il responsabile della produzione che, con altri due colleghi prova ad aprire il portone per mettere in salvo il possibile. L'apertura del portone però, rialimenta vigorosamente le fiamme che aggrediscono il deposito in cui sono stoccati dei materassi e la copertura dell'edificio collassa in pochissimo tempo. A questo punto il fumo si diffonde rapidamente nell'intorno dello stabilimento, rendendosi visibile anche da lontano.

I quattro riescono a mettersi in salvo ma, in stato di choc, accusano difficoltà respiratorie. Intanto, iniziano ad accorrere persone per cercare di organizzare i primi soccorsi.

Nel giro di poco arrivano due ambulanze del 118 che prestano soccorso sul posto alle persone coinvolte e, non avendo chiara la dimensione dell'incidente, chiedono alla propria Centrale l'intervento di altre due unità. Nel frattempo, arriva anche la squadra di *Vigili del Fuoco* di Chivasso che, ricevendo informazioni da uno dei responsabili dello stabilimento, inizia le operazioni di spegnimento.

Nel deposito sta bruciando un grosso quantitativo materassi e i *Vigili del Fuoco*, vedendo che la colonna di fumo tende a dirigersi verso la restante parte dell'area produttiva, decidono di chiamare l'*ARPA Piemonte* e l'*ASL* per effettuare un monitoraggio dell'aria, verificare l'eventuale sviluppo di diossina prodotta dalla combustione di materassi, imballaggi e rivestimenti in plastica e gli eventuali effetti dal punto di vista del rischio sanitario.

¹ Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda n. 3.5) commisurate al modello organizzativo comunale.

PERICOLOSITÀ

Sostanze disperse nell'ambiente > Diossina in concentrazione elevata e altre sostanze tossiche prodotte dalla combustione dei materassi e degli imballaggi stoccati nel deposito.

Le diossine non vengono prodotte intenzionalmente, non avendo alcun utilizzo pratico, ma sono sottoprodotti indesiderati di una serie di processi chimici e/o di combustione.

Esse possono originarsi dai processi chimici di sintesi relativi ai composti clorurati e dai processi di combustione non controllata che coinvolgono vari prodotti quali: materie plastiche, termoplastiche, termoindurenti, ecc., nonché reflui e rifiuti contenenti composti clorurati; per questo motivo tali processi vengono indicati come "sorgenti primarie".

Una volta immesse nell'ambiente le diossine, sono soggette a vari destini ambientali e danno origine a processi di accumulo in specifici comparti/matrici ambientali (suoli e sedimenti) e di bioaccumulo in specifici prodotti (latte e vegetali a foglia larga) ed organismi (fauna ittica ed erbivori) per divenire a loro volta "sorgenti secondarie", ossia successive ed aggiuntive a quelle primarie.

Le sostanze che producono diossine a seguito della loro combustione vengono indicate come "precursori", mentre quelle che presentano tracce/residui di diossine in conseguenza del loro processo di produzione costituiscono delle "riserve" in grado di rilasciare diossine nell'ambiente con modalità dipendenti dal tipo di utilizzazione e gestione (pratiche e comportamenti antropici).

Tra i processi chimici emergono quelli di produzione delle plastiche, di composti chimici, della carta e degli oli combustibili e come tali sono anche i responsabili diretti nella produzione di precursori e di riserve.

I processi di combustione si possono distinguere in:

- **combustioni incontrollate**, tra le quali:
 - incendi accidentali ed all'aperto (di materiali eterogenei, quali rifiuti urbani, pneumatici, ecc.), il cui contributo risulta di difficile quantificazione e valutazione;

- incendi boschivi in presenza di composti chimici clorurati per la combustione di lignina e cellulosa;
- eruzioni vulcaniche con meccanismo di produzione di diossine analogo agli incendi boschivi.
- **combustioni controllate** (volontarie) di:
 - rifiuti solidi urbani (incenerimento);
 - fanghi (incenerimento);
 - carburante/combustibili nei processi di fusione dei metalli ferrosi e non ferrosi;
 - carburante/combustibili nei processi di produzione del cemento.
- **altre combustioni controllate per la produzione di energia:**
 - trasporti (per l'utilizzo di combustibili che contengono composti clorurati);
 - combustione di legno trattato;
 - combustione di oli combustibili.

Caratteristiche delle diossine >

Effetti sull'uomo: la contaminazione avviene quasi esclusivamente attraverso l'assunzione di cibo, soprattutto carne, pesce e latticini. Si ritiene che essa abbia attività teratogena e cancerogena e che possa provocare danni ai sistemi immunitario, endocrino e riproduttivo (US-EPA, 1994; WHO, 1999; NIEHS, 2001) a causa della sua liposolubilità e della relativa resistenza alla degradazione metabolica.

Effetti sull'ambiente: la diossina è un contaminante ambientale persistente ed è quindi in grado di accumularsi lungo la catena alimentare, costituendo una minaccia su grande scala e a lungo termine per la salute pubblica e la qualità dell'ambiente. Gli effetti relativi al rilascio potrebbero interessare aree anche distanti dal luogo dell'incidente.

VULNERABILITÀ

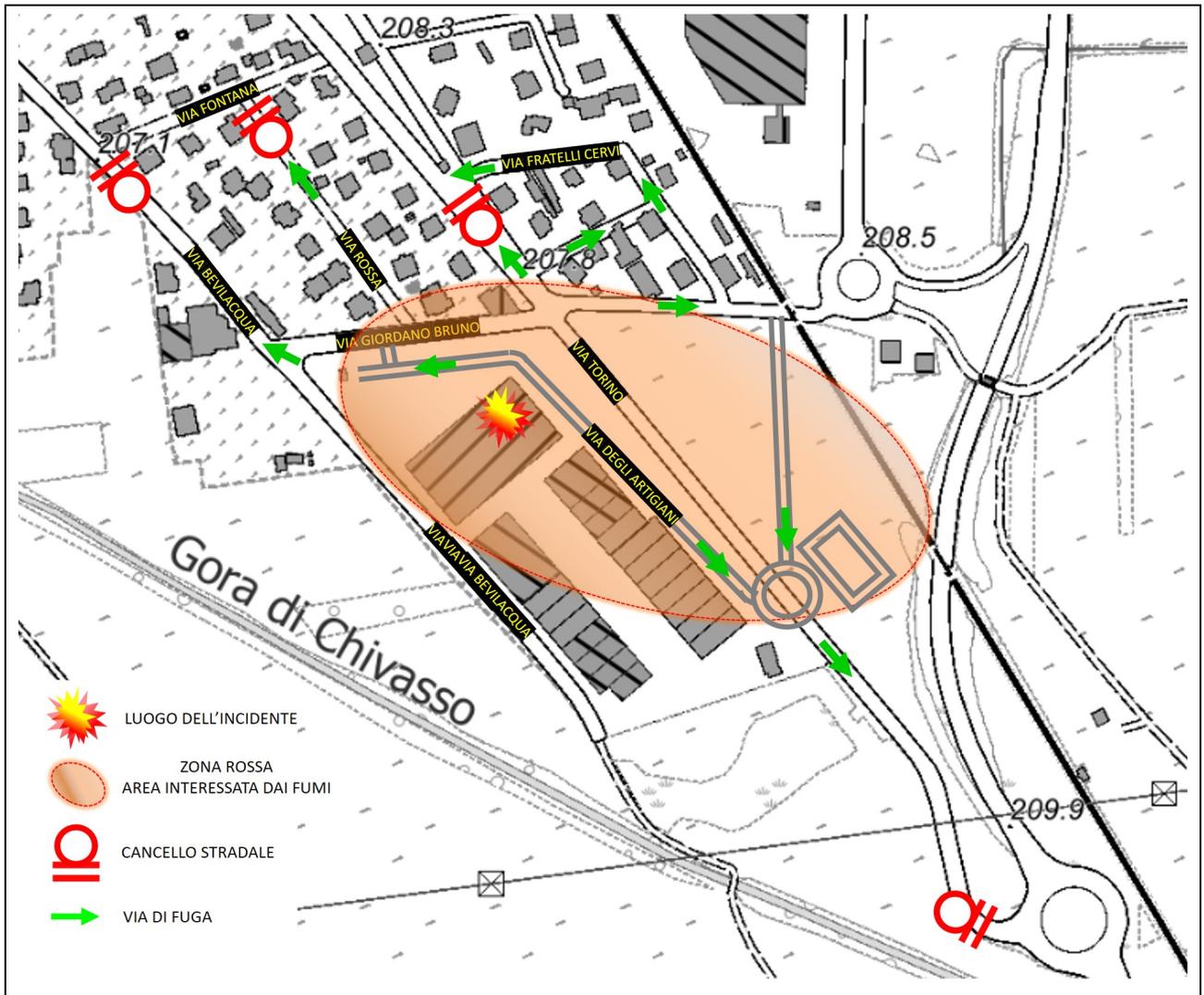
Persone e oggetti esposti > Soccorritori, persone che lavorano nei capannoni delle aziende circostanti, residenti prossimi all'area in fiamme.

PROTEZIONE

Indicazioni procedurali > Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative, Scheda 3.5 Incidente industriale**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione alla popolazione**, nell'**evacuazione precauzionale** delle aree interessate e nella gestione della **viabilità** prossima al luogo dell'incidente, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della *Sala Operativa Comunale - SOC*, individuata come *Centro di coordinamento*, per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (*VVF*), descrivendo sinteticamente l'accaduto, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto;
- informazione all'*ARPA Piemonte* in relazione al rischio ambientale generato dall'incidente, per un primo monitoraggio e per supportare tecnicamente l'*Unità di Crisi Comunale*;
- informazione all'*ASL* territorialmente competente in relazione al potenziale rischio sanitario generato dall'incendio;
- informazione tempestiva alle persone presenti all'interno della 'zona rossa' definita dai responsabili dei Vigili del Fuoco (*Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS*), circa la necessità o meno di provvedere all'immediato sgombero degli edifici situati sottovento rispetto alla colonna di fumo che si sprigiona dall'area e il trasferimento in area sicura indicata dai responsabili comunali, comunicando:
 - che è in corso, da parte dei *VVF*, l'attività di estinzione dell'incendio del magazzino della ditta *Relaflex srl*;
 - che le Forze dell'Ordine hanno chiuso il transito delle principali strade per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso;
 - che, per evitare possibili conseguenze alla salute è consigliabile ripararsi in ambiente chiuso e chiudere ogni apertura verso l'esterno, aiutandosi anche con stracci bagnati per sigillare le fessure;
 - di rispettare le indicazioni impartite dalle Autorità competenti;
 - di attendere al chiuso il successivo messaggio di aggiornamento.
- informazione tempestiva agli Enti gestori dell'energia elettrica e del gas, per l'eventuale interruzione precauzionale dell'erogazione del servizio;
- informazione a *RFI SpA* in quanto il fumo ha invaso alcune decine di metri della linea ferroviaria Chivasso-Ivrea-Aosta;
- informazione ai responsabili del supermercato *Conad* per allontanare i dipendenti e posticipare l'apertura al pubblico;
- immediata chiusura della viabilità prossima al luogo dell'incidente e definizione dei percorsi alternativi, ponendo particolare attenzione alle deviazioni dei mezzi pesanti:
 - Chiusura di *Via degli Artigiani, Via Giordano Bruno e Via Rossa*;
 - Chiusura di *Via Bevilacqua* fino all'incrocio con *Via Fontana*;
 - Chiusura di *Via Torino* dalla SP 82 all'incrocio con *Via Fratelli Cervi*;
- predisposizione dell'Ordinanza di evacuazione degli stabili interni alla 'zona rossa';
- predisposizione dell'Ordinanza di chiusura al traffico di pubblica strada;
- pronto posizionamento di filtri e di cancelli stradali presidiati con il supporto del Volontariato di protezione civile in corrispondenza delle chiusure della viabilità interessata dall'incidente.



SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO



Organi di manovra dello Scolmatore 2° Lotto (roggia Reiroia)

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Evento meteorologico intenso sul settore occidentale e settentrionale del Piemonte determina piene significative lungo la rete idrografica principale.

Evento di riferimento > Evento alluvionale del 13-16 ottobre 2000.

Localizzazione > Montanaro, fasce spondali del torrente Orco.

Descrizione > Tra venerdì 13 e lunedì 16 ottobre 2000, precipitazioni intense e diffuse investono il Piemonte coinvolgendo soprattutto i settori occidentali e settentrionali della regione dall'Alto Po al Ticino e determinando condizioni di elevata criticità sulla rete idrografica con innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua fino a valori di pericolo e danni ingenti alle infrastrutture. I bacini maggiormente colpiti sono quelli di Toce, Sesia, Dora Baltea, Orco (compresa la laterale Val Soana), Stura di Lanzo, Dora Riparia, Pellice e Alto Po. Nel bacino dell'Orco le piogge di 12 e 24 ore sono caratterizzate da valori del tempo di ritorno generalmente superiori a 150-200 anni; il valore di precipitazione totale cumulata nel corso dell'evento è compreso tra circa 460 mm della stazione di Bertodasco e 600 mm circa di Rosone. L'ingente massa d'acqua, proveniente dalle alte valli Orco e Soana a seguito delle intense precipitazioni, investe l'alveo del basso Orco coinvolgendo pesantemente diverse infrastrutture contigue al torrente e anche terreni più esterni: gravi danni si registrano nel tratto che va da Cuorgnè sino alla confluenza nel Po. In corrispondenza di Montanaro, dove la piena dell'Orco viene veicolata dal reticolo artificiale, il campo di inondazione raggiunge un'ampiezza fino a 2 km dal torrente; in particolare, per apporto della bealera di Montanaro si verificano danni in località C.na Prola e C.na Madamigella (con altezze fino a 1 m) e nella porzione occidentale del concentrico dove sono coinvolte strade e abitazioni (con altezze fino a 70 cm).

¹ Lo scenario di rischio è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (schede 1.1 - 2.1 - 3.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

PERICOLOSITÀ

Tipologia dei fenomeni > Prevalenti fenomeni di erosione spondale, inondazione e alluvionamento con riattivazione di forme fluviali relitte.

Parametri dimensionali > Il campo di inondazione raggiunge un'ampiezza di 2 km; i battenti d'acqua raggiungono 1 m.

Parametri cinematici > Sia l'erosione spondale, sia l'alluvionamento delle aree di fondovalle sono fenomeni estremamente rapidi durante la fase aggressiva delle piene fluviali.

Cause predisponenti > Restringimento delle sezioni di deflusso e interferenza con il costruito.

Cause determinanti > Precipitazioni intense o prolungate.

Evoluzione presumibile > Fenomeni destinati a ripresentarsi periodicamente.

VULNERABILITÀ

Oggetti esposti > L'esondazione del torrente Orco coinvolge edifici, viabilità, infrastrutture e colture.

Per quanto riguarda l'utilizzazione urbanistica, la *Carta di sintesi* del PRGC inserisce le aree edificate a più alto rischio in classe IIIb (e relative sottoclassi), quelle inedificate in classe IIIa.

Danni > Infrastrutture, fabbricati di varia destinazione, auto, campi.

PREVENZIONE

Interventi di riduzione della pericolosità > Sempre consigliabile, sebbene non risolutiva, la manutenzione ordinaria di pulizia degli alvei del reticolo principale e di quello minore.

Monitoraggio preventivo > Verifica periodica delle condizioni degli alvei e delle opere di difesa.

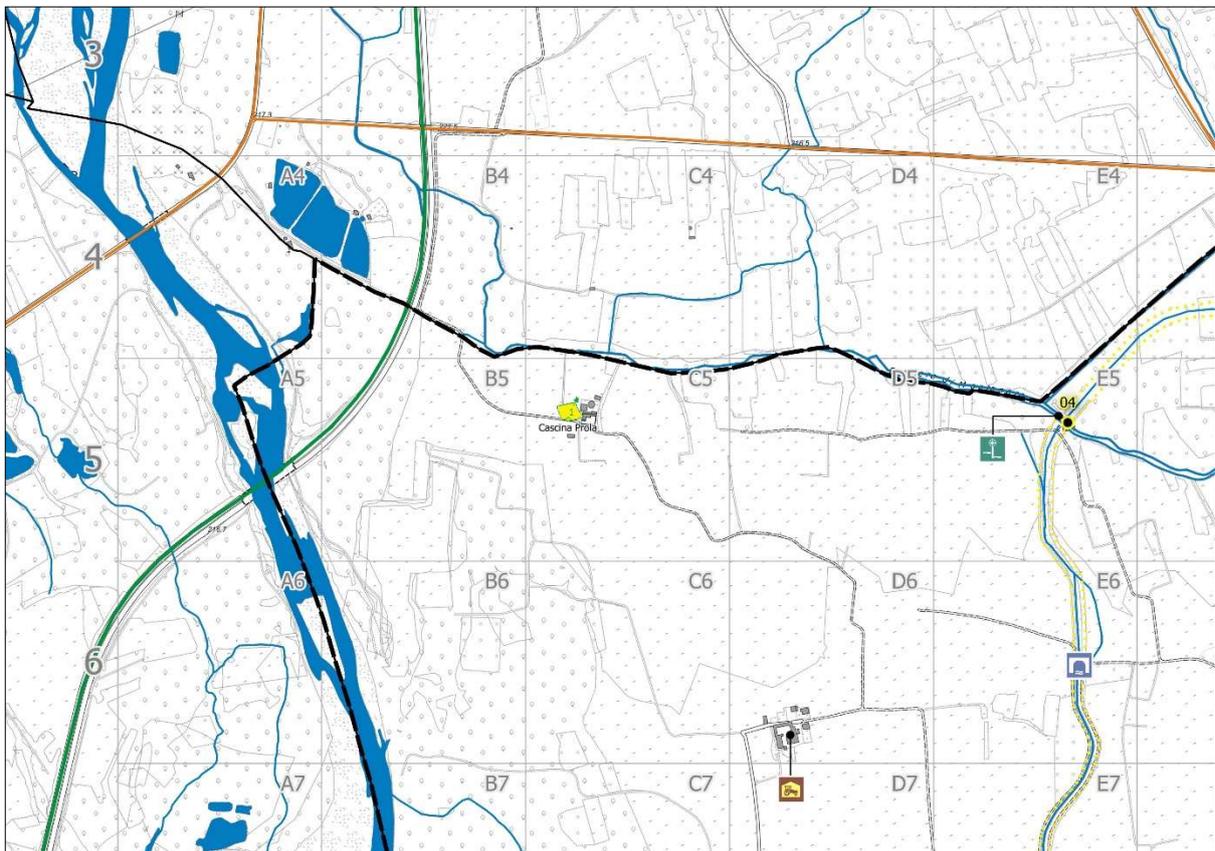
Altre misure di riduzione della vulnerabilità > Informazione preventiva alla popolazione, soprattutto in caso di allertamento meteorologico.

PROTEZIONE

Indizi premonitori > Avvisi emessi dal Centro Funzionale regionale.

Indicazioni procedurali > Si rimanda alle indicazioni specifiche riportate nelle Procedure Operative, Schede 1.1 - 2.1 - 3.1 e si raccomanda, in particolare, una tempestiva informazione alla popolazione.

In caso di allertamento meteorologico, prima che si verifichi la fase critica, valutare la necessità di assumere misure cautelative per la salvaguardia della pubblica incolumità (ad esempio, evacuazione di aree abitate e/o chiusura di strade).



Estratto con modifiche dalla *Carta per la gestione delle emergenze*

Riferimenti bibliografici

ARPA PIEMONTE (2006), *Informazioni sugli effetti morfologici e sui danni indotti da fenomeni di instabilità naturale, di interesse per il comune di Montanaro* (Torino).

ARPA PIEMONTE (2003), *Eventi alluvionali in Piemonte, Evento alluvionale regionale del 13-16 ottobre 2000*.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO, AIPO, REGIONE PIEMONTE, ARPA (2016), *Carta della pericolosità da alluvione - Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010, Tavole 135 SE e 135 SW*.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO, AIPO, REGIONE PIEMONTE, ARPA (2016), *Carta del rischio da alluvione - Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010, Tavole 135 SE e 135 SW*.

COMUNE DI MONTANARO, *Variante di revisione al PRGC vigente e relativa variante in "itiner", approvata con DGR 38-3748 del 27/04/2012 - Indagini geologiche a cura del dott. geol. Alberto Strona*.

INDICE DELLE PROCEDURE OPERATIVE						
PROCEDURA ORDINARIA						
						SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA
VERIFICA METEO GIORNALIERA E VALUTAZIONE FASE OPERATIVA						VM
PROCEDURE PER FENOMENI PREVEDIBILI						
FENOMENI METEOROLOGICI	LIVELLO ALLERTA MASSIMO PER LA ZONA L	FASE OPERATIVA MINIMA	SCHEDA PROCEDURA FASE OPERATIVA MINIMA	FASE OPERATIVA ATTIVATA	AZIONE CARATTERIZZANTE	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA
ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA E/O GELATE DIFFUSE	-	-	-	-	-	0.FG
ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA	-	-	-	-	-	0.C
VENTO FORTE	-	-	-	-	-	0.V
IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	GIALLA	ATTENZIONE	1.0	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.0 2.0
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.0	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.0 2.0
IDROGEOLOGICO IDRAULICO	GIALLA	ATTENZIONE	1.1	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.1 2.1
				ALLARME	rafforzare	3.1
				ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.1 2.1
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.1	ALLARME	rafforzare	3.1
				PREALLARME	attivare	2.1
	ROSSA	PREALLARME	2.1	ALLARME	rafforzare	3.1
NEVE	GIALLA	ATTENZIONE	1.2	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.2 2.2
				ALLARME	rafforzare	3.2
				ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.2 2.2
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.2	ALLARME	rafforzare	3.2
				PREALLARME	attivare	2.2
	ROSSA	PREALLARME	2.2	ALLARME	rafforzare	3.2
PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO						
PROCEDURE PER FENOMENI NON PREVEDIBILI						
FENOMENI RILEVANTI	LIVELLO DI ALLERTA	-	-	FASE OPERATIVA ATTIVATA	AZIONE CARATTERIZZANTE	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA
INCIDENTE INDUSTRIALE	ROSSA	-	-	ALLARME	rafforzare	3.5
ALTRI RISCHI	ROSSA	-	-	ALLARME	rafforzare	3.9

ACRONIMI

ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte
ASL - Azienda Sanitaria Locale
CC - Carabinieri
CCNF - Carabinieri Nucleo Forestale
CCPC - Comitato Comunale di Protezione Civile
CCS - Centro Coordinamento Soccorsi
118 - Servizio di emergenza sanitaria Regione Piemonte
CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche
Co.AIB - Coordinatore Operativo AIB (Corpo Volontari AIB)
COAU - Centro Operativo Aereo Unificato
COC - Centro Operativo Comunale
CRI - Croce Rossa Italiana
DOS - Direttore Operazioni Spegnimento (aereo) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
DSS - Direttore Sanitario dei Soccorsi
DTS - Direttore Tecnico dei Soccorsi
FFO - Forze dell'Ordine
INGV - Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia
NUE 112 - Numero Unico dell'Emergenza
PL - Polizia Locale
ROS - Responsabile delle Operazioni di Soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
SCT - Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli
SOC - Sala operativa Comunale
SOR - Sala Operativa Regionale di Protezione Civile
SOUP - Sala Operativa Unificata Permanente
TLC - Telecomunicazioni
UCC - Unità di Crisi Comunale
UCL - Unità di Comando Locale VVF
UTG - Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)
VVF - Vigili del Fuoco
ZAE - Zona Atterraggio in Emergenza

RIMANDI AD APPLICAZIONI INFORMATICHE ADOTTATE DALL'AMMINISTRAZIONE PER LA SALA OPERATIVA

[Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) - applicazione telefonica per la dichiarazione della Fase Operativa alle strutture sovraordinate adottata ufficialmente dalla Regione Piemonte

RIMANDI A DOCUMENTI FORNITI IN ALLEGATO

Attivazione Fase Operativa
Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
Attivazione volontariato
Censimento Danni
Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni
Gestione Aree di Emergenza
Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
Nota attivazione Centro Operativo Comunale
Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo
Ricognizioni
Stazioni della rete di monitoraggio meteorologica automatica

PROCEDURE OPERATIVE	SCHEDA VM
VERIFICA METEO GIORNALIERA E VALUTAZIONE FASE OPERATIVA	
AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1 - Coordinamento, mass media e informazione:	
<p>1. Ogni giorno alle 13:00 verifica il contenuto del Bollettino Allerta Regione Piemonte diffuso via web ai seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> · https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali accedendo al servizio con le seguenti credenziali: nome utente: meteoidro; password: allertamenti, cliccando il tasto Vai in corrispondenza della sezione Previsione; · http://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa/allerta/ 	
<p>2. Se per la Zona di Allerta L il Bollettino Allerta Regione Piemonte riporta in corrispondenza della colonna Livello di Allerta Massimo:</p>	
<p>❖ - VERDE - (assenza di fenomeni significativi prevedibili)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> eventualmente integra le informazioni del Bollettino Allerta Regione Piemonte con quanto riportato dal Bollettino di Vigilanza e dal Bollettino Meteo diffusi via web al medesimo indirizzo nella sezione Previsione/Vigilanza meteorologica; ▪ <input type="checkbox"/> qualora il Bollettino di Vigilanza Meteorologica in corrispondenza della Zona di Allerta di pertinenza, riporti una o più icone corrispondenti a fenomeni meteorologici rilevanti (<input type="checkbox"/> anomalia termica molto fredda e/o gelate diffuse; <input type="checkbox"/> anomalia termica molto calda; <input type="checkbox"/> vento forte) informa il Sindaco delle previsioni meteorologiche affinché quest'ultimo valuti l'eventuale attivazione della Procedura Operativa specifica di ciascun fenomeno (schede: 0.FG - 0.C - 0.V) e quindi: <ul style="list-style-type: none"> · <input type="checkbox"/> compila la scheda Attivazione Fase Operativa; · <input type="checkbox"/> registra sul Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni il Bollettino di Vigilanza Meteorologica; · <input type="checkbox"/> informa delle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico rilevante (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente) i membri dell'UCC, comunicando la disponibilità per tutto il periodo di validità del Bollettino di Vigilanza Meteorologica del personale dipendente; · <input type="checkbox"/> segue la Procedura Operativa attivata. ▪ <input type="checkbox"/> qualora gli vengano segnalate situazioni di criticità localizzate non previste dal sistema di allertamento regionale (<input type="checkbox"/> precipitazioni intense, <input type="checkbox"/> fenomeni temporaleschi, <input type="checkbox"/> neve) contatta il Sindaco affinché valuti comunque l'attivazione di una FASE OPERATIVA (rif.: punto 3) commisurata alla criticità in atto e quindi, nel caso: <ul style="list-style-type: none"> · <input type="checkbox"/> compila la scheda Attivazione Fase Operativa; · <input type="checkbox"/> informa delle situazioni di criticità localizzate segnalate e sulla FASE OPERATIVA del Piano attivata, i membri dell'UCC, comunicando la disponibilità per tutta la durata della Fase Operativa in atto del personale dipendente; · <input type="checkbox"/> segue le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata. 	
<p>❖ - GIALLO - (criticità ordinaria)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> verifica nel Bollettino Allerta Regione Piemonte l'eventuale contenuto del Commento aggiuntivo; ▪ <input type="checkbox"/> integra le informazioni del Bollettino Allerta Regione Piemonte con la lettura del Bollettino di Vigilanza Meteorologica e del Bollettino Meteo, diffusi via web al medesimo indirizzo; ▪ <input type="checkbox"/> verifica la ricezione del Bollettino inviato dalla Città Metropolitana di Torino e informa il Sindaco della previsione di criticità per fenomeni <input type="checkbox"/> idrogeologico per temporali, <input type="checkbox"/> idrogeologico, <input type="checkbox"/> idraulico, <input type="checkbox"/> neve previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: Giallo), affinché valuti l'attivazione di una FASE OPERATIVA (rif.: punto 3) commisurata alla criticità in atto tenendo conto che la Fase Operativa Minima è quella di Attenzione; <ul style="list-style-type: none"> · <input type="checkbox"/> compila la scheda Attivazione Fase Operativa; · <input type="checkbox"/> registra sul Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni il Bollettino Regione Piemonte e il Bollettino di Vigilanza Meteorologica; · <input type="checkbox"/> informa della previsione di criticità per le successive 36 ore e sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di ATTENZIONE (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i membri dell'UCC, comunicando la disponibilità per tutta la durata della Fase Operativa di Attenzione in atto del personale dipendente; · <input type="checkbox"/> segue le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata. 	

❖ **ARANCIONE** - (criticità moderata)

- □ verifica nel Bollettino Regione Piemonte l'eventuale contenuto del **Commento aggiuntivo**;
- □ integra le informazioni del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** con la lettura del **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**, del **Bollettino Meteo** e del **Bollettino Previsione delle Piene** (con attenzione alle eventuali note contenute) diffusi via web al medesimo indirizzo;
- □ verifica la ricezione del Bollettino inviato dalla **Città Metropolitana di Torino** e informa il **Sindaco** della previsione di criticità per fenomeni □ **idrogeologico per temporali**, □ **idrogeologico**, □ **idraulico**, □ **neve** previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: **Arancione**), affinché valuti l'attivazione di una **FASE OPERATIVA** (rif.: punto 3) commisurata alla criticità in atto tenendo conto che la **Fase Operativa Minima** è quella di **Attenzione**;
 - □ compila la scheda **Attivazione Fase Operativa**;
 - □ registra sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** il **Bollettino Allerta Regione Piemonte**, il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica** e il **Bollettino Previsione delle Piene**;
 - □ verificati i contenuti della scheda procedurale della Fase Operativa di Attenzione, **informa** della previsione di criticità per le successive 36 ore e sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **PREALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i membri dell'**UCC**, comunicando l'eventuale attivazione del personale dipendente presso l'UCC e la possibilità che si attivi a breve direttamente il **COC**;
 - □ segue le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata.

❖ **ROSSO** - (criticità elevata)

- □ verifica nel Bollettino Allerta Regione Piemonte l'eventuale contenuto del **Commento aggiuntivo**;
- □ integra le informazioni del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** con la lettura del **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**, del **Bollettino Meteo** e del **Bollettino Previsione delle Piene** (con attenzione alle eventuali note contenute), diffusi via web al medesimo indirizzo;
- □ verifica la ricezione del Bollettino inviato dalla **Città Metropolitana di Torino** e informa il **Sindaco** della previsione di criticità per fenomeni □ **idrogeologico**, □ **idraulico**, □ **neve** previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: **Rosso**), affinché valuti l'attivazione di una **FASE OPERATIVA** (rif.: punto 3) commisurata alla criticità in atto tenendo conto che la **Fase Operativa Minima** è quella di **Preallarme**;
 - □ compila la scheda **Attivazione Fase Operativa**;
 - □ registra sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** il **Bollettino Allerta Regione Piemonte**, il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica** e il **Bollettino Previsione delle Piene**;
 - □ verificati i contenuti della scheda procedurale della Fase Operativa di Preallarme, **informa** della previsione di criticità per le successive 36 ore e sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **ALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il **COC**;
 - □ segue le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata.

3. Valutazione dell'attivazione della **FASE OPERATIVA**.

Le Fasi Operative sono disposte, dichiarate e attivate dall'**Autorità Territoriale di Protezione Civile** competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta (Giallo, Arancione, Rosso), non ne discendono automaticamente e conseguenzialmente. Esse, infatti sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio e alla situazione contingente in essere:

- **FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE** - Azione caratterizzante: VERIFICARE; segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (**schede: 1.0 - 1.1 - 1.2**);
- **FASE OPERATIVA DI PREALLARME** - Azione caratterizzante: ATTIVARE; segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (**schede: 2.0 - 2.1 - 2.2**);
- **FASE OPERATIVA DI ALLARME** - Azione caratterizzante: RAFFORZARE; segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (**schede: 3.1 - 3.2**).

L'**Indice delle Procedure Operative**, oltre a elencare le procedure corrispondenti ai diversi fenomeni prevedibili e non, nella colonna **Fase Operativa attivata** riassume le possibili Fasi Operative collegate al Livello di Allerta Massimo previsto per la Zona di Allerta di interesse.

Le Amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente la Fase Operativa attivata agli Enti Sovraordinati e a renderla pubblica attraverso i propri canali di comunicazione.

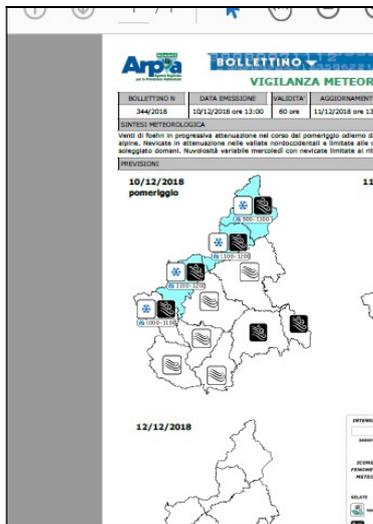
Analogamente, ogni cambiamento di Fase Operativa (in caso sia di criticità crescente, sia decrescente) va comunicato e pubblicato in analogia a quanto sopra specificato.

È possibile quindi, attivare più Fasi Operative nell'intervallo di validità del Bollettino di Allerta Regionale.

PROCEDURE OPERATIVE

SCHEDA 0.FG

ANOMALIA TERMICA - MOLTO FREDDA E/O GELATE DIFFUSE

**BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA**

diffuso via web al seguente indirizzo:

- <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- http://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa/allerta/

inviato dalla Città Metropolitana di Torino

Scenario anomalia fredda

- problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;
- rischi di congelamento per categorie professionali che prevedono esposizioni all'ambiente esterno;
- disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria;
- interruzioni del trasporto pubblico;
- danni alle coltivazioni;
- formazione di ghiaccio sulle strade.

Scenario gelate

- disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità;
- disagi nel trasporto pubblico e ferroviario con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi;
- interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree;
- danni all'agricoltura, soprattutto in caso di gelate tardive o primaverili e impatto sulla zootecnia.

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. **pre-attivazione dei componenti dell'UCC;**
2. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
3. **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
4. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
5. **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale e dei punti critici sulla viabilità (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), nonché la disponibilità di sale e mezzi idonei allo spargimento;
6. **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
7. eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal gelo a colture, allevamenti all'aperto, ecc..

A1 - coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> coordina le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio; 2. <input type="checkbox"/> riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 3. <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la A2. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); 4. <input type="checkbox"/> assegna ai Responsabili attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; 5. <input type="checkbox"/> organizza le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la A2; 6. <input type="checkbox"/> cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - volontariato

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la A1; 2. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nella verifica della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale e dei punti critici sulla viabilità (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la A1. e la A5; 3. <input type="checkbox"/> supporta la A3. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 4. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

A3 - logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 2. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la A2; 3. <input type="checkbox"/> contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza. 	

A4 - servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni

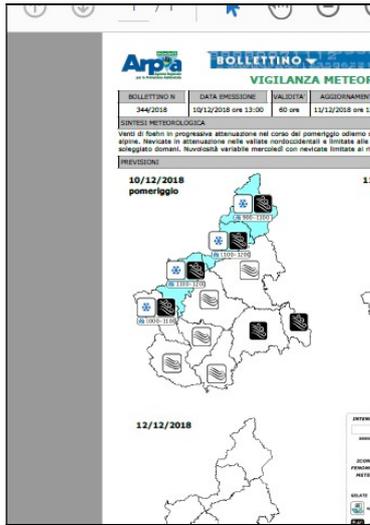
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> verifica della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo; 2. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 3. <input type="checkbox"/> gestisce, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento; 4. <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di monitoraggio e presidio dei punti critici sulla viabilità (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord) preventivamente individuati, raccordandosi con la A1; 5. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (a es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.); 6. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

A5 - strutture operative, viabilità e presidi territoriali

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>1. <input type="checkbox"/> monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;</p> <p>2. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la A1.</p>	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 0.FG

SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	PRE-ATTIVAZIONE UCC	
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
		<input type="checkbox"/>	Attivazione del volontariato	
		<input type="checkbox"/>	INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
		<input type="checkbox"/>	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
		<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
		<input type="checkbox"/>	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA	
		<input type="checkbox"/>	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	
A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA				
A1.	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC	
	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONI	
		<input type="checkbox"/>	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A2.
		<input type="checkbox"/>	Attivazione del volontariato	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A2.
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
A2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
		<input type="checkbox"/>	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1. A5.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	A3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
A3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	A2.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE	
A4.	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	RETE ACQUEDOTTISTICA	
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA	
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1.
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
A5.	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1.



BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA

diffuso via web al seguente indirizzo:

· <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

· http://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa/allerta/

inviato dalla *Città Metropolitana di Torino*

Scenario

- problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevato;
- possibili interruzioni delle forniture energetiche;
- sviluppo di incendi.

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilando lo svolgimento):

1. **pre-attivazione dei componenti dell'UCC;**
2. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
3. **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
4. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
5. **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani) e attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità, raccordandosi eventualmente con le strutture socio-assistenziali e sanitarie territoriali;
6. **verifica** con il gestore della rete elettrica di eventuali interruzioni nella fornitura;
7. **verifica** con l'ente gestore della rete idrica di eventuali interruzioni della fornitura;
8. **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
9. eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal caldo e dalla siccità a colture, allevamenti all'aperto, ecc..

A1 - coordinamento, mass media e informazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> coordina le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio; <input type="checkbox"/> riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la A2. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); <input type="checkbox"/> assegna ai Responsabili attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; <input type="checkbox"/> organizza le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la A2; <input type="checkbox"/> cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - volontariato	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nella verifica della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani), raccordandosi con la A1. e la A5; <input type="checkbox"/> supporta la A3. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

A3 - logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la A2; <input type="checkbox"/> contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza. 	

A4 - servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica con il gestore della rete elettrica di eventuali interruzioni della fornitura; <input type="checkbox"/> verifica con l'ente gestore della rete idrica di eventuali interruzioni della fornitura; <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; <input type="checkbox"/> gestisce, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento; <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (a es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.); <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

A5 - strutture operative, viabilità e presidi territoriali

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
1. <input type="checkbox"/> monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio; 2. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di verifica della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani), raccordandosi con la A1.	

B2 - assistenza alla popolazione, sanità e scuole

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
1. <input type="checkbox"/> concorre nelle attività di prevenzione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.).	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 0.C

SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	PRE-ATTIVAZIONE UCC	
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
	<input type="checkbox"/>		Attivazione del volontariato	
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
	<input type="checkbox"/>		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ACQUA POTABILE	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA DISPONIBILITÀ E FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI	
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	
A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA				
A1.	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC	
	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONI	
	<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A2.
	<input type="checkbox"/>		Attivazione del volontariato	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A2.
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
A2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1. A5.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	A3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
A3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	A2.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE	
A4.	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	RETE ELETTRICA	
	<input type="checkbox"/>		RETE ACQUEDOTTISTICA	
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
A5.	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1.
B. - AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA				
B2.	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SOCCORSO SANITARIO E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE	



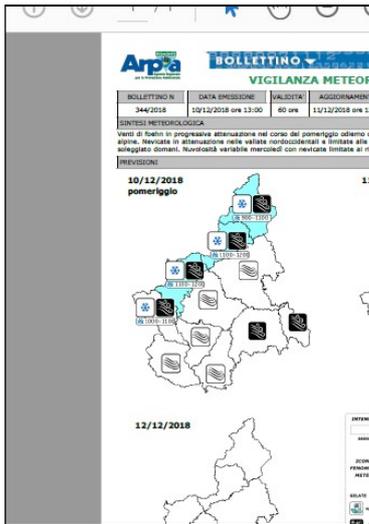
BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA

diffuso via web al seguente indirizzo:

· <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

· http://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa/allerta/

inviato dalla *Città Metropolitana di Torino*



Scenario

- danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture turistiche);
- locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri, autotreni ed autoarticolati;
- limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali e problemi per la sicurezza dei voli;
- cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture turistiche).

Si ricorda che i venti associati a fenomeni temporaleschi sono da considerare nell'ambito della segnalazione dei fenomeni temporaleschi

Scenario trombe d'aria

- parziali o totali scoperchiamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti blackout anche prolungati;
- possibile sradicamento di alberi;
- gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone a causa di detriti e materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grandi dimensioni.

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. **pre-attivazione dei componenti dell'UCC**;
2. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
3. **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
4. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
5. **verifica** delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.);
6. **verifica** delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
7. eventuale **sospensione**, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
8. eventuale **informazione preventiva** ai responsabili di cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio.

A1 - coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> coordina le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio; 2. <input type="checkbox"/> riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 3. <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la A2. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); 4. <input type="checkbox"/> assegna ai Responsabili attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; 5. <input type="checkbox"/> organizza le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la A2; 6. <input type="checkbox"/> cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - volontariato

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la A1; 2. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nella verifica delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.), raccordandosi con la A1. e la A5; 3. <input type="checkbox"/> supporta la A3. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 4. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

A3 - logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 2. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la A2; 3. <input type="checkbox"/> contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza. 	

A4 - servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> verifica le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche); 2. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 3. <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di monitoraggio e presidio dei punti critici sulla viabilità preventivamente individuati, raccordandosi con la A1; 4. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (a es. tracciato delle linee aeree, localizzazione dei ripetitori telefonici, ecc.); 5. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

A5 - strutture operative, viabilità e presidi territoriali

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
1. <input type="checkbox"/> monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio; 2. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di verifica delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.), raccordandosi con la A1 .	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 0.V

SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	PRE-ATTIVAZIONE UCC	
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
		<input type="checkbox"/>	Attivazione del volontariato	
		<input type="checkbox"/>	INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
		<input type="checkbox"/>	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
		<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
		<input type="checkbox"/>	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
		<input type="checkbox"/>	EVENTUALE SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO	
		<input type="checkbox"/>	INFORMAZIONE PREVENTIVA RESPONSABILI GROSSI CANTIERI	
A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA				
A1.	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC	
	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONI	
		<input type="checkbox"/>	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A2.
		<input type="checkbox"/>	Attivazione del volontariato	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A2.
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
A2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
		<input type="checkbox"/>	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1. A5.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	A3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
A3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	A2.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE	
A4.	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1.
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
A5.	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1.



FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L

diffuso via web al seguente indirizzo:

• <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

• http://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa/allerta/

inviato dalla Città Metropolitana di Torino

BOLLETTINO ALLERTA REGIONE PIEMONTE		344/2018											
BOLLETTINO N°	DATA EMISSIONE	ALLERTA	AGGIORNAMENTO										
344/2018	10/12/2018 ore 13:00	36 ore	11/12/2018 ore 13:00										
ZONA DI ALLERTA	LIVELLO ALLERTA REGIONALE	LIVELLI DI ALLERTA				SITUAZIONE							
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	
RISCHIO	SITUAZIONE	ALLUVIONI				FRANE				SISMICITÀ			
		INNEVAMENTO	NEBBIA	GRANDINE	URTO DI NAVI	INNEVAMENTO	NEBBIA	GRANDINE	URTO DI NAVI	INNEVAMENTO	NEBBIA	GRANDINE	URTO DI NAVI
ALLERTA	STABILITÀ	INNEVAMENTO	NEBBIA	GRANDINE	URTO DI NAVI	INNEVAMENTO	NEBBIA	GRANDINE	URTO DI NAVI	INNEVAMENTO	NEBBIA	GRANDINE	URTO DI NAVI

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.

Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- rapido innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale a elevata energia delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.
- si possono verificare anche fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Scenario rischio idrogeologico**

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Attenzione alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. **pre-attivazione** dei componenti dell'UCC;
3. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
4. **informazione ai Consorzi di irrigazione**;
5. **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
6. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
7. **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali (aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
8. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a quello di criticità moderata: <https://www.meteo3r.it/app/public/>

A1 - coordinamento, mass media e informazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> coordina le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio; 2. <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la A2. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); 3. <input type="checkbox"/> riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 4. <input type="checkbox"/> assegna ai Responsabili attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; 5. <input type="checkbox"/> organizza le ricognizioni sul territorio consultando la Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, raccordandosi con la A2; 6. <input type="checkbox"/> raccordo con i Responsabili dell'Ufficio di Protezione civile/Ufficio Tecnico del Comune di Chivasso per il coordinamento delle attività di verifica dei livelli dei canali irrigui; 7. <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo); 8. <input type="checkbox"/> verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la scheda 2.0: https://www.meteo3r.it/app/public/ 9. <input type="checkbox"/> predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; 10. <input type="checkbox"/> cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - volontariato	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la A1; 2. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali (aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la A1. e la A5; 3. <input type="checkbox"/> supporta la A3. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 4. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

A3 - logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 2. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la F2.; 3. <input type="checkbox"/> contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza. 	

A4 - servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> verifica le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche); 2. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 3. <input type="checkbox"/> contatta i Consorzi di irrigazione per una verifica preventiva dello stato dei canali irrigui e per l'eventuale ripristino degli organi di manovra al termine dell'eventuale situazione critica, raccordandosi con la A1.; 4. <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, ecc.) preventivamente individuate, raccordandosi con la A1.; 5. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.); 6. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

A5 - strutture operative, viabilità e presidi territoriali

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio; 2. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la A1.; 3. <input type="checkbox"/> vigila sulle eventuali attività di regolazione degli organi di manovra svolte dai Consorzi di irrigazione per abbassare i livelli dei canali, raccordandosi con la A1.. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 1.0

SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
			<input type="checkbox"/>	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
			<input type="checkbox"/>	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
		<input type="checkbox"/>	PRE-ATTIVAZIONE UCC	
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
			<input type="checkbox"/>	Attivazione del volontariato
		<input type="checkbox"/>	INFORMAZIONE AI CONSORZI DI IRRIGAZIONE	
		<input type="checkbox"/>	INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
			<input type="checkbox"/>	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
		<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
		<input type="checkbox"/>	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
			<input type="checkbox"/>	Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA PREVISIONI METEO	
A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA				
A1.	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A2.
			<input type="checkbox"/>	Attivazione del volontariato
	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONI	
			<input type="checkbox"/>	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A2.
			<input type="checkbox"/>	Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo
	<input type="checkbox"/>	RACCORDO	CON L'UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE/UFFICIO TECNICO DEL COMUNE DI CHIVASSO	
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO	
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
A2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
			<input type="checkbox"/>	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
				A1. A5.
			<input type="checkbox"/>	Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo
			<input type="checkbox"/>	Ricognizioni
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	A3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
A3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	A2.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE	
A4.	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	I CONSORZI DI IRRIGAZIONE PER LA VERIFICA DEI CANALI IRRIGUI	A1.
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1.
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
A5.	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1.
	<input type="checkbox"/>	VIGILA	SULLE EVENTUALI ATTIVITÀ DEI CONSORZI DI IRRIGAZIONE	A1.



FASE OPERATIVA DI PREALLARME valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L

diffuso via web al seguente indirizzo:

· <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

· http://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa/allerta/

inviato dalla *Città Metropolitana di Torino*

BOLLETTINO N°		DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTI						
344/2018		10/12/2018 ore 13:00	36 ore	11/12/2018 ore 12:00						
LIVELLI DI ALLERTA										
ZONA DI ALLERTA	LIVELLO	PIOGGIO			VENTO			FULMINEGGIO		
		PREVISTO	RECORDE	VALORI	PREVISTO	RECORDE	VALORI	PREVISTO	RECORDE	VALORI
A	ALTA	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10
B	ALTA	10-20	10-20	10-20	10-20	10-20	10-20	10-20	10-20	10-20
C	ALTA	20-30	20-30	20-30	20-30	20-30	20-30	20-30	20-30	20-30
D	ALTA	30-40	30-40	30-40	30-40	30-40	30-40	30-40	30-40	30-40
E	ALTA	40-50	40-50	40-50	40-50	40-50	40-50	40-50	40-50	40-50
F	ALTA	50-60	50-60	50-60	50-60	50-60	50-60	50-60	50-60	50-60
G	ALTA	60-70	60-70	60-70	60-70	60-70	60-70	60-70	60-70	60-70
H	ALTA	70-80	70-80	70-80	70-80	70-80	70-80	70-80	70-80	70-80
I	ALTA	80-90	80-90	80-90	80-90	80-90	80-90	80-90	80-90	80-90
L	ALTA	90-100	90-100	90-100	90-100	90-100	90-100	90-100	90-100	90-100

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.

Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- rapido innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale a elevata energia delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.
- si possono verificare anche fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Scenario rischio idrogeologico**

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilando lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Preallarme alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** dei componenti dell'UCC;
3. **attivazione** del COC e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
4. **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
5. **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
6. **aggiornamento** periodico dell'**informazione ai Consorzi di irrigazione**;
7. aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
8. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
9. **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
10. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
11. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche:
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
12. **impiego** delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
13. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC.

A1 - coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

Mantenendo il contatto con il Sindaco:

1. **coordina** le attività dell'UCC;
2. **assegna** ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la **B1.** per la gestione delle segnalazioni d'emergenza;
3. **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Responsabili dell'Ufficio di Protezione civile/Ufficio Tecnico del Comune di Chivasso, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
4. **organizza** le attività di sorveglianza sul territorio consultando la Scheda **Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, raccordandosi con la **A2.** e la **A5.**;
5. **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
6. **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
7. **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A5.** e la **B2.**;
8. **richiede** alla **B2.**, sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la **A5.**;
9. **verifica** periodicamente le previsioni meteo: <https://www.meteo3r.it/app/public/>
10. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
11. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

A2 - volontariato	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (FFO, DTS, DSS, ecc.); <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la A1. e la A5; <input type="checkbox"/> supporta la A3. nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

A3 - logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la A2; <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento; <input type="checkbox"/> verifica la disponibilità , o ne dispone l'impiego, delle Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

A4 - servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; <input type="checkbox"/> chiede ai Consorzi di irrigazione il controllo dei canali irrigui e il ripristino degli organi di manovra al termine della situazione critica, raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.); <input type="checkbox"/> attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati; ▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici privati danneggiati; <input type="checkbox"/> cura il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo Censimento Danni): <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> di persone, beni e di edifici privati; ▪ <input type="checkbox"/> di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali; ▪ <input type="checkbox"/> di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale; ▪ <input type="checkbox"/> di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento; <input type="checkbox"/> censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

A5 - strutture operative, viabilità e presidi territoriali

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la A1.; <input type="checkbox"/> vigila sulle attività di regolazione degli organi di manovra svolte dai Consorzi di irrigazione per abbassare i livelli dei canali, raccordandosi con la A1.; <input type="checkbox"/> contatta il Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la A1.; <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la A1. e la B2.; <input type="checkbox"/> cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la A3. e la B2. (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

B1 - attività amministrative

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla A1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); <input type="checkbox"/> supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; <input type="checkbox"/> coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

B2 - assistenza alla popolazione, sanità e scuole

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce i contatti con i responsabili delle Scuole per monitorare la situazione delle attività scolastiche, raccordandosi con la A1.; <input type="checkbox"/> gestisce i contatti con i responsabili delle case di riposo e le strutture di assistenza socio-sanitaria per coordinare eventuali interventi, raccordandosi con la A1.; <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la A1. e la A5.; <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della A1.; <input type="checkbox"/> verifica la disponibilità, o ne dispone l'impiego, delle Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione) (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 2.0

SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
			<input type="checkbox"/>	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
			<input type="checkbox"/>	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE UCC		
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE COC		
			<input type="checkbox"/>	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
			<input type="checkbox"/>	Attivazione del volontariato	
		<input type="checkbox"/>	TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE		
		<input type="checkbox"/>	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE CONSORZI DI IRRIGAZIONE		
		<input type="checkbox"/>	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
			<input type="checkbox"/>	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
		<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
		<input type="checkbox"/>	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
		<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
			<input type="checkbox"/>	Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
		<input type="checkbox"/>	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA		
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	
		<input type="checkbox"/>	ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA					
A1.	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI		B1.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE		
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A2.	A5.
			<input type="checkbox"/>	Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA		A1.
			<input type="checkbox"/>	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		A1.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A5.	B2.
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI	B2.	A5.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
A2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		A1.
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A1.	A5.
			<input type="checkbox"/>	Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
			<input type="checkbox"/>	Ricognizioni	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	A3.	
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
A3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	A2.	
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	IMPRESE		
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	AREE EMERGENZA		
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	
A4.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	CHIEDE	AI CONSORZI DI IRRIGAZIONE IL CONTROLLO DEI CANALI IRRIGUI	A1.	
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI		
			<input type="checkbox"/>	Censimento Danni	
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
A5.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A1.	
	<input type="checkbox"/>	VIGILA	SULLE ATTIVITÀ DEI CONSORZI DI IRRIGAZIONE		
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A1.	B2.
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	A3.	B2.
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	

>SEGUE

>SEGUE

B. - AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA				
B1.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	A1.
			<input type="checkbox"/> Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
			<input type="checkbox"/> Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
			<input type="checkbox"/> Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE	
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
	<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	
B2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	CONTATTI SCUOLE	A1.
			<input type="checkbox"/> CONTATTI CASE DI RISPOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIO SANITARIA	A1.
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A1. A5.
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	A1.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA	
			<input type="checkbox"/> Gestione Aree di Emergenza	

PROCEDURE OPERATIVE

SCHEDA 1.1



ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI - FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

Azione caratterizzante: VERIFICARE

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L

diffuso via web al seguente indirizzo:

• <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

• http://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa/allerta/

inviato dalla Città Metropolitana di Torino

BOLLETTINO N°		DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTI	
344/2018		10/12/2018 ore 13:00	36 ore	11/12/2018 ore 13	
LIVELLI DI ALLERTA					
LIVELLO	SICUREZZA PERSONE	BENEFICIARI		SICUREZZA PERSONE	BENEFICIARI
		ATTIVAZIONE	ATTIVAZIONE		
A
B
C
D
E
F
G
H
I
L

Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.

Scenario criticità idraulica

- si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo;
- anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Scenario rischio idrogeologico**

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Attenzione alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. **pre-attivazione** dei componenti dell'UCC;
3. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
4. **informazione** ai Consorzi di irrigazione;
5. **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
6. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
7. **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico (aree depresse, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
8. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata: <https://www.meteo3r.it/app/public/>

A1 - coordinamento, mass media e informazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> coordina le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio; 2. <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la A2. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); 3. <input type="checkbox"/> riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 4. <input type="checkbox"/> assegna ai Responsabili attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; 5. <input type="checkbox"/> organizza le ricognizioni sul territorio consultando la Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, raccordandosi con la A2; 6. <input type="checkbox"/> raccordo con i Responsabili dell'Ufficio di Protezione civile/Ufficio Tecnico del Comune di Chivasso per il coordinamento delle attività di verifica dei livelli dei canali irrigui; 7. <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo); 8. <input type="checkbox"/> verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le schede 2.1 e 3.1: https://www.meteo3r.it/app/public/ 9. <input type="checkbox"/> predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; 10. <input type="checkbox"/> cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - volontariato	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la A1; 2. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico (aree depresse, canali irrigui, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la A1. e la A5; 3. <input type="checkbox"/> supporta la A3. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 4. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

A3 - logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 2. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la A2.; 3. <input type="checkbox"/> contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza. 	

A4 - servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 2. <input type="checkbox"/> contatta i Consorzi di irrigazione una verifica preventiva dello stato dei canali irrigui, raccordandosi con la A1.; 3. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. carte geologiche della pianificazione territoriale, ecc.); 4. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

A5 - strutture operative, viabilità e presidi territoriali

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio; 2. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la A1. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 1.1

SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
			<input type="checkbox"/> Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
			<input type="checkbox"/> Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
	<input type="checkbox"/>		PRE-ATTIVAZIONE UCC	
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
		<input type="checkbox"/>	Attivazione del volontariato	
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE AI CONSORZI DI IRRIGAZIONE	
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
		<input type="checkbox"/>	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
		<input type="checkbox"/>	Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA PREVISIONI METEO	
A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA				
A1.	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A2.
		<input type="checkbox"/>	Attivazione del volontariato	
	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONI	
		<input type="checkbox"/>	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A2.
		<input type="checkbox"/>	Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
	<input type="checkbox"/>	RACCORDO	CON L'UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE/UFFICIO TECNICO DEL COMUNE DI CHIVASSO	
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO	
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
A2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
		<input type="checkbox"/>	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1. A5.
		<input type="checkbox"/>	Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
		<input type="checkbox"/>	Ricognizioni	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	A3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
A3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	A2.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE	
A4.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	I CONSORZI DI IRRIGAZIONE PER LA VERIFICA DEI CANALI IRRIGUI	A1.
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
A5.	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1.



FASE OPERATIVA DI PREALLARME valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L

diffuso via web al seguente indirizzo:

· <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

· http://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa/allerta/

inviato dalla *Città Metropolitana di Torino*

BOLLETTINO N.	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTI	LIVELLI DI ALLERTA																
				IDROGEOLOGICO				IDRAULICO				METEOLOGICO								
				SIGNIFICATIVI RUSCELLAMENTI SUPERFICIALI		INNALZAMENTO DEI LIVELLI IDROMETRICI DEI CORSI D'ACQUA MINORI		SIGNIFICATIVI INNALZAMENTI DEI LIVELLI IDROMETRICI DEI CORSI D'ACQUA MAGGIORI		FENOMENI DI EROSIONE DELLE SPONDE, TRASPORTO SOLIDO E DIVAGAZIONE DELL'ALVEO		OCCLUSIONI, PARZIALI O TOTALI, DELLE LUCI DEI PONTI DEI CORSI D'ACQUA MAGGIORI		SIGNIFICATIVI RUSCELLAMENTI SUPERFICIALI		INNALZAMENTO DEI LIVELLI IDROMETRICI DEI CORSI D'ACQUA MINORI		SIGNIFICATIVI INNALZAMENTI DEI LIVELLI IDROMETRICI DEI CORSI D'ACQUA MAGGIORI		
A																				
B																				
C																				
D																				
E																				
F																				
G																				
H																				
I																				
L																				
M																				

Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).

Scenario criticità idraulica

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti diffusi

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Scenario rischio idrogeologico**

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Preallarme alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** dei componenti dell'UCC;
3. **attivazione** del COC e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
4. **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
5. **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
6. **aggiornamento** periodico dell'**informazione ai Consorzi di irrigazione**;
7. aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
8. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
9. **raccordo** con i Sindaci dei Comuni limitrofi per la gestione congiunta dell'eventuale crisi (chiusure viabilità e percorsi alternativi);
10. **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
11. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
12. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità moderata a livelli di criticità elevata:
 - del **Bollettino Previsione delle Piene** per il torrente Orco;
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - dei dati contenuti nelle **Tabelle di aggiornamento** e degli **Avvisi di superamento soglie** emessi dal Centro Funzionale del Piemonte e pubblicati sulla RUPAR con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica e idrologica elencate nella Scheda **Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica**;
 - del **Pericolo attuale rischio idrogeologico**: http://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa/mappa_pericolo/
13. **verifica** della disponibilità e della funzionalità delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
14. **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
15. **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
16. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC.

A1 - coordinamento, mass media e informazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> coordina le attività dell'UCC; 2. <input type="checkbox"/> assegna ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la B1. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; 3. <input type="checkbox"/> coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Responsabili dell'Ufficio di Protezione civile/Ufficio Tecnico del Comune di Chivasso, ecc.) e scientifiche (AIPo, ARPA, ASL, CNR, ecc.), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi; 4. <input type="checkbox"/> organizza le attività di sorveglianza sul territorio consultando la Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, raccordandosi con la A2. e la A5.; 5. <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo), raccordandosi con la A1.; 6. <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la A1.; 7. <input type="checkbox"/> richiede alla B2., sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la A5.; 8. <input type="checkbox"/> verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la scheda 3.1: https://www.meteo3r.it/app/public/ 9. <input type="checkbox"/> predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; 10. <input type="checkbox"/> cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - volontariato	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la A1.; 2. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la A1. e la A5.; 3. <input type="checkbox"/> attiva in sicurezza, su disposizione del Sindaco, la regolazione degli organi di manovra dello scolmatore 3° lotto (Vallunga), raccordandosi con la A1.; 4. <input type="checkbox"/> supporta la A3. nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 5. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

A3 - logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 2. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la A2.; 3. <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento; 4. <input type="checkbox"/> verifica la disponibilità delle Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

A4 - servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; <input type="checkbox"/> chiede ai Consorzi di irrigazione il controllo dei canali irrigui e, in particolare, l'eventuale regolazione degli organi di manovra dello scolmatore 2° lotto (Reirola) e il ripristino degli organi di manovra al termine della situazione critica, raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. carte geologiche della pianificazione territoriale, ecc.); <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

A5 - strutture operative, viabilità e presidi territoriali

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> vigila sulle eventuali attività di regolazione degli organi di manovra svolte dai Consorzi di irrigazione per abbassare i livelli dei canali, raccordandosi con la A1. 	

B1 - attività amministrative

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla A1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

B2 - assistenza alla popolazione, sanità e scuole

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce i contatti con i responsabili delle Scuole per monitorare la situazione delle attività scolastiche, raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> gestisce i contatti con i responsabili delle case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria per coordinare eventuali interventi, raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della A1; <input type="checkbox"/> verifica la disponibilità delle Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione) (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 2.1

SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
			Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot		
			Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE UCC		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE COC		
			Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
			Attivazione del volontariato		
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE		
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE CONSORZI DI IRRIGAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
			Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo		
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		RACCORDO CON I SINDACI DEI COMUNI LIMITROFI PER LA GESTIONE DELLA VIABILITÀ ALTERNATIVA		
	<input type="checkbox"/>		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
			Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
			Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA AREE DI EMERGENZA		
			Gestione Aree di Emergenza		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI E DI CONTINUITÀ		
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA					
A1.	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI		B1.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE		
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		A2. A5.
			Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA		A1.
			Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo		
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI		B2. A5.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
A2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		A1.
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		A1. A5.
			Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
			Ricognizioni		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	REGOLAZIONE ORGANI DI MANOVRA SCOLMATORE 3° LOTTO (VALLUNGA)		A1.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
A3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
		REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		A2.
		GESTISCE	IMPRESE		
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	AREE EMERGENZA		
			Gestione Aree di Emergenza		
A4.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	CHIEDE	AI CONSORZI DI IRRIGAZIONE IL CONTROLLO DEI CANALI IRRIGUI		A1.
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
A5.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		A1.
	<input type="checkbox"/>	VIGILA	SULLE ATTIVITÀ DEI CONSORZI DI IRRIGAZIONE		

> SEQUE

> SEGUE

B. - AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA				
B1.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	A1.
			<input type="checkbox"/> Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
			<input type="checkbox"/> Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
			<input type="checkbox"/> Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
	<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	
B2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	CONTATTI SCUOLE	A1.
			<input type="checkbox"/> CONTATTI CASE DI RISOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIO SANITARIA	A1.
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	A1.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA	
			<input type="checkbox"/> Gestione Aree di Emergenza	



FASE OPERATIVA DI ALLARME valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L

□ diffuso via web al seguente indirizzo:

· <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

· http://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa/allerta/

□ inviato dalla *Città Metropolitana di Torino*

Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi:

- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d’acqua minori.

Scenario criticità idraulica

Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:

- piene fluviali dei corsi d’acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell’alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d’acqua maggiori.

Effetti e danni

Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti ingenti ed estesi

- danni a edifici e centri abitati per allagamenti, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini, sia distanti dai corsi d’acqua;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Scenario rischio idrogeologico**

SINDACO

Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** del COC, qualora non si fosse ancora ritenuta necessaria, e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
3. **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
4. **aggiornamento** periodico dell'**informazione ai Consorzi di irrigazione**, chiedendo altresì la disponibilità in H24 del personale operativo;
5. **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
6. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
7. **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
8. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per contrastare i fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia, (vd. Scheda **Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
9. **verifica** costante delle previsioni meteorologiche:
 - del **Bollettino Previsione delle Piene** per il torrente Orco;
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore (ore 6:00, 12:00, 18:00 e 24:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Rossa emesso ogni 6 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - dei dati contenuti nelle **Tabelle di aggiornamento** e degli **Avvisi di superamento soglie** emessi dal Centro Funzionale del Piemonte e pubblicati sulla RUPAR con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica e idrologica elencate nella Scheda **Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica**;
 - del **Pericolo attuale rischio idrogeologico**: http://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa/mappa_pericolo/
10. **impiego** delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
11. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC, in particolare prioritariamente la chiusura delle seguenti strade:
 - strada Pratonuovo;
 - strada via Nuova;
 - strada Goretta;
 - via Lombardore;
12. **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

A1 - coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> coordina le attività dell'UCC; 2. <input type="checkbox"/> assegna ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; 3. <input type="checkbox"/> coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFOO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Responsabili dell'Ufficio di Protezione civile/Ufficio Tecnico del Comune di Chivasso, ecc.) e scientifiche (AIPo, ARPA, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza; 4. <input type="checkbox"/> coordina le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio consultando la Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, raccordandosi con la A2. e la A5.; 5. <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo), raccordandosi con la A1.; 6. <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la A1.; 7. <input type="checkbox"/> coordina le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la A5. e la B2.; 8. <input type="checkbox"/> richiede alla B2. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la A5.; 9. <input type="checkbox"/> verifica costante delle previsioni meteorologiche: https://www.meteo3r.it/app/public/ 10. <input type="checkbox"/> predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; 11. <input type="checkbox"/> cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - volontariato

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la A1.; 2. <input type="checkbox"/> informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFO, DTS, DSS, ecc.) e che è vietato avvicinarsi alle sponde dei corsi d'acqua; 3. <input type="checkbox"/> mantiene il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la A1.; 4. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte (vd. Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la A1. e la A5.; 5. <input type="checkbox"/> gestisce in sicurezza la regolazione degli organi di manovra dello scolmatore 3° lotto (Vallunga), raccordandosi con la A1.; 6. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la A5. e la B2.; 7. <input type="checkbox"/> supporta la A3. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 8. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

A3 - logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; 2. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la A2.; 3. <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la B1. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 4. <input type="checkbox"/> gestisce le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

A4 - servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 2. <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico, raccordandosi in continuo per il controllo dei canali irrigui, la gestione degli organi di manovra dello scolmatore 2° lotto (Reirola) e il ripristino degli organi di manovra al termine della situazione critica, con i Consorzi di irrigazione e la A1.; 3. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza; 4. <input type="checkbox"/> attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati; ▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici privati danneggiati; 5. <input type="checkbox"/> cura il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo Censimento Danni): <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> di persone, beni e di edifici privati; ▪ <input type="checkbox"/> di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali; ▪ <input type="checkbox"/> di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale; ▪ <input type="checkbox"/> di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento; 6. <input type="checkbox"/> censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; 7. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

A5 - strutture operative, viabilità e presidi territoriali

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFO, ecc.); 2. <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; 3. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico, raccordandosi con la A1.; 4. <input type="checkbox"/> vigila sulle attività di regolazione degli organi di manovra svolte dai Consorzi di irrigazione per abbassare i livelli dei canali, raccordandosi con la A1.; 5. <input type="checkbox"/> contatta Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la A1.; 6. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la A1. e la B2.; 7. <input type="checkbox"/> cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la A2. e la B2. (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

B1 - attività amministrative

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla A1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 2. <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale) qualora non si fosse ancora resa necessaria; 3. <input type="checkbox"/> supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 4. <input type="checkbox"/> coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; 5. <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; 6. <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

B2 - assistenza alla popolazione, sanità e scuole

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> informa i responsabili delle Scuole della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, raccordandosi con la A1; 2. <input type="checkbox"/> gestisce gli interventi in emergenza presso le case di riposo e le strutture di assistenza socio-sanitaria, raccordandosi con la A1; 3. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.); 4. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la A1. e la A5; 5. <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la A1. e la A5; 6. <input type="checkbox"/> gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali; 7. <input type="checkbox"/> gestisce le Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione) mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la A2. e la A5. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 8. <input type="checkbox"/> redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la B1. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 3.1

SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
			<input type="checkbox"/>	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
			<input type="checkbox"/>	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE COC		
			<input type="checkbox"/>	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE		
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE CONSORZI DI IRRIGAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
			<input type="checkbox"/>	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
			<input type="checkbox"/>	Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
			<input type="checkbox"/>	Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica	
	<input type="checkbox"/>		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA		
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI COME LA CHIUSURA STRADE VERSO L'ORCO		
	<input type="checkbox"/>		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA					
A1.	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE		
			<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	
				A2.	A5.
			<input type="checkbox"/>	Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA		
			<input type="checkbox"/>	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
			<input type="checkbox"/>	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		A1.
	<input type="checkbox"/>	RICHIESTE	DATI DEMOGRAFICI		A1.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
A2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	MANTIENE	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		A1.
				A1.	A5.
			<input type="checkbox"/>	Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
			<input type="checkbox"/>	Ricognizioni	
			<input type="checkbox"/>	REGOLAZIONE ORGANI DI MANOVRA SCOLMATORE 3° LOTTO (VALLUNGA)	
				A1.	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI		A1.
				A5.	B2.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
A3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	IMPRESE		
			<input type="checkbox"/>	AREE DI EMERGENZA	
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	
A4.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO RACCORDANDOSI CON I CONSORZI DI IRRIGAZIONE		A1.
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI		
			<input type="checkbox"/>	Censimento Danni	
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
A5.	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		A1.
	<input type="checkbox"/>	VIGILA	SULLE ATTIVITÀ DEI CONSORZI DI IRRIGAZIONE		A1.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		A1.
				A1.	B2.
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI		A2.
				A2.	B2.
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	

> SEGUE

> SEGUE

B. - AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA				
B1.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	A1.
			Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
			Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
			Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE	
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
	<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	
B1.	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SCUOLE	A1.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	INTERVENTI PRESSO CASE DI RISOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIOSANITARIA	A1.
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A1. A5.
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	A1. A5.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	
			AREE DI EMERGENZA	A2. A5.
			Gestione Aree di Emergenza	
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	B1.

PROCEDURE OPERATIVE

SCHEMA 1.2



ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE - FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

Azione caratterizzante: VERIFICARE

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L Piemonte

diffuso via web al seguente indirizzo:

· <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

· http://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa/allerta/

inviato dalla Città Metropolitana di Torino

Soglia neve cumulata

- Ambito: pianura;
- Fascia altimetrica: < 400 m slm;
- Allerta gialla: 10 cm.

Scenario

quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta gialla ed articolate per quote altimetriche.

Effetti e danni

- possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Attenzione alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** dei componenti dell'UCC;
3. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
4. **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
5. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
6. **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
7. **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
8. **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
9. **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
10. **sospensione**, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
11. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata: <https://www.meteo3r.it/app/public/>

A1 - coordinamento, mass media e informazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> coordina le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio; 2. <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la A2. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); 3. <input type="checkbox"/> riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 4. <input type="checkbox"/> assegna ai Responsabili attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; 5. <input type="checkbox"/> organizza le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la A2; 6. <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo), raccordandosi con la A1; 7. <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la A1; 8. <input type="checkbox"/> verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le schede 2.2 e 3.2; 9. <input type="checkbox"/> predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; 10. <input type="checkbox"/> cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - volontariato	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la A1; 2. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia, (vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la A1. e la A5; 3. <input type="checkbox"/> supporta la A3. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 4. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

A3 - logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 2. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la A2; 3. <input type="checkbox"/> contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza. 	

A4 - servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> verifica della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo; 2. <input type="checkbox"/> verifica delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche); 3. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 4. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aeree, ecc.); 5. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

A5 - strutture operative, viabilità e presidi territoriali	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none">1. <input type="checkbox"/> monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;2. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la A1.	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 1.2

SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
			<input type="checkbox"/> Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
			<input type="checkbox"/> Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE UCC	
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
		<input type="checkbox"/>	Attivazione volontariato	
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
		<input type="checkbox"/>	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA	
	<input type="checkbox"/>		SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO O IN STRUTTURE PROVVISORIE	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA PREVISIONI METEO	
A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA				
A1.	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A2.
			<input type="checkbox"/> Attivazione volontariato	
	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONI	
			<input type="checkbox"/> Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A2.
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	A1.
			<input type="checkbox"/> Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	A1.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO	
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
A2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
			<input type="checkbox"/> MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1. A5.
			<input type="checkbox"/> Ricognizioni	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	A3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
A3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	A3.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE	
A4.	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	RETE ACQUEDOTTISTICA	
			<input type="checkbox"/> INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
A5.	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1.

A1 - coordinamento, mass media e informazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> coordina le attività dell'UCC; <input type="checkbox"/> assegna ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la B1. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; <input type="checkbox"/> coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi; <input type="checkbox"/> organizza le attività di sorveglianza sul territorio, raccordandosi con la A2. e la A5; <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo), raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> richiede alla B2., sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la A5; <input type="checkbox"/> verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la scheda 3.2: https://www.meteo3r.it/app/public/ <input type="checkbox"/> predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; <input type="checkbox"/> cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2. - volontariato	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la A1. e la A5; <input type="checkbox"/> supporta la A3. nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

A3 - logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la A2; <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento; <input type="checkbox"/> verifica la disponibilità delle Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

A4 - servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aree, rampe stradali, ecc.); <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

A5 - strutture operative, viabilità e presidi territoriali

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la A1. 	

B1 - attività amministrative

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla A1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

B2 - assistenza alla popolazione, sanità e scuole

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce i contatti con i responsabili delle Scuole per monitorare la situazione delle attività scolastiche e per concordare insieme al Sindaco l'eventuale sospensione, in via straordinaria, delle attività, raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> gestisce i contatti con i responsabili delle case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria per coordinare eventuali interventi, raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della A1; <input type="checkbox"/> verifica la disponibilità delle Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione) (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 2.2

SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
			<input type="checkbox"/>	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
			<input type="checkbox"/>	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE UCC		
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE COC		
			<input type="checkbox"/>	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
			<input type="checkbox"/>	Attivazione volontariato	
		<input type="checkbox"/>	TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE		
		<input type="checkbox"/>	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
			<input type="checkbox"/>	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
		<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
		<input type="checkbox"/>	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
		<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA COPERTURE EDIFICI DI GROSSE DIMENSIONE E/O DI VECCHIA COSTRUZIONE		
		<input type="checkbox"/>	CENSIMENTO CASE SPARSE E NUCLEI ABITATI ISOLATI		
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA AREE DI EMERGENZA		
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	
		<input type="checkbox"/>	ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA					
A1.	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI		B1.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE		
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A2.	A5.
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA		A1.
			<input type="checkbox"/>	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
			<input type="checkbox"/>	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI	B2.	A5.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
A2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		A1.
			<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	
				A1.	A5.
			<input type="checkbox"/>	Ricognizioni	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA		A3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
A3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
		REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		A2.
		GESTISCE	IMPRESE		
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	AREE EMERGENZA		
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	
A4.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		A1.
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
A5.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		A1.
B. - AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA					
B1.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI		A1.
			<input type="checkbox"/>	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
			<input type="checkbox"/>	Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
			<input type="checkbox"/>	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		
	<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI		
B2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	CONTATTI SCUOLE		A1.
			<input type="checkbox"/>	CONTATTI CASE DI RISPOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIO SANITARIA	
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		A1.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA		
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	



FASE OPERATIVA DI ALLARME valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L Piemonte

diffuso via web al seguente indirizzo:

· <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

· http://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa/allerta/

inviato dalla Città Metropolitana di Torino

Soglia neve cumulata

- Ambito: pianura;
- Fascia altimetrica: < 400 m slm;
- Allerta arancione: 40 cm.

Scenario

- presenza di significativa quantità di neve al suolo su infrastruttura viaria e sulle coperture;
- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione ed articolate per quote altimetriche;
- temperature dell'aria particolarmente sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio.

Effetti e danni

- gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità;
- isolamento di borgate o case sparse con conseguente difficoltà di approvvigionamento, anche prolungata nel tempo;
- gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario e aereo;
- diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili prolungate e/o generalizzate interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;
- possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.

SINDACO

Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** del COC, qualora non si fosse ancora ritenuta necessaria, e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
3. **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
4. **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
5. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
6. **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
7. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
8. **verifica** costante delle previsioni meteorologiche:
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore (ore 6:00, 12:00, 18:00 e 24:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - delle **altezze neve** osservate emesse dal Centro Funzionale del Piemonte e pubblicate nella Sezione Monitoraggio, Rete Meteorologica Automatica;
9. **impiego** delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
10. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC;
11. **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

A1 - coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> coordina le attività dell'UCC; 2. <input type="checkbox"/> assegna ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; 3. <input type="checkbox"/> coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza; 4. <input type="checkbox"/> coordina le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la A2. e la A5.; 5. <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo), raccordandosi con la A1.; 6. <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la A1.; 7. <input type="checkbox"/> coordina le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la A5. e la B2.; 8. <input type="checkbox"/> richiede alla A5. aggiornamenti sulla situazione della viabilità e le limitazioni del traffico nelle aree definite a maggiore rischio rispetto all'evento in corso; 9. <input type="checkbox"/> richiede alla B2. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la A5.; 10. <input type="checkbox"/> verifica costante delle previsioni meteorologiche: https://www.meteo3r.it/app/public/ 11. <input type="checkbox"/> predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; 12. <input type="checkbox"/> cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - volontariato

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la A1.; 2. <input type="checkbox"/> informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFO, DTS, DSS, ecc.); 3. <input type="checkbox"/> mantiene il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la A1.; 4. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la A1. e la A5.; 5. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la A5. e la B2.; 6. <input type="checkbox"/> supporta la A3. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 7. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

A3 - logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; 2. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la A2.; 3. <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la B2. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 4. <input type="checkbox"/> gestisce le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

A4 - servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 2. <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve, raccordandosi con la A1; 3. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza; 4. <input type="checkbox"/> attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati; ▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici privati danneggiati; 5. <input type="checkbox"/> cura il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo Censimento Danni): <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> di persone, beni e di edifici privati; ▪ <input type="checkbox"/> di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali; ▪ <input type="checkbox"/> di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale; ▪ <input type="checkbox"/> di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento; 6. <input type="checkbox"/> censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; 7. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

A5 - strutture operative, viabilità e presidi territoriali

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFO, ecc.); 2. <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; 3. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio neve, raccordandosi con la A1; 4. <input type="checkbox"/> contatta Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la A1; 5. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la A1 e la B2; 6. <input type="checkbox"/> cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la A2 e la B2. (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

B1 - attività amministrative

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla A1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 2. <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale) qualora non si fosse ancora resa necessaria; 3. <input type="checkbox"/> supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 4. <input type="checkbox"/> coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; 5. <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; 6. <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

B2. - assistenza alla popolazione, sanità e scuole

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> informa i responsabili delle Scuole della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, raccordandosi con la A1; 2. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.); 3. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la A1. e la A5; 4. <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la A1. e la A5; 5. <input type="checkbox"/> gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali; 6. <input type="checkbox"/> gestisce le Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la A2. e la A5. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 7. <input type="checkbox"/> redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la B1. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 3.2

SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
			<input type="checkbox"/>	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
			<input type="checkbox"/>	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
			<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE COC	
			<input type="checkbox"/>	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
			<input type="checkbox"/>	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE	
			<input type="checkbox"/>	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
			<input type="checkbox"/>	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
			<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
			<input type="checkbox"/>	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE	
			<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	
			<input type="checkbox"/>	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO	
			<input type="checkbox"/>	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA	
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	
			<input type="checkbox"/>	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI	
			<input type="checkbox"/>	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA					
A1.	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE		
			<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A2. A5.
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA		A1.
			<input type="checkbox"/>	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
			<input type="checkbox"/>	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
					A1.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		A5. B2.
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	AGGIORNAMENTI SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		A5.
			<input type="checkbox"/>	DATI DEMOGRAFICI	
					B2. A5.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
A2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		A1.
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	MANTIENE	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		A1. A5.
			<input type="checkbox"/>	Ricognizioni	
			<input type="checkbox"/>	SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	A5. B2.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		A3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
A3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		A2.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	IMPRESE		B1.
			<input type="checkbox"/>	AREE DI EMERGENZA	
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	
A4.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		A1.
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI		
			<input type="checkbox"/>	Censimento Danni	
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
A5.	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		A1.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		A1. B2.
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI		A2. B2.
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	

> SEQUE

> SEGUE

B. - AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA				
B1.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	A1.
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
			<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>	
			<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE	
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
	<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	
B2.	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SCUOLE	A1.
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A1. A5.
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	A1. A5.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	
			AREE DI EMERGENZA	A2. A5.
			<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	B1.

PROCEDURE OPERATIVE	
PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO	
NESSUNA ALLERTA	
Nessun messaggio	
FREDDO INTENSO - GELATE DIFFUSE	Procedura operativa Scheda n. 0.F - 0.G
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale e possibili gelate diffuse.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Prestare la massima cautela lungo la rete viaria a causa della possibile presenza di ghiaccio, soprattutto in prossimità di attraversamenti sui corsi d'acqua e di cavalcavia. · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture). 	Fase operativa ---
	
<p>Messaggi alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito del freddo intenso - gelate diffuse previsto nel Bollettino Vigilanza Meteorologica si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata di validità del bollettino. 	
CALDO INTENSO	Procedura operativa Scheda n. 0.C
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di caldo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al caldo eccessivo di persone (bambini, anziani, malati cronici) e beni (in particolare, allevamenti e colture). · Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni dell'energia elettrica. 	Fase operativa ---
	
<p>Messaggi alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito del caldo intenso previsto nel Bollettino Vigilanza Meteorologica si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutto il periodo di validità del bollettino. 	
VENTO FORTE	Procedura operativa Scheda n. 0.V
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di vento molto forte al suolo.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. · Evitare di sostare in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie. Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti. · È vietato accendere fuochi all'aperto. 	Fase operativa ---
	
<p>Messaggi alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito del vento forte previsto nel Bollettino Vigilanza Meteorologica si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutto il periodo di validità del bollettino. 	

<p>TEMPORALI FORTI - idrogeologico per temporali</p>	<p>Procedura operativa Scheda n. 1.0</p>
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali forti con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. · Evitare di sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, vicino ai corsi d'acqua o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie. · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture). · Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e di altri oggetti. · Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali. 	<p>Fase operativa ATTENZIONE</p>  
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per temporali forti si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 2. A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 	
<p>TEMPORALI MOLTO FORTI - idrogeologico per temporali</p>	<p>Procedura operativa Scheda n. 2.0</p>
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali molto forti e persistenti con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. · Evitare sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, vicino ai corsi d'acqua o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie. · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture). · Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e di altri oggetti. · Possibili interruzioni prolungate nella fornitura di servizi essenziali. 	<p>Fase operativa PREALLARME</p>  
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme. 2. A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 3. A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC. 	

<p>PIOGGE - idrogeologico - idraulico</p>		<p>Procedura operativa Scheda n. 1.1</p>
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e possibili dissesti lungo gli stessi. · Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua. 	<p>Fase operativa ATTENZIONE</p>	
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 		
<p>PIOGGE - idrogeologico - idraulico (deflussi)</p>		<p>Procedura operativa Scheda n. 1.1</p>
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 è previsto il transito dei deflussi del torrente Orco che può determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Incrementi dei livelli del torrente Orco e possibili dissesti lungo lo stesso. · Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua. 	<p>Fase operativa ATTENZIONE</p>	
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 		
<p>PIOGGE - idrogeologico - idraulico</p>		<p>Procedura operativa Scheda n. 2.1</p>
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di moderata criticità.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Si prevedono aumenti del livello del torrente Orco e dei canali irrigui con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. · Potrebbero allagarsi locali interrati e quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. · Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua. 	<p>Fase operativa PREALLARME</p>	
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme. 2. A seguito dell'allerta meteo per piogge è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 		

PIOGGE - idrogeologico - idraulico	Procedura operativa Scheda n. 3.1
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di elevata criticità.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Rilevanti innalzamenti idrici del torrente Orco e dei canali irrigui potranno determinare estesi fenomeni di inondazione e di dissesti lungo gli stessi. · Saranno possibili allagamenti di case, di attività e colture agricole, di cantieri e di insediamenti civili e industriali, sia vicini, sia distanti dai corsi d'acqua. · Potrebbero allagarsi locali interrati e quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi. · Evitare il più possibile gli spostamenti sul territorio. <p>Per eventuali segnalazioni contattare le strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e la sala operativa attiva presso il Comune.</p>	<p>Fase operativa ALLARME</p> 
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Allarme. 2. A seguito dell'allerta meteo per piogge è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 3. A seguito dell'allerta meteo per piogge è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC. 	

NEVE	Procedura operativa Scheda n. 1.2
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti che potrebbero determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Prestare cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare pneumatici da neve o accertarsi di avere le catene a bordo del veicolo. · Potranno verificarsi disagi alla circolazione con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e ritardi nel trasporto pubblico e ferroviario. 	<p>Fase operativa ATTENZIONE</p>  
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per neve si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 	
NEVE	Procedura operativa Scheda n. 2.2
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti che potrebbero determinare sul territorio situazioni di moderata criticità.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Prestare la massima cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare catene o pneumatici da neve. · Potranno verificarsi disagi alla circolazione con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario. · Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. · Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). 	<p>Fase operativa PREALLARME</p>  
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per neve si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme. 2. A seguito dell'allerta meteo per neve è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 	

NEVE	Procedura operativa Scheda n. 3.2
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti con ricadute sul territorio di elevata criticità.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Evitare il più possibile gli spostamenti sul territorio e, in ogni caso, utilizzare catene o pneumatici da neve. · Potranno verificarsi gravi disagi alla circolazione con limitazioni e interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario. · Gli edifici isolati risulteranno difficilmente raggiungibili con conseguenti problemi di approvvigionamento di derrate alimentari e di farmaci. · Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami e possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni. · Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). <p>Per eventuali segnalazioni contattare le strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e la sala operativa attiva presso il Comune.</p>	<p>Fase operativa ALLARME</p>  
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per neve si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Allarme. 2. A seguito dell'allerta meteo per neve è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 3. A seguito dell'allerta meteo per neve è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC. 	

PRINCIPALI COMBINAZIONI		
<p>Può capitare che per la stessa <i>Zona di Allerta</i> possano combinarsi diverse situazioni meteorologiche previste. In tali casi i contenuti della comunicazione dovranno riportare l'informazione relativa a tutti i fenomeni previsti. Di seguito alcune delle combinazioni possibili.</p>		
TEMPORALI FORTI - idrogeologico per temporali	VENTO FORTE	Procedura operativa Scheda n. 1.0 - 0.V
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. • Evitare di sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie. • Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture). • Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e altri oggetti. • Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali. 		<p>Fase operativa ATTENZIONE</p>   
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 		
PIOGGE - idrogeologico idraulico	VENTO FORTE	Procedura operativa Scheda n. 1.1 - 0.V
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e vento molto forte al suolo.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e possibili dissesti lungo gli stessi. • Evitare di sostare in prossimità di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua. • Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. • Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti. • Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali. 		<p>Fase operativa ATTENZIONE</p>   
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 		

PIOGGE - idrogeologico idraulico	TEMPORALI FORTI - idrogeologico per temporali	VENTO FORTE	Procedura operativa Scheda n. 1.0 - 1.1 - 0.3
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e probabili temporali con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e possibili dissesti lungo gli stessi. • Evitare di sostare all'aperto, in prossimità di aree topograficamente depresse, di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua. • Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. • Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture). • Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti. • Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali. 			<p>Fase operativa ATTENZIONE</p> <div data-bbox="1165 313 1276 425"></div> <div data-bbox="1308 313 1420 425"></div> <div data-bbox="1165 448 1276 560"></div> <div data-bbox="1212 571 1372 828"></div>
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 			
PIOGGE - idrogeologico idraulico	TEMPORALI FORTI - idrogeologico per temporali	VENTO FORTE	Procedura operativa Scheda n. 2.1 - 1.0 - 0.3
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e probabili temporali con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si prevedono aumenti del livello del torrente Orco e dei canali irrigui con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. • Potrebbero allagarsi locali interrati e quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. • Evitare di sostare all'aperto, in prossimità di aree topograficamente depresse, di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua. • Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. • Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture). • Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti. • Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali. 			<p>Fase operativa PREALLARME</p> <div data-bbox="1165 1041 1276 1153"></div> <div data-bbox="1308 1041 1420 1153"></div> <div data-bbox="1165 1176 1276 1288"></div> <div data-bbox="1212 1344 1372 1601"></div>
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme. 2. A seguito dell'allerta meteo è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 			

TEMPORALI FORTI - idrogeologico per temporali		CALDO INTENSO	Procedura operativa Scheda n. 1.0 - 0.C
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali forti con precipitazioni intense e localizzate, possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni, nonché condizioni di caldo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. · Evitare di sostare all'aperto, in prossimità di aree topograficamente depresse, di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua. · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine e al caldo eccessivo di persone (in particolare, bambini, anziani, malati cronici) e di beni sensibili (veicoli, allevamenti e colture). · Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e altri oggetti. · Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali. 			<p>Fase operativa ATTENZIONE</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div> 
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 			
NEVE		FREDDO INTENSO	Procedura operativa Scheda n. 1.2 - 0.F
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste neviccate e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Prestare cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare pneumatici da neve o accertarsi di avere le catene a bordo del veicolo. · Potranno verificarsi disagi alla circolazione con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e ritardi nel trasporto pubblico e ferroviario. · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture). 			<p>Fase operativa ATTENZIONE</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div> 
<p>Messaggio alla struttura:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 			

NEVE		FREDDO INTENSO	Procedura operativa Scheda n. 2.2 - 0.F
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Prestare la massima cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare catene o pneumatici da neve. · Potranno verificarsi disagi alla circolazione con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario. · Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. · Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture). 			<p>Fase operativa PREALLARME</p>  
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme. 2. A seguito dell'allerta meteo è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 			
NEVE		FREDDO INTENSO	Procedura operativa Scheda n. 3.2 - 0.F
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate molto abbondanti e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Evitare il più possibile gli spostamenti sul territorio e, in ogni caso, e utilizzare catene o pneumatici da neve. · Potranno verificarsi gravi disagi alla circolazione con limitazioni e interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario. · Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami e possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni. · Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture). · Per eventuali segnalazioni contattare le strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e la sala operativa attiva presso il Comune. 			<p>Fase operativa ALLARME</p>  
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Allarme. 2. A seguito dell'allerta meteo è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 3. A seguito dell'allerta meteo è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC. 			
APP UTILI			
Metro 3R (Regione Piemonte - ARPA)	https://play.google.com/store/apps/details?id=it.piemonte.arpa.meteo&gl=IT		
Livestorm	https://livestorm.it/		
LINK UTILI			
Bollettino Allerta Regione Piemonte	http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_allerta.pdf/at_download/file		
Bollettino Vigilanza Meteorologica	http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_vigilanza.pdf/at_download/file		
Bollettino Meteorologico	http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_meteotestuale.pdf/at_download/file		
Approfondimenti	www.arpa.piemonte.it/rischinaturali/index.html		
Approfondimenti	http://iononrischio.protezionecivile.it/alluvione/sei-preparato/		

PROCEDURE OPERATIVE	SCHEDA 3.5
INCIDENTE INDUSTRIALE - FASE OPERATIVA DI ALLARME	
	<p>Scenario Incendio in uno stabilimento che, pur non rientrando nella classificazione di incidente rilevante, viene ritenuto un evento di proporzioni importanti sia per i potenziali effetti sull'uomo (esposizione alle fiamme, inalazione di fumi e di sostanze gassose), sia per gli effetti sull'ambiente (rilascio di fumi in atmosfera con ricadute dannose per il suolo e la vegetazione, dilavamento dei residui tossici conseguenti alle operazioni di spegnimento).</p> <p>In accordo con le indicazioni del DTS, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati una serie di interventi tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VVF e destinate alle attività di soccorso (FFO e PL); ▪ individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FFO e PL); ▪ gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FFO e PL) con successiva emissione di ordinanze sindacali. <p>Per maggiori approfondimenti consultare la scheda Scenario incidente industriale</p>
<p>Chiunque riceva l'informazione di un incidente stradale avente le caratteristiche del tipo o simili a quelle indicate nello scenario, informa tempestivamente il Sindaco e la A1.</p>	

SINDACO
<p>Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile; 2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo; 3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali; <p>e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> immediata dichiarazione dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali (Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot o, in alternativa, vedi Modello Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale); 2. <input type="checkbox"/> attivazione del COC e convocazione dell'UCC (vd. Modello Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); 3. <input type="checkbox"/> attivazione del volontariato di protezione civile (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); 4. <input type="checkbox"/> turnazione in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile; 5. <input type="checkbox"/> aggiornamento periodico dell'informazione alla popolazione, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile; 6. <input type="checkbox"/> cura della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media; 7. <input type="checkbox"/> adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC; 8. <input type="checkbox"/> immediata risposta in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il DTS e il DSS; ▪ <input type="checkbox"/> concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le FFO, l'ARPA, l'ASL, il Responsabile dello stabilimento coinvolto e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.; ▪ <input type="checkbox"/> chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi; ▪ <input type="checkbox"/> misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.); ▪ <input type="checkbox"/> eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta; ▪ <input type="checkbox"/> attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei VVF, dell'ARPA, dell'ASL, ecc.; 9. <input type="checkbox"/> coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari; 10. <input type="checkbox"/> impiego delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza).

A1 - coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

1. **registra** sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **ALLARME**:
 - i membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il COC;
 - i **VVF**, le FFO, il 118 (attraverso il **NUE 112**) ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Torino**, la **Regione Piemonte**, la **Città Metropolitana di Torino**, l'**ASL** e l'**ARPA**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il DTS e/o il DSS, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **B1**;
 - il **Responsabile dello stabilimento** coinvolto per gli adempimenti di propria competenza, raccordandosi successivamente con la **A5**;
 - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso l'incidente determini o suggerisca anche solo cautelativamente l'interruzione dei servizi erogati e per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **A4**;
 - i **Comuni limitrofi** per la predisposizione dei cancelli e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la **A5**;
2. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
3. **coordina** le attività dell'**UCC**;
4. **assegna** ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
5. **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
6. **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la **A3**. e la **A5**;
7. **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto raccordandosi con la **A1**;
8. **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1**;
9. **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A5**. e la **B2**;
10. **richiede** alla **B2**. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la **A5**;
11. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

A2 - volontariato

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

1. **gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1**;
2. **informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFO, DTS, DSS, ecc.);
3. **mantiene** il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **A1**;
4. **gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte (vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **A1**. e la **A5**;
5. **gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la **A5**. e la **B2**;
6. **supporta** la **A3**. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
7. **gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

A3 - logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la A2.; <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la B1. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; <input type="checkbox"/> gestisce le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

A4 - servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la A1.; <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza; <input type="checkbox"/> attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati; <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici privati danneggiati; <input type="checkbox"/> cura il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo Censimento Danni): <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> di persone, beni e di edifici privati; <input type="checkbox"/> di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali; <input type="checkbox"/> di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale; <input type="checkbox"/> di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento; <input type="checkbox"/> censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

A5 - strutture operative, viabilità e presidi territoriali

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFO, ecc.); <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la A1.; <input type="checkbox"/> contatta il Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino e per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la A1.; <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la A1. e la B2.; <input type="checkbox"/> cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la A3. e la B2. (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

B1 - attività amministrative

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla A1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 2. <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); 3. <input type="checkbox"/> supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 4. <input type="checkbox"/> coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; 5. <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; 6. <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

B2 - assistenza alla popolazione, sanità e scuole

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.); 2. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la A1. e la A5; 3. <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la A1. e la A5; 4. <input type="checkbox"/> gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali; 5. <input type="checkbox"/> gestisce le Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la A2. e la A5. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 6. <input type="checkbox"/> redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la B1. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 3.5

SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
			<input type="checkbox"/>	Telegram – Fase Operativa Piemonte - bot	
			<input type="checkbox"/>	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE COC		
			<input type="checkbox"/>	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
			<input type="checkbox"/>	Attivazione volontariato	
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE		
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
	<input type="checkbox"/>		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA		
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	
A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA					
A1.	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONE		
			<input type="checkbox"/>	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UCC		
			<input type="checkbox"/>	NUE - 112	B1.
			<input type="checkbox"/>	RESPONSABILE STABILIMENTO	A5.
			<input type="checkbox"/>	GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	A4.
			<input type="checkbox"/>	COMUNI LIMITROFI	A5.
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE		
			<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A2. A5.
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA		
			<input type="checkbox"/>	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	A1.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		
			<input type="checkbox"/>	DATI DEMOGRAFICI	A5. B2. A5.
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
	<input type="checkbox"/>	CURA			
A2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
			<input type="checkbox"/>	A1.	
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	MANTIENE	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT		
			<input type="checkbox"/>	A1.	
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
			<input type="checkbox"/>	A1.	A5.
			<input type="checkbox"/>	Ricognizioni	
	<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI		
			<input type="checkbox"/>	A5.	B2.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		
			<input type="checkbox"/>	A3.	
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
A3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		
			<input type="checkbox"/>	A2.	
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	IMPRESE		
			<input type="checkbox"/>	B1.	
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA		
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	
A4.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
			<input type="checkbox"/>	A1.	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI		
			<input type="checkbox"/>	Censimento Danni	
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
A5.	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
			<input type="checkbox"/>	A1.	
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO		
			<input type="checkbox"/>	A1.	
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		
			<input type="checkbox"/>	A1.	B2.
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI		
			<input type="checkbox"/>	A2.	B2.
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza	

> SEGUE

> SEGUE

B. - AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA				
B1.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	A1.
			<input type="checkbox"/> Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
			<input type="checkbox"/> Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
			<input type="checkbox"/> Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE	
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
	<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	
B2.	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A1. A5.
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	A1. A5.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	
			<input type="checkbox"/> AREE DI EMERGENZA	A2. A5.
			<input type="checkbox"/> Gestione Aree di Emergenza	
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	B1.

PROCEDURE OPERATIVE	SCHEDA 3.9
ALTRI RISCHI - FASE OPERATIVA DI ALLARME	
	<p>Scenario Eventi non previsti quali sisma, incendio boschivo d'interfaccia, sanitario, crisi idrica, collasso sistemi tecnologici, ecc.</p>
<p>Chiunque riceva l'informazione di un evento non previsto e non ricompreso nelle procedure specifiche, informa tempestivamente il Sindaco e la A1.</p>	

SINDACO
<p>Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile; 2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo; 3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali; <p>e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilanza lo svolgimento):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> immediata dichiarazione dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali (Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot o, in alternativa, vedi Modello Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale); 2. <input type="checkbox"/> attivazione del COC e convocazione dell'UCC (vd. Modello Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale) individuato anche come Centro di Coordinamento composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza; 3. <input type="checkbox"/> attivazione del volontariato di protezione civile (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); 4. <input type="checkbox"/> turnazione in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile; 5. <input type="checkbox"/> in caso di anomala attività sismica: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> i presidi delle zone che hanno subito danni; ▪ <input type="checkbox"/> la mappatura della rete viaria percorribile dai mezzi di soccorso; ▪ <input type="checkbox"/> la predisposizione di eventuali azioni di evacuazione (anche di tipo cautelativo); ▪ <input type="checkbox"/> l'organizzazione del pronto intervento per il primo soccorso delle persone coinvolte dall'evento; ▪ <input type="checkbox"/> l'organizzazione dell'assistenza delle persone coinvolte dall'evento anche attraverso l'impiego delle Aree di emergenza idonee per questo tipo di evento; 6. <input type="checkbox"/> in caso di incendio boschivo d'interfaccia, l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree prossime al luogo dell'incendio; 7. <input type="checkbox"/> aggiornamento periodico dell'informazione alla popolazione, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile; 8. <input type="checkbox"/> adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC; 9. <input type="checkbox"/> immediata risposta in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il DTS e il DSS; ▪ <input type="checkbox"/> concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le FFO, l'ARPA, l'ASL e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.; ▪ <input type="checkbox"/> chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi; ▪ <input type="checkbox"/> misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.); ▪ <input type="checkbox"/> eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta; ▪ <input type="checkbox"/> attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei VVF, dell'ARPA, dell'ASL, ecc.; 10. <input type="checkbox"/> coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari; 11. <input type="checkbox"/> impiego delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 12. <input type="checkbox"/> cura della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media; 13. <input type="checkbox"/> informa costantemente gli Enti sovraordinati (Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, ecc.) degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto, per tramite della B1.

A1 – coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

1. **registra** sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **ALLARME**:
 - i membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il **COC**;
 - i **VVF**, le **FFO**, il **118** (attraverso il **NUE 112**) ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Torino**, la **Regione Piemonte**, la **Città Metropolitana di Torino**, l'**ASL** e l'**ARPA**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il **DTS** e/o il **DSS**, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **B1.**;
 - la **Prefettura - UTG di Torino** e i **VVF**, in caso di **anomala attività sismica** che possa prefigurare uno stato di allarme, per coordinare un primo immediato monitoraggio del territorio mediante l'impiego del personale dipendente e volontario al fine di rilevare eventuali danni e valutarne l'estensione territoriale, raccordandosi successivamente con la **B1.**;
 - la **Prefettura - UTG di Torino** e i **VVF**, in caso di **incendio boschivo d'interfaccia**, per coordinare gli interventi e garantire l'immediata risposta in termini di salvaguardia della popolazione potenzialmente esposta, raccordandosi successivamente con la **B1.**;
 - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso di interruzione dei servizi erogati (incendio boschivo, crisi idrica, blackout elettrico, sospensione dell'erogazione del gas, ecc.) per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **A4.**;
 - i **Comuni limitrofi** per la predisposizione dei cancelli e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la **A5.**;
2. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
3. **coordina** le attività dell'**UCC**;
4. **assegna** ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
5. **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (**VVF**, **FFO**, **118**, ecc.), tecniche (**Prefettura - UTG di Torino**, **Città Metropolitana di Torino**, **Regione Piemonte**, ecc.) e scientifiche (**ARPA**, **ASL**, **CNR**, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
6. **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la **A2.** e la **A5.**;
7. **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto, raccordandosi con la **A1.**;
8. **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1.**;
9. **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A5.** e la **B2.**;
10. **richiede** alla **B2.** i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la **A5.**;
11. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

A2 - volontariato

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la A1.; 2. <input type="checkbox"/> informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFO, DTS, DSS, ecc.); 3. <input type="checkbox"/> coordina, in caso di incendio boschivo d'interfaccia, il supporto nelle attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree le prossime al luogo dell'incendio. Le attività dovranno essere coordinate sul posto dal DOS dei VVF, raccordandosi con la A1. e la A5.; 4. <input type="checkbox"/> mantiene il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la A1.; 5. <input type="checkbox"/> segue il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'evento, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione, raccordandosi con la A5.; 6. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato negli interventi di soccorso alla cittadinanza, nelle attività di informazione, nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la A5.; 7. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la A5. e la B2.; 8. <input type="checkbox"/> supporta la A3. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 9. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

A3 - logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; 2. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la A2.; 3. <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la B1. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 4. <input type="checkbox"/> gestisce le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri – ZAE) (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

A4 - servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 2. <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la A1.; 3. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, localizzazione degli idranti sottosuolo, ecc.); 4. <input type="checkbox"/> attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici pubblici danneggiati, raccordandosi eventualmente con i settori tecnici degli Enti sovracomunali in caso di sisma; 5. <input type="checkbox"/> attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici privati danneggiati, raccordandosi eventualmente con i settori tecnici degli Enti sovracomunali in caso di sisma; 6. <input type="checkbox"/> cura il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo Censimento Danni): <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> di persone, beni e di edifici privati; ▪ <input type="checkbox"/> di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali; ▪ <input type="checkbox"/> di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale; ▪ <input type="checkbox"/> di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento; 7. <input type="checkbox"/> censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; 8. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

A5 - strutture operative, viabilità e presidi territoriali

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFO, ecc.); 2. <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; 3. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per la gestione delle attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la A1.; 4. <input type="checkbox"/> concorre, in caso di anomalia sismica, nel coordinamento delle attività di evacuazione degli edifici scolastici, raccordandosi con la B2.; 5. <input type="checkbox"/> coordina, in caso di incendio boschivo d'interfaccia, le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree prossime al luogo dell'incendio, raccordandosi con la A1. e la A2.; 6. <input type="checkbox"/> contatta il Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la A1.; 7. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la A1. e la B2.; 8. <input type="checkbox"/> cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la A2. e la B2. (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

B1 - attività amministrative e finanziarie	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla A1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 2. <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); 3. <input type="checkbox"/> supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 4. <input type="checkbox"/> coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; 5. <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; 6. <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

B2 - assistenza alla popolazione, sanità e scuole	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> informa le Scuole sulle eventuali misure da attuare (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la A1; <input type="checkbox"/> gestisce gli interventi in emergenza presso le case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria, raccordandosi con la A1; 2. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.); 3. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la A1. e la A5; 4. <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la A1. e la A5; 5. <input type="checkbox"/> concorre, in caso di anomalia attività sismica, nel coordinamento delle attività di evacuazione degli edifici scolastici, raccordandosi con i responsabili dei plessi e la A5; 6. <input type="checkbox"/> gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali; 7. <input type="checkbox"/> gestisce le Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la A2. e la A5. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 8. <input type="checkbox"/> redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la B1. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 3.9

SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
			<input type="checkbox"/>	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
			<input type="checkbox"/>	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE COC	
			<input type="checkbox"/>	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
			<input type="checkbox"/>	Attivazione volontariato
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE	
	<input type="checkbox"/>		SPECIFICHE IN CASO DI SISMA	
	<input type="checkbox"/>		SPECIFICHE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI	
	<input type="checkbox"/>		IMMEDIATA RISPOSTA PRIMI SOCCORSI E SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE	
	<input type="checkbox"/>		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
	<input type="checkbox"/>		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA	
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
			INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI	B1.
A.- AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA				
A1.	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONE	
			<input type="checkbox"/>	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UCC	
			<input type="checkbox"/>	NUE 112 - PREFETTURA-UTG - REGIONE - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - ASL - ARPA
			<input type="checkbox"/>	PREFETTURA-UTG - VVF IN CASO DI SISMA
			<input type="checkbox"/>	PREFETTURA-UTG - VVF IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA
			<input type="checkbox"/>	ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
			<input type="checkbox"/>	COMUNI LIMITROFI
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	
			<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
				A2. A5.
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	
			<input type="checkbox"/>	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
				A1.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A5. B2.
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI	B2. A5.
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
A2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
				A1.
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ DI PRESIDIO IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	A1. A5.
	<input type="checkbox"/>	MANTIENE	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT	
				A1.
	<input type="checkbox"/>	SEGUE	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ LUOGO INCIDENTE	
				A5.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO ATTIVITÀ DI SOCCORSO E DI INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO	
				A5.
			<input type="checkbox"/>	SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI
				A5. B2.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA	
				A3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
A3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	
				A2.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	IMPRESE	
				B1.
			<input type="checkbox"/>	AREE EMERGENZA
			<input type="checkbox"/>	Gestione Aree di Emergenza
A4.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	
				A1.
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI	
			<input type="checkbox"/>	Censimento Danni
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

> SEGUE

> SEGUE

A5.	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		A1.
	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI EVACUAZIONE SCUOLE - ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA		B2.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	PRESIDIO SUL TERRITORIO IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	A1.	A2.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO		A1.
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A1.	B2.
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI		A2. B2.
	<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza		
B. - AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA					
B1.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI		A1.
	<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni		
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
	<input type="checkbox"/>		Nota attivazione Centro Operativo Comunale		
	<input type="checkbox"/>		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		
	<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI		
B2.	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SCUOLE		A1.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	INTERVENTI PRESSO CASE DI RISPOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA		A1.
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A1.	A5.
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		A1. A5.
	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI EVACUAZIONE SCUOLE - ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA		A5.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA		A2. A5.
	<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza		
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA		B1.

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

La **SOC**, è l'insieme di persone che opera con l'UCC a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. È anche il luogo fisico e/o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali persone operano. Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della SOC può essere progressiva, ossia vengono attivati i Responsabili ritenuti necessari per la gestione di quella particolare situazione di emergenza.

Nella Fase Operativa di Attenzione la composizione della SOC è la seguente:

1. **Coordinamento, mass media e informazione (Area Coordinamento e Logistica)**

2. **Volontariato (Area Coordinamento e Logistica)**

3. **Logistica (Area Coordinamento e Logistica)**

4. **Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni (Area Coordinamento e Logistica)**

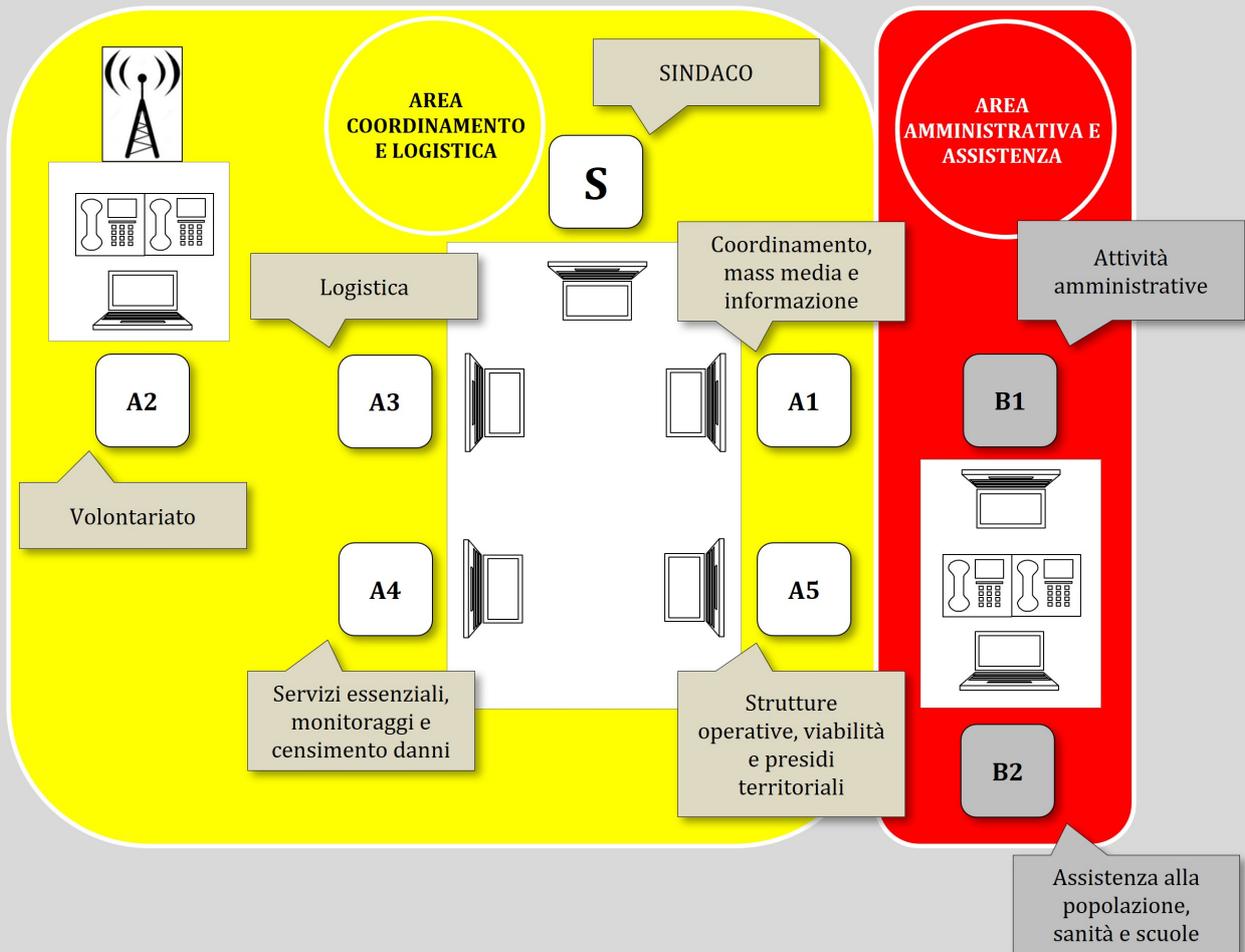
5. **Strutture operative, viabilità e presidi territoriali (Area Coordinamento e Logistica)**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari uffici comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle Aree della SOC attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso gli uffici di appartenenza.

In alcuni casi potrà essere richiesta l'attivazione dell'Area Amministrativa e Assistenza relativamente ai compiti di Assistenza alla popolazione, sanità e scuole.

La presente scheda procedurale potrebbe risultare suscettibile di aggiornamento in caso di modifica del Modello Organizzativo.

COC DI MONTANARO



- COC - Centro Operativo Comunale
- S - Sindaco
- AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA
 - A1 - Coordinamento, mass media e informazione
 - A2 - Volontariato
 - A3 - Logistica
 - A4 - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni
 - A5 - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali
- AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA
 - B1 - Attività amministrative
 - B2 - Assistenza alla popolazione, sanità e scuole

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA FASE OPERATIVA DI **PREALLARME**

UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC

Il CCPC si avvale dell'**UCC**, quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

La composizione dell'**UCC** è la seguente:

1. Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

6. _____

7. _____

SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

La **SOC** è l'insieme di persone che opera con l'**UCC** a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. È anche il luogo fisico e/o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali persone operano. Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della SOC può essere progressiva, ossia vengono attivati i Responsabili ritenuti necessari per la gestione di quella particolare situazione di emergenza.

Nella Fase Operativa di Preallarme la composizione della SOC è la seguente:

1. **Coordinamento, mass media e informazione (Area Coordinamento e Logistica)**

2. **Volontariato (Area Coordinamento e Logistica)**

3. **Logistica (Area Coordinamento e Logistica)**

4. **Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni (Area Coordinamento e Logistica)**

5. **Strutture operative, viabilità e presidi territoriali (Area Coordinamento e Logistica)**

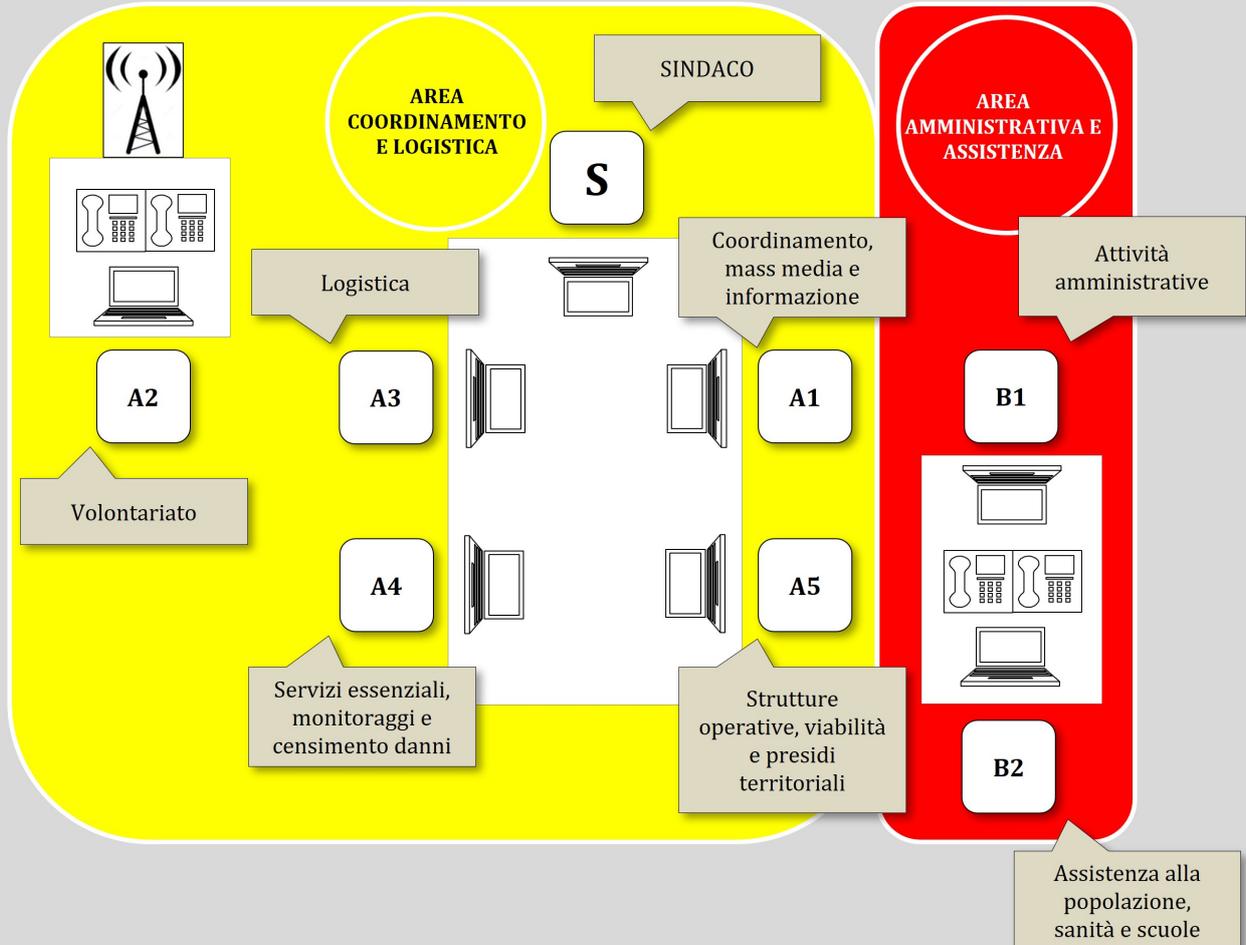
1. **Attività amministrative (Area Amministrativa e Assistenza)**

2. **Assistenza alla popolazione, sanità e scuole (Area Amministrativa e Assistenza)**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari uffici comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle Aree della SOC attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso gli uffici di appartenenza.

La presente scheda procedurale potrebbe risultare suscettibile di aggiornamento in caso di modifica del Modello Organizzativo.

COC DI MONTANARO



- COC - Centro Operativo Comunale
- S - Sindaco
- AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA
 - A1 - Coordinamento, mass media e informazione
 - A2 - Volontariato
 - A3 - Logistica
 - A4 - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni
 - A5 - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali
- AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA
 - B1 - Attività amministrative
 - B2 - Assistenza alla popolazione, sanità e scuole

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA FASE OPERATIVA DI ALLARME

UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC

Il **Comune** cura l'attuazione del piano di emergenza e provvede con continuità:

1. all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in ambito comunale;
2. ad assicurare la prontezza operativa e di risposta al verificarsi dell'emergenza;
3. all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
4. alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
5. all'impiego del volontariato a livello comunale o di ambito;

e, pertanto:

il CCPC si avvale dell'**UCC** quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

La composizione dell'**UCC** è la seguente:

1. Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

6. _____

7. _____

SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

La **SOC** è l'insieme di persone che opera con l'**UCC** a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. È anche il luogo fisico e/o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali persone operano.

Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della SOC può essere progressiva, ossia vengono attivati i Responsabili ritenuti necessari per la gestione di quella particolare situazione di emergenza.

Nella Fase Operativa di Allarme la composizione della SOC è la seguente:

1. **Coordinamento, mass media e informazione (Area Coordinamento e Logistica)**

2. **Volontariato (Area Coordinamento e Logistica)**

3. **Logistica (Area Coordinamento e Logistica)**

4. **Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni (Area Coordinamento e Logistica)**

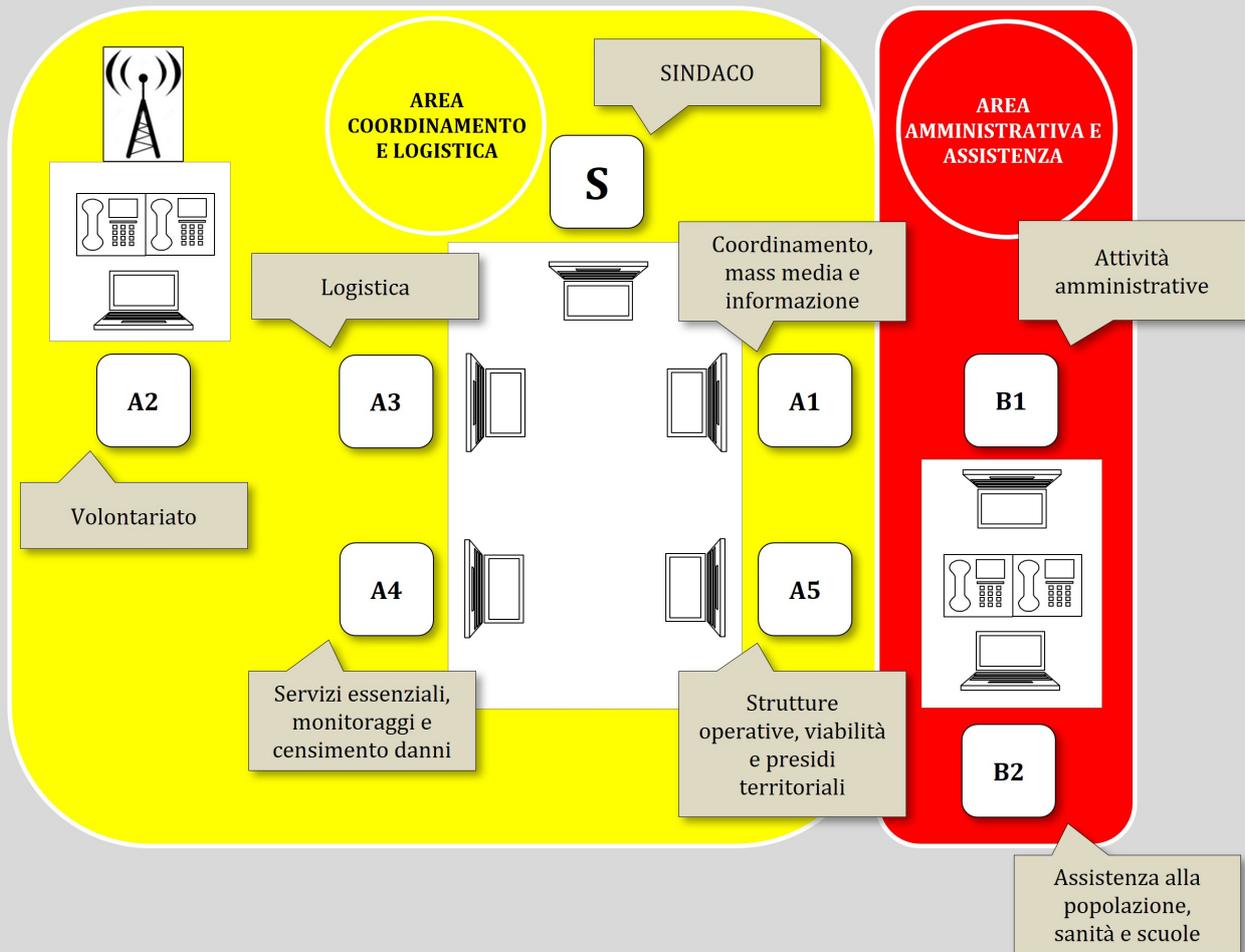
5. **Strutture operative, viabilità e presidi territoriali (Area Amministrativa e Assistenza)**

1. **Attività amministrative (Area Amministrativa e Assistenza)**

2. **Assistenza alla popolazione, sanità e scuole (Area Amministrativa e Assistenza)**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari uffici comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle Aree della SOC attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso gli uffici di appartenenza.

COC DI MONTANARO



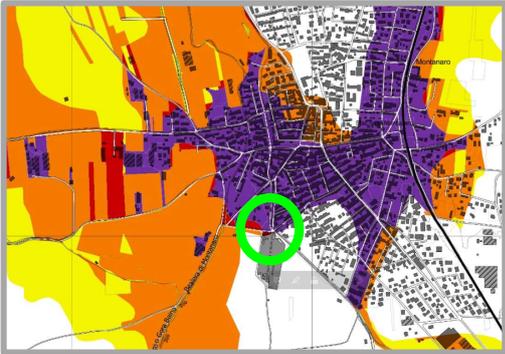
- COC - Centro Operativo Comunale
- S - Sindaco
- AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA
 - A1 - Coordinamento, mass media e informazione
 - A2 - Volontariato
 - A3 - Logistica
 - A4 - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni
 - A5 - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali
- AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA
 - B1 - Attività amministrative
 - B2 - Assistenza alla popolazione, sanità e scuole

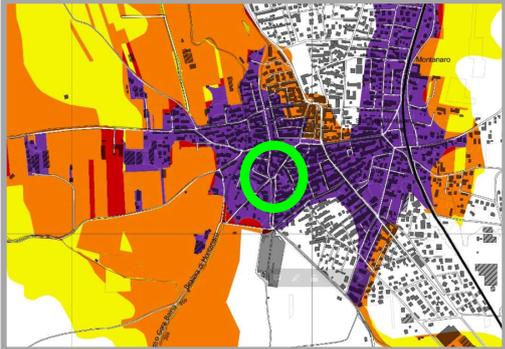
STAZIONI DI MONITORAGGIO			
RETE METEOLOGICA AUTOMATICA			
Zona di Allerta C: Orco - Bassa Dora Riparia - Sangone			
COMUNE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	QUOTA
Ceresole Reale (TO)	Villa	Ceresole Villa	1581
Colleretto Castelnuovo (TO)	Santa Elisabetta	Colleretto	1240
Locana (TO)	Lago Di Valsoera	Lago Di Valsoera	2365
Locana (TO)	Bertodasco	Bertodasco	1120
Sparone (TO)	Bisdonio	Sparone	550

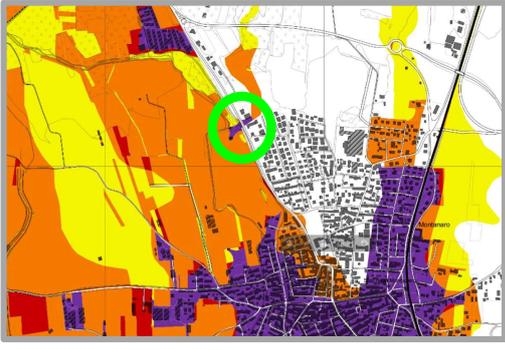
RETE METEOLOGICA AUTOMATICA			
Zona di Allerta L: Pianura torinese - colline			
COMUNE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	QUOTA
Caluso (TO)	Cabina Italgas	Caluso	257
Caselle Torinese (TO)	Caselle Torinese	Caselle	300
Moncalieri (TO)	Bauducchi	Bauducchi	226
Montechiaro d'Asti (AT)	Rovanello - Boregna Depuratore comunale	Montechiaro d'Asti	200

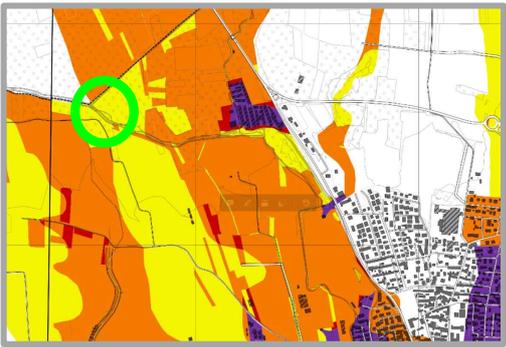
RETE IDROLOGICA AUTOMATICA			
Zona di Allerta C: Orco - Bassa Dora Riparia - Sangone			
COMUNE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	QUOTA
Pont Canavese (TO)	Ponte di Via Roma	Pont Soana	453

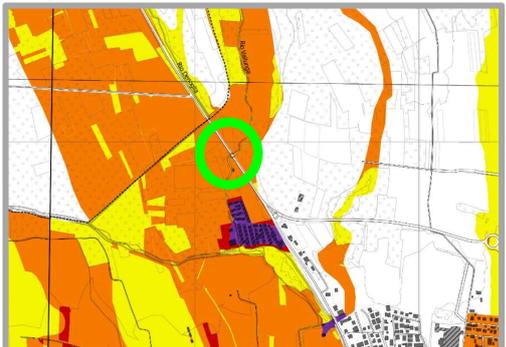
RETE IDROLOGICA AUTOMATICA			
Zona di Allerta L: Pianura torinese - colline			
COMUNE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	QUOTA
San Benigno Canavese (TO)	Ponte S.P. 40	San Benigno Orco	219

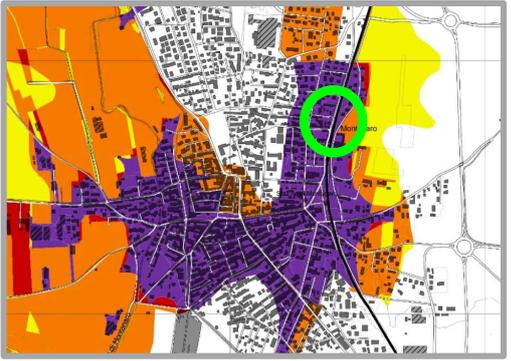
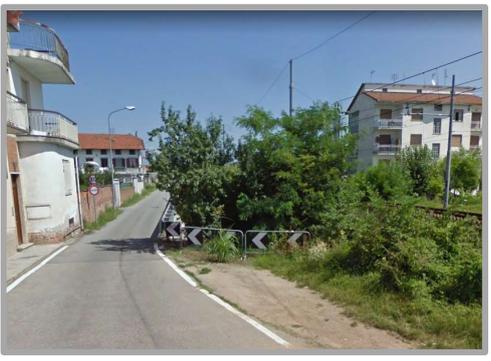
INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO															
RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO															
<p>Raccomandazioni per il volontariato di protezione civile impegnato in attività di monitoraggio e presidio</p>	<p>Il volontario della protezione civile ha il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sui luoghi di intervento.</p> <p>Le Organizzazioni curano che il volontario aderente sia dotato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante.</p> <p>La Squadra di volontariato impiegata in attività di monitoraggio e presidio del territorio deve essere composta da almeno due volontari, quattro in situazioni di scarsa visibilità o in uscite notturne (è sconsigliato operare singolarmente).</p> <p>Dev'essere dotata di una radio trasmittente collegata con la Sala operativa comunale (SOC), di almeno un bastone luminoso e di una torcia (per sopralluoghi sulla strada in situazioni di scarsa visibilità o in luoghi al buio), di una macchina fotografica e di strumentazione idonea per il rilevamento GPS.</p> <p>Gli esiti delle osservazioni e/o qualunque situazione critica devono essere tempestivamente segnalati alla SOC.</p> <p>In caso di eventi in corso, presidiare il luogo in un punto in sicurezza e informare tempestivamente la SOC per l'attuazione delle prime misure di salvaguardia e di messa in sicurezza.</p> <p>Non sono consentite operazioni su organi di manovra e/o di pompaggio in zone in cui insiste un elevato rischio idraulico.</p>														
01	GORA DI CHIVASSO - CIMITERO														
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE</td> </tr> </tbody> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE		 
RISCHIO ALLUVIONE															
●	R1 MODERATO														
●	R2 MEDIO														
●	R3 ELEVATO														
●	R4 MOLTO ELEVATO														
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010															
Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE															
LOCALIZZAZIONE	In prossimità dell'attraversamento tra le vie Loreto e Fratelli Ponchia														
COORDINATE	45°13'44.7"N 7°51'05.1"E														
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni temporalesche (allerta gialla o arancione per rischio idrogeologico per temporali) durante i periodi di irrigazione, i canali potrebbero esondare, allagare la strada e gli edifici delle vie limitrofe.														
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare il livello dei corsi d'acqua; 2. In caso di innalzamento del livello della Gora di Chivasso informare tempestivamente la SOC per attivare la regolazione degli organi di manovra prossimi al 'Bottonificio Piemontese'. 														
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola); 2. In caso di allagamento tenersi lontano dai canali; 3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione. 														

02	GORA DI CHIVASSO - VIA CAVOUR											
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></p> <p><i>Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE</i></p>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO		
RISCHIO ALLUVIONE												
●	R1 MODERATO											
●	R2 MEDIO											
●	R3 ELEVATO											
●	R4 MOLTO ELEVATO											
LOCALIZZAZIONE	Attraversamento tra le vie Cavour e Fratelli Ponchia											
COORDINATE	45°13'51.0"N 7°51'04.7"E											
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni temporalesche (allerta gialla o arancione per rischio idrogeologico per temporali) durante i periodi di irrigazione, potrebbe attivarsi lo scaricatore della rete di scolo e far rigurgitare il canale, allagando la strada e gli edifici delle vie limitrofe.											
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare l'eventuale attivazione dello scaricatore della rete di scolo e il livello del canale; 2. In caso di esondazione informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di interdizione e di intervento. 											
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola); 2. In caso di allagamento tenersi lontano dai canali; 3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione. 											

03	PARATOIA IN PROSSIMITÀ DEL BOTTONIFICIO PIEMONTESE											
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></p> <p><i>Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE</i></p>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO		
RISCHIO ALLUVIONE												
●	R1 MODERATO											
●	R2 MEDIO											
●	R3 ELEVATO											
●	R4 MOLTO ELEVATO											
LOCALIZZAZIONE	Strada per Foglizzo (SP 82), in prossimità del 'Bottonificio Piemontese'											
COORDINATE	45°14'21.4"N 7°50'55.0"E											
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni temporalesche (allerta gialla o arancione per rischio idrogeologico per temporali) durante i periodi di irrigazione, i canali che attraversano il concentrico potrebbero esondare e risulta pertanto necessario deviare l'acqua della Gora di Chivasso a monte dell'abitato.											
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare il livello del corso d'acqua; 2. Verificare la chiusura della paratoia. 											
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola); 2. In caso di allagamento tenersi lontano dai canali; 3. Segnalare la presenza di persone sulla carreggiata durante tutto il tempo dell'osservazione; 4. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione. 											

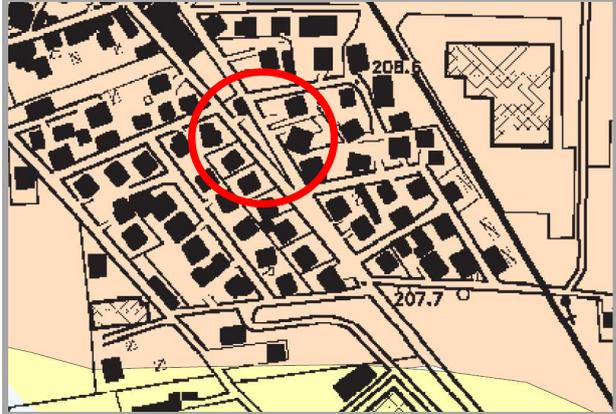
04	SCOLMATORE 2° LOTTO (REIROLA)															
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE			
RISCHIO ALLUVIONE																
●	R1 MODERATO															
●	R2 MEDIO															
●	R3 ELEVATO															
●	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE																
LOCALIZZAZIONE	A Nord-Ovest dell'abitato, in prossimità del confine con il Comune di Foglizzo.															
COORDINATE	45°14'34.1"N 7°50'07.0"E															
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni diffuse e persistenti (allerta arancione o rossa per rischio idrogeologico e/o idraulico) i canali che attraversano il concentrico potrebbero esondare e risulta pertanto necessario attivare lo scolmatore a monte dell'abitato.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare il livello dei corsi d'acqua; 2. Verificare la regolazione delle paratoie. 															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Moderato (campitura gialla); 2. In caso di allagamento tenersi lontano dai canali; 3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione. 															

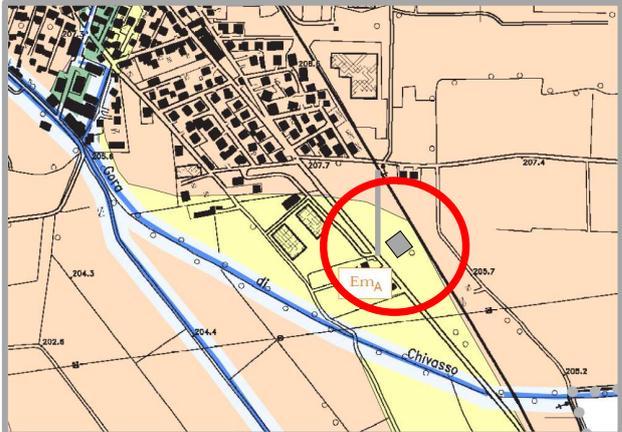
05	SCOLMATORE 3° LOTTO (VALLUNGA)															
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE			
RISCHIO ALLUVIONE																
●	R1 MODERATO															
●	R2 MEDIO															
●	R3 ELEVATO															
●	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE																
LOCALIZZAZIONE	Sulla SP 82, Nord-Ovest dell'abitato, in prossimità del confine con il Comune di Foglizzo.															
COORDINATE	45°14'45.4"N 7°50'33.3"E															
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni diffuse e persistenti (allerta arancione o rossa per rischio idrogeologico e/o idraulico) i canali che attraversano il concentrico potrebbero esondare e risulta pertanto necessario attivare lo scolmatore a monte dell'abitato.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare il livello dei corsi d'acqua; 2. Verificare la regolazione delle paratoie. 															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione); 2. In caso di allagamento tenersi lontano dai canali; 3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione. 															

<p>06</p>	<p>FOSSASSO</p>															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE			
RISCHIO ALLUVIONE																
	R1 MODERATO															
	R2 MEDIO															
	R3 ELEVATO															
	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del rischio da alluvione Tavola 135 SE																
<p>LOCALIZZAZIONE</p>	<p>Via Caluso</p>															
<p>COORDINATE</p>	<p>45°14'08.1"N 7°51'30.6"E</p>															
<p>DESCRIZIONE</p>	<p>In situazioni di precipitazioni diffuse e persistenti (allerta arancione o rossa per rischio idrogeologico e/o idraulico) il canale rigurgita e allaga la strada interessando anche la parte centrale dell'abitato.</p>															
<p>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare il livello canale; 2. In caso di esondazione del corso d'acqua informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di interdizione e di intervento. 															
<p>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola); 2. In caso di allagamento tenersi lontano dai canali; 3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione. 															

01 COMPLESSO SCUOLE FILLAK E PERTINI		
AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE	AREA O CENTRO DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	
		
		 <p>Estratto dalla 'Carta di Sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico' della Variante di revisione al PRGC vigente e relativa variante in 'itinerare' approvata con DGR 27 aprile 2012, n. 38-3748</p>
LOCALIZZAZIONE	Via Ubertini, via Caffaro.	
COORDINATE	45°14'06.4"N 7°51'21.4"E	
DESCRIZIONE	<p>Complesso scolastico sede della scuola materna Walter Fillak e della scuola primaria Sandro Pertini entrambe appartenenti all'Istituto Comprensivo "Giovanni Cena". L'ingresso della materna è su via Ubertini mentre nella scuola primaria si accede da via Caffaro. La struttura è articolata su due livelli ed è separata nella parte centrale dal vano scala. Al piano terra, oltre ai due ingressi, ci sono quattro aule, i locali della mensa, gli spogliatoi e la palestra, mentre al piano superiore si trovano nove aule. Nel sottotetto è localizzato un salone polivalente e le aule laboratorio.</p> <p>Separata dalla struttura principale ma collegata ad essa con un corridoio coperto si trovano la cucina e i locali tecnici.</p> <p>Il cortile della scuola si espande sul lato Ovest del lotto e confina con uno slargo adibito a parcheggio da cui si diramano le vie Ubertini e Caffaro.</p>	
COLLEGAMENTI VIARI	Attraverso via Madonna D'Isola, ci si raccorda con la SP 82 (Circonvallazione di Montanaro), da cui è possibile collegarsi alle principali direttrici stradali.	
SUPERFICIE COMPLESSIVA	4.300 mq circa.	
FONDO STRADE DI ACCESSO	Asfaltato, da pianeggiante a sub pianeggiante.	
ACCESSIBILITÀ	Consentita ai mezzi pesanti con limitate possibilità di manovra e stoccaggio container. All'interno dell'area si può accedere con auto e furgoni.	
ILLUMINAZIONE	Pubblica.	
ALLACCIO SOTTOSERVIZI	Acqua, elettricità, gas, fogna.	
ATTESA	In prossimità dello slargo stradale situato a Nord-Ovest dell'area.	
ACCOGLIENZA	La palestra misura 400 mq e può accogliere una trentina di brandine, mentre nella sala mensa adiacente, di 250 mq circa, possono essere distribuiti e consumati i pasti preparati nella cucina della struttura senza necessariamente interferire con le attività scolastiche svolte nel resto della struttura.	
UTILIZZABILITÀ	Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.	

02	PIAZZA DELEDDA	
AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE		
		
	 <p data-bbox="810 819 1445 891">Estratto dalla 'Carta di Sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico' della Variante di revisione al PRGC vigente e relativa variante in 'itinerare' approvata con DGR 27 aprile 2012, n. 38-3748</p>	
LOCALIZZAZIONE	Piazza G. Deledda	
COORDINATE	45°14'13.8"N 7°51'13.7"E	
DESCRIZIONE	Piazza in ambito urbano residenziale normalmente adibita a parcheggio.	
COLLEGAMENTI VIARI	Attraverso le vie Cardinal Carlo Vittorio Amedeo delle Lanze e Madonna D'Isola, ci si raccorda con la SP 82 (Circonvallazione di Montanaro), da cui è possibile collegarsi alle principali direttrici stradali.	
SUPERFICIE COMPLESSIVA	700 mq circa.	
FONDO STRADE DI ACCESSO	Asfaltato, pianeggiante.	
ACCESSIBILITÀ	Consentita ai mezzi pesanti con limitate possibilità di manovra e scarico container.	
ILLUMINAZIONE	Pubblica.	
ALLACCIO SOTTOSERVIZI	Acqua, elettricità, gas, fogna.	
ATTESA	In prossimità della piazza.	
UTILIZZABILITÀ	Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.	

03	VIA PICCO	
AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE		
		
	<div style="text-align: center;">  </div> <p data-bbox="810 824 1445 898">Estratto dalla 'Carta di Sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico' della Variante di revisione al PRGC vigente e relativa variante in 'itinerare' approvata con DGR 27 aprile 2012, n. 38-3748</p>	
LOCALIZZAZIONE	Via A. Picco	
COORDINATE	45°13'34.6"N 7°51'39.2"E	
DESCRIZIONE	Porzione di strada chiusa al transito veicolare nella periferia Sud dell'abitato.	
COLLEGAMENTI VIARI	Attraverso via Torino ci si raccorda con la SP 82 da cui è possibile collegarsi alle principali direttrici stradali.	
SUPERFICIE COMPLESSIVA	550 mq circa.	
FONDO STRADE DI ACCESSO	Asfaltato, pianeggiante.	
ACCESSIBILITÀ	Consentita ai mezzi pesanti con limitate possibilità di manovra e scarico container.	
ILLUMINAZIONE	Pubblica.	
ALLACCIO SOTTOSERVIZI	Acqua, elettricità, gas, fogna.	
ATTESA	In prossimità della porzione di strada chiusa al transito veicolare.	
UTILIZZABILITÀ	Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.	

04 PARCHEGGIO CONAD		AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE
		
		
		Estratto dalla 'Carta di Sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico' della Variante di revisione al PRGC vigente e relativa variante in 'itinerare' approvata con DGR 27 aprile 2012, n. 38-3748
LOCALIZZAZIONE	Via Torino	
COORDINATE	45°13'28.8"N 7°51'48.4"E	
DESCRIZIONE	Parcheggio del Supermercato Conad.	
COLLEGAMENTI VIARI	Attraverso via Torino ci si raccorda con la SP 82 da cui è possibile collegarsi alle principali direttrici stradali.	
SUPERFICIE COMPLESSIVA	4.000 mq circa.	
FONDO STRADE DI ACCESSO	Asfaltato, pianeggiante.	
ACCESSIBILITÀ	Consentita ai mezzi pesanti con possibilità di manovra e scarico container.	
ILLUMINAZIONE	Pubblica.	
ALLACCIO SOTTOSERVIZI	Acqua, elettricità, gas, fogna.	
AMMASSAMENTO	L'area potrebbe essere agevolmente allestita per l'ammassamento di risorse necessarie alla gestione di un'emergenza ed eventualmente ampliata in aree libere poste a Nord per oltre 13.000 mq.	
ATTESA	In prossimità della porzione di strada chiusa al transito veicolare.	
UTILIZZABILITÀ	Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.	